ISSN 0004 - 5934

associazione
italiana
biblioteche

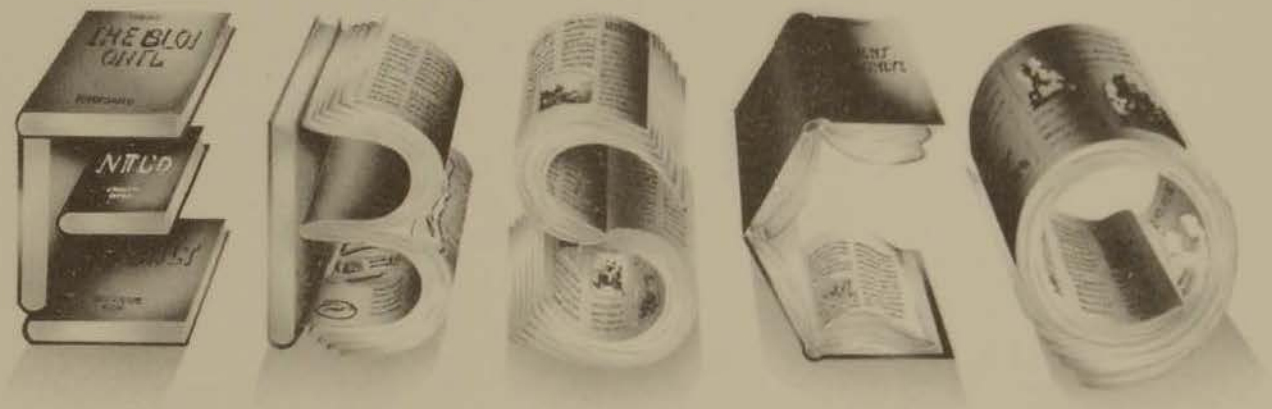
BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

TRIMESTRALE

N.S. Anno XXXI, N. 3 - LUGLIO - SETTEMBRE 1991

OTTOGRAFICA AOV

Con un nome entrate in un mondo che vi collega con tutto il mondo.



Riesci a crescere costantemente se riesci a mantenere i clienti acquisiti.
Semplice a dirsi e, per noi della EBSCO, anche facile a farsi,
perché siamo una rete internazionale con la vocazione alla piena soddisfazione del cliente.
Come? Riuscendo a dare una serie di scelte che offrono all'utente
la possibilità di crearsi un servizio ritagliato su misura.
Informatevi su tutti i servizi EBSCO, sarà una scelta che vi farà risparmiare tempo
e costi, permettendovi inoltre un completo controllo gestionale
di tutte le riviste in abbonamento.

EBSCO
SUBSCRIPTION SERVICES

EBSCO ITALIA C.so Brescia 75 - 10152 TORINO
Tel. (011) 24.80.870 r.a. - Telex 216836 - Fax 2482916

La giusta scelta di una rete veramente internazionale.

IL SISTEMA CHE SISTEMA SENZA CAMBIARE SISTEMA

Unibiblio

SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE

Aderenza agli standards biblioteconomici
(norme RICA per l'intestazione, ISBD per la descrizione, thesauri a norme ISO, authority file)

Funzioni evolute di recupero delle informazioni
(information retrieval su termini descrittivi, semantici, fisici e su vari livelli e forme)

Integrazione e facilità d'uso
(funzioni amministrative e contabili integrate, aiuto in linea personalizzabile dall'utente)

Affidabilità ed efficienza
(oltre 80 installazioni, 8 anni di evoluzione continua, teleassistenza)

Totale indipendenza dall'hardware
(funziona su Personal Computer, Mini, Mainframe, Reti locali e geografiche)

Innovazione tecnologica
(possibilità di collegare lettori ottici, dischi laser, tastiere multilingue; sviluppo di tecnologie ipertestuali)

Unibiblio
è un prodotto
COPIN
COMPAGNIA
R L'INFORMATICA

0 Tremestieri Etneo (CT)
Via Carnazza, 81
Telef. 095/338438
Fax 339841

Per ulteriori informazioni spedire a: COPIN Srl, Direzione Marketing, 95030 Tremestieri Etneo (CT), Via Carnazza, 81

Nome _____ Cognome _____ N. _____

Qualifica _____ Città _____

Biblioteca _____

Via _____ Cap. _____ Tel. _____ Fax _____

**Da Berlino per il mondo:
un servizio completo
per le biblioteche**

Lange & Springer
Libreria Scientifica
International Library Suppliers, since 1816
Berlino New York Bologna Mosca

Lange & Springer Otto-Suhr-Allee 26/28 D-1000 Berlin 10 RFG
Agente per l'Italia:
Eva Lindenmayer - Via San Vitale, 13 - 40125 Bologna Tel. (051) 238069 - 262696 Fax: 26298

sommario

T. GIORDANO: Ad Angela Vinay ..... Pag. 197

A. VINAY: Per la Biblioteca Nazionale di Firenze ..... » 199

G. COLOMBO: In ricordo di Angela Vinay ..... » 203

G. MAZZOLA MEROLA ..... » 206

T. GIORDANO: Relazione introduttiva al XXXVII Congresso Nazionale dell'AIB ..... » 211

Proposte di programma per il triennio 1991-1993 ..... » 221

Lista collettiva dei periodici di biblioteconomia nelle Biblioteche italiane ..... » 237

Recensioni ..... » 305

Letteratura professionale ..... » *19

associazione italiana biblioteche

BOLLETTINO D'INFORMAZIONI

TRIMESTRALE

N.S. ANNO XXXI, n. 3
luglio-settembre 1991

direttore responsabile:
Angela Maria Pietra

comitato di direzione:
V. Alberani, L. Baldacchini, A.M. Caproni, G. Lazzari, G. Lunati, G. Mazzola Merola (red. capo), E. Minardi, A. Petrucciani.

redazione:
M.T. De Gregori (segretaria di redazione); L. Bellingeri (vita dell'associazione); M. Sicco (congressi e convegni); C. Magliano (recensioni); M. Mazzariol (rassegna parlamentare); C. Revelli (letteratura professionale)

redazione e amministrazione:
casella postale 2461
00100 ROMA A-D

stampa:
VEANT S.r.l. - Via Guido Castelnuovo, 35/35a
00146 Roma
finito di stampare nel mese di febbraio 1992

Concessionaria esclusiva di pubblicità:
Albatros Pubblicità Srl - Via Ciro Menotti, 33
20129 Milano - Tel. 22.14.97 - 20.25.41

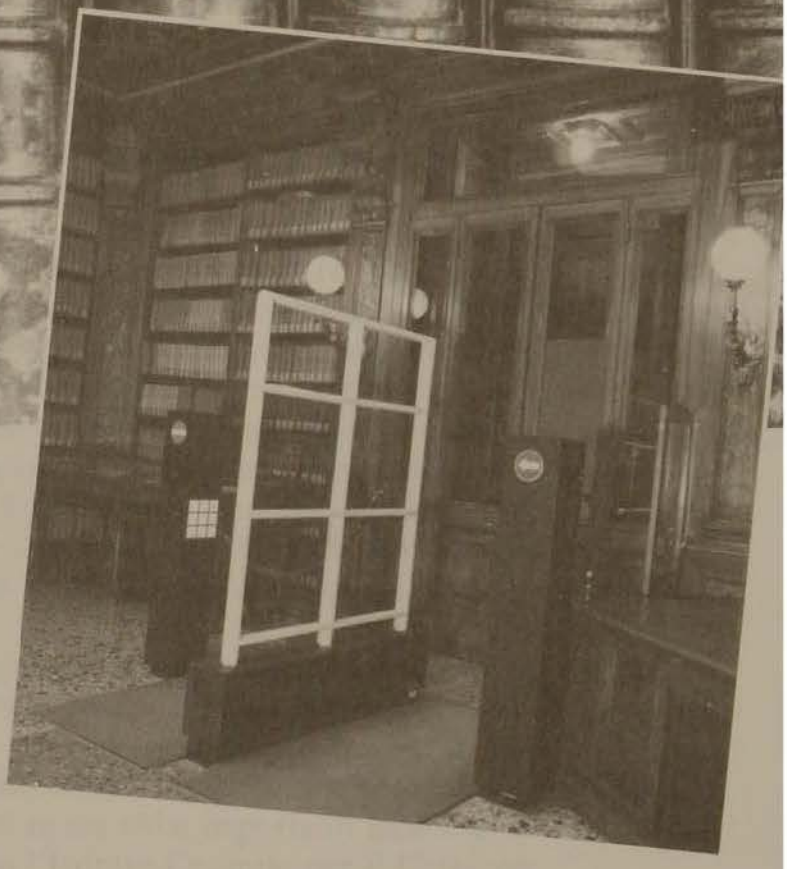
Autorizzazione Trib. di Roma n. 7963 dell'8 marzo 1961
pubblicato con il contributo del
Consiglio Nazionale delle Ricerche

PERIODICO ISCRITTO
ALLA «UNIONE STAMPA»
PERIODICA ITALIANA

Il Bollettino d'Informazioni è inviato gratuitamente a tutti i soci dell'AIB in regola con il pagamento della quota sociale. Prezzo di abbonamento per i non soci: L. 70.000 per l'Italia; L. 100.000 per l'estero. Un numero doppio: L. 20.000. I versamenti devono essere effettuati sul c/c postale n. 42253005 intestato a: Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino d'Informazioni, casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Avvertenze per gli autori. Gli articoli del *Bollettino d'Informazioni* non superano abitualmente le 5000-6000 parole (pari a 18-20 cartelle) e sono accompagnati da sommari informativi di 100-200 parole. Un fascicoletto di istruzioni per la preparazione del testo dattiloscritto e delle illustrazioni può essere richiesto alla Redazione. La collaborazione è gratuita; gli autori ricevono 10 estratti.

"Un patrimonio che appartiene a tutti non dev'essere preda di nessuno."



Meglio affidarlo ai Sistemi Antitaccheggio 3M.

Leader da sempre nella tecnologia della protezione libraria, 3M mette infatti a disposizione soluzioni estremamente efficaci, personalizzate in base alle esigenze specifiche di ogni biblioteca italiana e già adottate con successo da centinaia di esse.

MA ■ Biblioteca Camera dei Deputati ROMA ■ Biblioteca Statale CREMONA ■ Biblioteca Universitari
ense MILANO ■ Biblioteca Marucelliana FIRENZE ■ Biblioteca Universitaria BOLOGNA ■ Biblioteca
erciale "Luigi Bocconi" ■ MILANO Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" NAPOLI ■ Bibliotec
lioteca Storia Moderna e Contemporanea ROMA ■ Biblioteca Regionale Universitaria MESSIN

L'innovazione al vostro fianco.

linea diretta 02-75452484

3M

Sponsor Ufficiale Giochi Olimpici 1992

Ad Angela Vinay

Con questo numero, – il successivo conterrà l'indice cumulativo delle ultime dieci annate – si conclude la serie del *Bollettino d'informazioni*. Dal prossimo anno sarà inaugurata una nuova serie, rinnovata nella forma e nel contenuto, sotto il titolo di *Bollettino AIB*.

Il fascicolo che presentiamo è dedicato ad Angela Vinay e contiene insieme ad alcuni contributi in ricordo della compianta collega e maestra anche due documenti del XXXVII Congresso dell'AIB tenutosi recentemente a Pisa. L'accostamento non è casuale, anzi tende a mettere in rilievo che le attuali proposte dell'Associazione traggono alimento da radici molto profonde e rappresentano l'evoluzione coerente della linea di rinnovamento e di apertura dell'Associazione inaugurata da Angela Vinay e portata avanti dai suoi successori.

La biblioteca come servizio, la riattivazione del rapporto tra biblioteca e ambiente sociale in cui essa opera, la cooperazione come metodo di lavoro per razionalizzare le risorse al fine di migliorare la qualità dei servizi agli utenti, il nesso tra valorizzazione della biblioteca e riconoscimento sociale e giuridico della professione bibliotecaria, sono le idee che animarono l'esperienza professionale di Angela Vinay e che grazie al suo impegno sono oggi patrimonio dell'AIB e di tutti i bibliotecari italiani. Ma Angela Vinay voleva qualcosa di più, voleva che le idee prendessero forma di progetti e che i progetti si traducessero in programmi operativi in grado di incidere nella realtà, capaci di produrre risultati tangibili sul piano dei servizi.

Chiarezza di idee, lungimiranza, coraggio e rigore morale ma anche una notevole dose di realismo e singolari capacità politiche e manageriali, fecero di Angela Vinay un raro esempio di *public servant* dotato di prestigio e autorevolezza incomparabili nel panorama delle biblioteche. Prestigio e autorevolezza che Angela Vinay mise al servizio degli enti in cui ebbe importanti incarichi di responsabilità. Grazie a questo personaggio l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico riuscì a diventare il principale punto di raccordo della politica dei servizi bibliotecari fino ad avere la forza di proporre e lanciare il progetto SBN. Grazie alla presidenza di Angela Vinay l'Associazione trovò l'energia per riorganizzarsi e lo slancio per triplicare i suoi iscritti.

Ma la "Signora delle biblioteche" (come molti la chiamavano e credo che a nessun altro si addica così bene questo appellativo) era anche, soprattutto per i più giovani, guida e maestra severa ma allo stesso tempo madre ed amica tenera e comprensiva. Intorno a sé aggregava intelligenze e competenze, quasi un laboratorio permanente di idee e di progetti nei settori più vari. Potremmo dire che fu l'anima di una nuova primavera della biblioteconomia italiana. Sempre alla ricerca di nuove idee, di nuovi talenti, convinta che bisognava puntare sulle giova-

ni generazioni per assicurare l'attuazione e lo sviluppo futuro dei progetti avviati, Angela Vinay aprì le porte dell'ICCU e dell'AIB a noi allora più giovani, consentendoci di maturare esperienze concrete, di partecipare a processi decisionali importanti.

Chi scrive deve ad Angela Vinay molto, soprattutto l'essere riuscito a dare un senso al proprio impegno professionale e civile: uno dei suoi allievi più vicini, il suo collaboratore più critico la ricorda con infinita gratitudine.

Firenze, 15 dicembre 1991

Tommaso Giordano

Per la Biblioteca Nazionale di Firenze

Confesso di aver avuto qualche perplessità ad accettare l'invito a partecipare alla giornata organizzata per la Biblioteca Nazionale, perché la mia appartenenza ad un piccolo gruppo di bibliotecari ormai in fase di estinzione (l'ultima e dolorosa perdita è di questi giorni, Francesco Barberi, la più appassionata e tenace voce delle ragioni bibliotecarie) mi fa sentire una testimone sconfitta.

Molti infatti dei problemi che vengono oggi sollevati sono stati oggetto di denunce, proclami, proposte da almeno vent'anni.

Di volta in volta ci siamo impegnati a sostenere battaglie per obiettivi che parevano offrirsi come occasioni di cambiamento. Siamo stati regionalisti e, quanto ci abbia incantato la stagione regionale per le prospettive di innovazione che pareva sottendere lo testimonia per tutti Emanuele Casamassima che, concludendo una sua lucida e spietata analisi del dissesto bibliotecario, scriveva:

"Intanto premono altri fatti, si aprono nuove prospettive di azione, che potrebbero consentire un mutamento in profondità delle biblioteche italiane. Anzitutto le Regioni: è di questi giorni (*l'articolo di Casamassima è del 72*) il trasferimento alla loro competenza, sia pure con limitazioni e riserve che vanno superate, delle funzioni amministrative statali in materia di musei e biblioteche di enti locali. Il che significa che si presenta la grande occasione per rimediare all'errore dello Stato accentratore, e per affrontare nei suoi veri termini il problema della pubblica lettura e della tutela del patrimonio librario attraverso il più ampio decentramento come avviene nella maggior parte dei paesi civili, dove sia pure nella varietà degli ordinamenti costituzionali e amministrativi è dato ampio spazio alle autonomie locali".

Pochi mesi fa l'Associazione Italiana Biblioteche celebrando il suo XXXIV Congresso dedicato alla politica bibliotecaria degli ultimi quindici anni doveva constatare il fallimento della battaglia per il decentramento che l'aveva vista in prima linea. Si era peccato di ideologismo nell'attribuire al decentramento capacità riformatorie? La realtà dei fatti ha portato a constatare come le Regioni, esaurita la stagione legislativa tanto fervida di propositi quanta povera di obiettivi, siano ricadute nella maggioranza dei casi nel più vieto burocratismo limitandosi ad erogare contributi senza una reale programmazione che garantisca continuità allo sviluppo sua volta il Ministero dei Beni Culturali, altra utopia dei nostri anni settanta si è dimostrato incapace di assumere l'impegno necessario, sia per aggiornare la legislazione bibliotecaria obsoleta (vedi legge sul deposito de-

* Pubblichiamo in questo numero un intervento che Angela Vinay aveva preparato per la giornata di studio sulla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze che si tenne il 12 marzo 1988 a Firenze e alla quale però non poté partecipare; abbiamo pensato di ricordarla anche con queste sue parole perché ci sembra conservino ancora, nonostante gli anni, una loro attualità.

gli stampati, regolamento, definizione dei compiti delle Biblioteche Nazionali Centrali e dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico) sia per assumere iniziative nei confronti delle Regioni per quelle materie che maggiormente richiedevano unità d'indirizzo e omogeneità di comportamento.

Oggi siamo tutti convinti, è stata la conclusione alla quale è pervenuto il congresso dell'Associazione, che la soluzione del malfunzionamento del sistema bibliotecario italiano non può venire né dal totale decentramento di competenze e strutture alle regioni né dalla regressione ad un centralismo di tipo napoleonico. A questa convinzione era già pervenuto agli inizi degli anni '80 un gruppo di bibliotecari che ne aveva tratto motivo per proporre un diverso approccio al problema, più tecnico e pragmatico che giuridico e politico. Nasce così il progetto che prende il nome di Servizio Bibliotecario Nazionale in quanto propone di creare una rete di servizi essenziali (informazione, circolazione, documentazione) alimentata dalle biblioteche volontariamente cooperanti al di la della loro collocazione amministrativa e giuridica. Una rete di servizi alla quale fosse possibile accedere da qualsiasi punto del paese garantendo la più larga disponibilità di libri nel più breve tempo possibile.

Poteva apparire un'utopia: ma era tanta la voglia di uscire dall'angustia dei dibattiti sulla distinzione dei ruoli tra biblioteche dello stato, dell'ente locale e dell'università che la proposta del SBN trovò un largo consenso. Ad accrescerle fascino era la natura informatica della soluzione tecnica che si prospettava. Si era infatti cominciato anche da noi a parlare di automazione in biblioteca e l'idea che in questo territorio sconosciuto si procedesse con un programma elaborato a livello nazionale costituiva un fattore di sicurezza ed una copertura in caso di fallimento. L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico assunse la direzione del progetto trovando in questo ruolo la giustificazione della sua esistenza. C'erano pochi soldi e molto fu fatto per la disponibilità di bibliotecari [tra i quali, mi pare doveroso ricordarlo, si distinsero i colleghi della Biblioteca Nazionale di Firenze].

Oggi SBN dispone di larghe risorse finanziarie. E' fatto recente il suo inserimento, nella legge 449 che ha avuto come conseguenza lo stanziamento di 42 miliardi sui 620 legiferati. Sono miliardi che si aggiungono ai 49 dei giacimenti culturali. Mai le biblioteche hanno goduto di tanti mezzi. Basti considerare che il loro bilancio ordinario (funzionamento ed acquisto libri) non supera da anni gli 11 miliardi, sui quali sono venuti a gravare via via i nuovi insediamenti di Cosenza Potenza Trieste e della Baldini di Roma come conseguenza della strisciante riappropiazione di competenze dal Ministero Beni Culturali.

Il riconoscimento di SBN in sede legislativa è senza dubbio un fatto politicamente rilevante che deve trovare adeguata rispondenza di responsabilità da parte dei bibliotecari.

Non sarà pertanto inutile richiamare l'obiettivo di SBN che è duplice: esso si propone da un lato come superamento della contrapposizione tra competenze dello stato e della regione chiamando ciascuno ad operare nel rispetto dei rispettivi ambiti istituzionali; dall'altro come modello di organizzazione di servizi in grado di riequilibrare il divario tra regioni ricche e regioni povere garantendo uguale opportunità di conoscenza e di aggiornamento a chiunque ne abbia bisogno.

L'incidenza dell'aspetto organizzativo è stata significativamente sottolineata nel Protocollo d'intesa tra Stato e Regione stipulato nel maggio del 1984 (la firma è del Ministro Gullotti per il Ministero dei Beni Culturali e dell'Assessore Mayer in rappresentanza delle Regioni). Il protocollo riconosce alle regioni la competenza di 'definire le caratteristiche in base alle quali dovrà svilupparsi SBN nei rispettivi territori' avendo riguardo alla realtà territoriali e non alle diverse titolarità delle biblioteche. Il Protocollo avrebbe dovuto rappresentare un punto di forza per le Regioni e consentire loro di avviare una politica di programmazione reale disponendo dell'intero quadro delle risorse bibliografiche da utilizzare.

Così non è stato ed esso è rimasto una carta di buone intenzioni.

Infatti né le tre regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna cofondatrici di SBN per averne sposato la causa fin dall'inizio sono state in grado di definire il proprio piano programmatico per mancanza di parametri di riferimento, né il Ministero ha chiarito in quale modo intende procedere per sostenere finanziariamente quelle regioni che pur aderendo ad SBN non sono in grado di sostenere il costo dell'iniziativa.

Il rischio che si potrebbe correre, sopratutto a fronte degli ingenti investimenti della legge finanziaria, è che SBN divenga una rete delle biblioteche del MBCA favorendo di conseguenza una fuga alternativa che sanzionerebbe quella separatezza che si era voluto superare.

La conseguenza che mi pare si possa trarre dalle considerazioni fin qui fatte è la seguente: il malessere della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze non è un fatto locale risolvibile con interventi locali; esso si colloca nel più ampio contesto dell'intera questione bibliotecaria quale oggi emerge da SBN.

La partecipazione della BNCF al SBN non è stata fin qui un fatto marginale. La BNCF è stata in questi anni il banco di prova per lo sviluppo del prototipo. Possiamo anche ammettere che si è trattato di un coinvolgimento brutale date le condizioni precarie dell'istituto. Ma, d'altra parte, nessuna altra biblioteca poteva fare quello che ha fatto la BNCF. La scelta, condivisa a suo tempo dalla direzione, (non dimentichiamo che della Commissione ministeriale istituita dal Ministero nel 1980 facevano parte funzionari della BNCF) era dettata dal riconoscimento del ruolo di guida che da sempre ha svolto nel mondo bibliotecario: ruolo per lo più limitato al campo bibliografico, per via della redazione della Bibliografia nazionale, che rimane l'unico compito nazionale assolto con relativa continuità.

La proposta di decreto per l'attuazione di quanto disposto dall'art. 15 del DPR 805 formulata dal Comitato di settore ed in attesa di approvazione, riconosce alla BNCF un altro compito primario strettamente connesso a quello bibliografico. La responsabilità di garantire la conservazione nel tempo della produzione editoriale nazionale è stata correttamente attribuita all'istituto che per tradizione e per vocazione è il più indicato a farlo. La realtà di SBN suggerisce che tale compito venga affrontato in maniera diversa da quella fin qui ipotizzata. Il contesto telematico nel quale si andrà operando consente una più articolata suddivisione di compiti fra gli istituti che per legge sono implicati nel processo del deposito obbligatorio.

Spetta sicuramente alla BNCF approfondire gli aspetti del problema rifiu-

tando logiche totalizzanti che pregiudicherebbero in concreto la realizzazione dell'archivio. In questo quadro le responsabilità due biblioteche centrali vanno meglio definite pur accettando la distinzione di funzioni concordate in sede di Comitato: preferibilmente conservative quelle della biblioteca fiorentina; di uso pubblico, entro limiti da stabilire, quelli della consorella romana.

Dovendo concludere confesso che le perplessità che avevo all'inizio non si sono dissolte pur riconoscendo che lo scenario in cui oggi si collocano i problemi della BNCF non è propriamente quello di sempre. Ci sono segni di mutamento che per divenire consistenti richiedono uno sforzo non solo tecnico. E' certo che le varie tessere di cui disponiamo per diventare un quadro debbono potersi coordinare in un disegno che solo i bibliotecari possono tracciare, e quindi sta a loro la responsabilità di farlo.

Angela Vinay

In ricordo di Angela Vinay *

Ricordare Angela Vinay per l'Associazione Italiana Biblioteche vuol dire fare i conti con un debito che hanno contratto con lei non solo l'Associazione nel suo insieme, ma anche molti bibliotecari che l'hanno conosciuta come amica e maestra. Spesso in un'associazione volontaria il ruolo del dirigente si fonde con quello dell'amico e del consigliere, ma questo è avvenuto, nel nostro caso, in modo particolarmente evidente: da un lato la personalità di Angela, sia per ricchezza intellettuale che per preparazione professionale, faceva sì che l'immagine dell'Associazione quasi si identificasse con quella della sua presidente, dall'altro la sua figura morale, con le sue doti di dirittura e indipendenza ma anche con la sua inaspettata dolcezza materna, era divenuta un modello affascinante per i più giovani e un punto di riferimento non effimero per quanti l'hanno conosciuta più a lungo.

Per questo inestricabile intreccio di rapporti che Angela Vinay ha intessuto con l'Associazione e i suoi soci e per la commozione che il suo ricordo oggi prende tutti noi, che pur vorremmo con diligenza elencarne i meriti, troviamo difficile fare un'analisi oggettiva di quanto ha fatto Angela nei sei anni della sua presidenza. Forse i doni più preziosi non sono tanto le sue direttive, le sue scelte, i suoi discorsi, quanto piuttosto i pensieri e i sentimenti che, nell'incontro insondabile tra le persone, permettono di intravvedere valori più profondi.

E' su questa caratteristica di fondo di intensa comunicativa che si inscrivono due parole d'ordine che sono tornate con frequenza negli anni della sua presidenza, tra il '75 e l'81: partecipazione e cooperazione.

Così scriveva nel suo primo editoriale sul *Bollettino d'informazioni* nel '75: "Il dibattito che ad Alassio ha preceduto le votazioni ha focalizzato un'esigenza di partecipazione: all'interno per una più intensa e produttiva presenza dei soci nella determinazione delle linee di sviluppo dell'AIB; all'esterno nella ricerca di collegamenti con altre istanze culturali, al fine di calare le biblioteche nella realtà sociale del paese". Il dibattito di quegli anni, a cui si fa riferimento, riguardava le direttive dell'Associazione che per alcuni dovevano accentuare gli aspetti di socialità, e quindi di democrazia e di decentramento, mentre per altri richiedevano che fosse meglio salvaguardata la professionalità e la competenza dei soci. L'intelligenza di Angela Vinay ha saputo colmare la frattura e smussare la contropposizioni senza ambiguità: il rinnovamento associativo ha imboccato la strada proficua del decentramento regionale, ma nello stesso tempo è stata rivalutata la professionalità con studi e proposte di rigoroso contenuto scientifico.

Quella che Vinay combatteva era la presunta scientificità di un apparato bi-

* I due ricordi di Angela Vinay che seguono sono stati letti da Giuseppe Colombo e Giovanna Mazzola Merola in occasione della commemorazione tenuta presso la Biblioteca Nazionale di Roma nel giugno 1990.

bliotecario sclerotizzato. La figura del nuovo bibliotecario le sembrava faticasse ad essere identificata. Nel 1976 al Congresso di Castrocaro diceva: "Sulla qualificazione e la formazione del personale ci pare si sia ancora lontani dall'avere ipotesi operative: ho l'impressione che si oscilli pericolosamente tra un tipo di operatore poli-specialista frutto di un enciclopedismo arcaico camuffato da pseudo-aggiornamenti interdisciplinari e un tipo di specialista parcellizzato in nome di una scientificità pura". Al tema del ruolo e della formazione del bibliotecario fu dedicato l'ultimo congresso della sua presidenza, che ha ampiamente approfondito la tematica che le stava a cuore e, per altro, su questa strada la nostra Associazione ha fatto poi un lungo tratto di strada. Ma resta fondamentale l'esigenza espressa intuitivamente di una complessità culturale globale del bibliotecario che deve innervarsi in competenze specifiche. E' a questo tipo di bibliotecario che Angela mirava, e a lui chiedeva quella partecipazione che avrebbe rinvigorito l'Associazione.

Anche su questo aspetto più strettamente associativo, mi piace ricordare una lucida e tagliente osservazione, tipica del suo stile, fatta al termine del primo triennio della sua presidenza: "Non abbiamo potuto fare e non potremo fare né sulle brevi né sulle medie distanze molte cose. In linea generale abbiamo operato in via empirica e non organica. Empirica significa difetto di concettualizzazione. Abbiamo bibliotecari molto cartesiani ma le loro virtù hanno difficoltà a tradursi in energia operativa. Alcuni non ritengono idonei i canali dell'Associazione per la trasmissione dei loro messaggi e si rendono indisponibili: altri per contro disponibilissimi trovano avaro o diffidente ascolto. Al fondo del problema c'è ancora, certamente, una latente crisi di identità dell'Associazione".

Questa coraggiosa e amara osservazione cadeva alla fine di un arco di tempo in cui alla illusione di possibili cambiamenti (l'istituzione delle Regioni e del Ministero dei Beni Culturali) era succeduta la delusione dei risultati e si sommavano le difficoltà interne dell'AIB a quelle esterne del sistema bibliotecario in generale.

Ma negli anni successivi Angela Vinay, avvalendosi del suo duplice ruolo di presidente dell'Associazione e di direttrice dell'ICCU, riuscì ad amalgamare le forze bibliotecarie, e in primo luogo l'AIB, su un progetto di rinnovamento, la cui nuova parola d'ordine era la cooperazione.

Nel congresso di Firenze dell'81, nel discorso celebrativo del cinquantenario dell'Associazione, diceva: "Venuta meno la tensione degli anni settanta in un clima politico profondamente diverso, (...) si va sempre più consolidando l'opinione che, per uscire dalla situazione di stallo, l'Associazione debba fare ricorso ad una diversa strategia: non attendere dalle leggi la soluzione dei problemi ma affrontarli con i mezzi esistenti. Lo strumento sul quale pensiamo si debba fare assegnamento è la cooperazione, intesa come metodo che consente alle biblioteche di operare in simbiosi, ciascuna conservando la propria identità".

Come è noto, il progetto assunse ben presto la configurazione del Servizio Bibliotecario Nazionale, l'Associazione lo avallò nel congresso di Taormina del 1982, che ebbe appunto come relazione conclusiva l'intervento di Angela Vinay.

Il tema del SBN e in generale quello dei servizi informativi nazionali è stato il cavallo di battaglia di Angela: anche negli anni successivi alla sua presidenza non vi è stato convegno indetto dalle sezioni AIB o da altre istituzioni dove non

si udisse la sua parola, lucida ma accalorata, sintetica ma competente, a volte critica, mai scontata.

E dalla sua competenza professionale ha tratto profitto l'Associazione che dal 1982 le aveva affidato la direzione del *Bollettino d'informazioni*: il periodico associativo sotto il suo impulso, anche attraverso la formula felice dei numeri monografici, è venuto qualificandosi come uno degli strumenti indispensabili per l'aggiornamento professionale dei bibliotecari.

Ora che Angela non è più tra noi, la mancanza del direttore dell'organo dell'Associazione è un po' simbolo di un vuoto più vasto. La sua assenza ci induce a conservare il ricordo facendo tesoro del suo insegnamento.

Da Angela Vinay, presidente dell'AIB, abbiamo imparato che un'associazione di bibliotecari deve essere contemporaneamente tesa a individuare e promuovere le ragioni politiche che fanno della biblioteca un'istituzione di rilevante valenza sociale, ma anche attenta a favorire nei suoi soci e in tutta la realtà bibliotecaria quella competenza professionale e quel rigore scientifico senza i quali non trova giustificazione un'associazione come la nostra.

Da Angela Vinay, bibliotecaria, abbiamo appreso un modello, difficilmente imitabile, ma a cui dobbiamo rifarci: al vero bibliotecario occorrono ricchezza di doti umane e completezza culturale come elementi basilari su cui fondare la dottrina specifica di specialista dell'informazione.

Infine da Angela, nostra amica, abbiamo appreso il segreto di saper accettare ciò che ci contrasta, compresa la paziente sopportazione della sofferenza fisica, e la volontà di lottare, senza stancarsi, per un ideale in cui si crede.

Giuseppe Colombo

Un anno prima del suo pensionamento Angela Vinay volle organizzare, come molti ricorderanno, un convegno dedicato a ripensare il primo decennio dell'attività dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico. A rileggere oggi gli atti, il convegno potrebbe suonare, per chi non l'avesse conosciuta, un addio al mondo delle biblioteche. Nulla di più fuorviante, perchè molto diverso era il fine che la signora Vinay voleva raggiungere. Per dirla con le sue parole, voleva verificare con il mondo dei bibliotecari e di tutti coloro che si interessano alle biblioteche le risposte date all'interrogativo che lei stessa si era posto dieci anni prima: quale spazio potesse essere riservato all'Istituto "in un mondo bibliotecario i cui vertici apparivano autorevolmente occupati". In quel decennio che va dal 1976 al 1986, sotto la sua guida, gli spazi che l'Istituto aveva occupato erano e sono sotto gli occhi di tutti, in quei risultati e in quelle nuove attività che Angela Vinay ha saputo creare, impegnando tutte le sue energie e soprattutto suscitando quelle degli altri, com'era suo modo d'operare.

Angela non era persona da dedicare tempo a parlare di se stessa e forse è per questo che non ha mai detto nulla che riguardasse il dopo Vinay, quello che sarebbe accaduto dopo la sua uscita dal ruolo; del resto proprio per quello spirito di militanza che caratterizzava sempre il suo modo di essere, si sarebbe impegnata come in ogni fase della sua vita per quello che poteva dare: e così anche in pensione avrebbe voluto continuare a portare il suo contributo, pur nell'ambito più limitato che sapeva d'avere e che con grande serenità cominciava a godere.

Forse è per quel suo reale pudore di parlare di quanto la riguardava che so così poco del periodo precedente a quello in cui l'ho conosciuta o per lo meno so così poco dalle sue parole: della sua giovinezza, in quella grande famiglia che girava per l'Italia al seguito del padre, nella quale vigevano regole di vita ben fisse e un po' severe, come si conviene quando i figli sono tanti, ma anche molta attenzione alla vita intellettuale e politica. E poi la sua lunga attività politica che l'aveva vista, durante la resistenza, staffetta partigiana in Emilia, nel dopoguerra nel gruppo dei cattolici comunisti con Felice Balbo e Franco Rodano e poi, sempre seguendo una precisa scelta politica, presente e attiva sia nella C.G.I.L. sia nell'affiancare, a volte anche criticamente, il P.C.I.

Il suo impegno politico fu però sempre scevro di ogni tentazione dogmatica, e si concretò invece sul piano della sua attività professionale, come affermazione di quella cultura della democrazia e della libertà che costituiscono il filo conduttore del suo essere bibliotecaria.

Il risvolto operativo della sua concezione della vita è stato l'impegno professionale e il modo in cui lo metteva in pratica. Forse non tutti sanno che nel periodo in cui stava per entrare nelle biblioteche Angela si trovò a dover scegliere fre tre attività per cui aveva vinto quasi contemporaneamente concorsi di accesso: l'assistentato universitario, l'insegnamento e la carriera di bibliotecario. Scelse quest'ultima, probabilmente perchè il mondo delle biblioteche le offriva la possibilità di condurre un'attività al tempo stesso fattiva e concreta, ma nella quale si poteva tracciare un progetto di lunga portata; a noi ne rimane oggi il

chiaro disegno complessivo in cui domina la componente di servizio - per lo Stato e per la società - perno di tutta la sua personalità.

Da quando entrò nelle biblioteche Angela Vinay perseguì con decisione una linea di intervento che si caratterizzava per la modernità delle scelte. Così, le polemiche che più volte sostenne nei confronti dell'amministrazione vanno a mio parere viste in questa ottica, come espressioni di un funzionario pubblico che aveva messo la sua cultura e la sua professionalità al servizio dello Stato, nei confronti di chi mancava di spirito di servizio oppure interpretava burocraticamente il senso dello Stato. Nei molti anni passati alla Biblioteca nazionale centrale di Roma si occupò con passione dell'organizzazione dell'iter del libro, ristrutturando con attenta cura quei settori come gli uffici dell'accessionamento, della collocaizone, e i magazzini sui quali i bibliotecari non fanno di solito,particolare riflessione.

E' stato alla Biblioteca nazionale - nella sede del Collegio Romano - che ho incontrato Angela: vi ero stata assegnata come prima sede. Ricordo quanta cura e attenzione dedicava a questi giovani "aspiranti" bibliotecari, cui fece percorrere tutti i passi della sequenza del trattamento del libro.

In quegli anni - gli anni '60 - fu impegnata nel dibattito politico che si sviluppava sui beni culturali attraverso il lavoro delle commissioni parlamentari Franceschini e Papaldo e che porterà alla creazione del Ministero per i beni culturali e ambientali. Fu lei che sull'attività della commissione Franceschini tenne al congresso dell'Associazione italiana biblioteche (Fiuggi, 1967) una relazione in cui dominano le considerazioni critiche. Di questa relazione vorrei citare un passo, nel quale emerge la preoccupazione di Angela su un aspetto della professione che assumerà eccessivo rilievo nella proposta Franceschini: la "mentalità tutelare". Come lei dice, questa mentalità obererà subito le biblioteche di nuovi adempimenti e problemi che aggiungeranno nuove remore al loro claudicante funzionamento. Perchè al concetto di conservare tutto si appaierà presto l'altro di conservare soprattutto e si porrà come prioritario il compito di isolare, o meglio tutelare, il materiale più prezioso, che non è costituito necessariamente, in blocco, dalle cinquecentine, ma anche dai libri di ieri e di oggi... Non è una mentalità del genere che oggi ci serve per uscire dai nostri guai".

Diventata vicedirettore Angela Vinay gestisce in prima persona il complesso trasferimento della Biblioteca nazionale impostando nell'occasione uno studio per la razionalizzazione di sistemi e procedure. Voleva infatti che questo fosse il momento di fare della nuova Biblioteca nazionale una istituzione veramente *nazionale*, inserita in un sistema *nazionale* di biblioteche e ne analizzò quindi l'articolazione, propose una nuova organizzazione, riflettendo sulle funzioni e sui servizi, coinvolgendo in questa ricerca anche tutti i bibliotecari della Nazionale.

Ma questo tentativo fu bruscamente interrotto quando nella prima applicazione della legge sulla dirigenza, non le venne affidata la direzione della Nazionale; le scelte dell'amministrazione furono diverse e Angela fu mandata a dirigere la Biblioteca Alessandrina. Erano gli anni più duri della vita dell'Ateneo romano nel clima destabilizzante del terrorismo, degli scontri politici, della contestazione degli studenti, eppure Angela Vinay riuscì a portare la biblioteca a livelli di servizio mai raggiunto - è sua iniziativa il prolungamento dell'apertura se-

rale alle 23 - riuscendo a conquistare un personale difficile con la cura e l'attenzione che aveva sempre per i suoi collaboratori.

Perché questa era una delle sue maggiori doti: il saper portare avanti, con vera passione democratica e forte tensione morale, un grande lavoro di costruzione nel quale riusciva a coinvolgere, con l'entusiasmo, il coraggio, l'immensa umanità e l'alto livello della professionalità i colleghi, i collaboratori, e qualsiasi persona di mentalità aperta che entrasse in rapporto con lei.

Ma è alla direzione dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico che Angela Vinay ha potuto avviare a realizzazione il suo disegno di costruire un sistema nazionale per le biblioteche.

Così, mentre al momento della istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali - era allora presidente dell'AIB - aveva espresso i suoi dubbi sull'opportunità di trasformare in istituto centrale il tanto criticato Centro nazionale del catalogo unico, quando il ministro Spadolini le chiese di andare a dirigere l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico volle accettare la sfida. Si trattava di dare sostanza ad obiettivi che il legislatore aveva appena tracciato, ma la sua grande capacità nel varare una sperimentazione veramente innovatrice e la coraggiosa volontà fecero sì che riuscisse con il suo intervento a rendere produttiva una esperienza che sembrava conclusa, un progetto che tutti, bibliotecari e non, giudicavano fallito.

Ormai superata la polemica regionalistica, per la quale pure nell'AIB si era battuta all'epoca del trasferimento delle competenze alle Regioni, Angela Vinay capì che occorreva trovare sul terreno dell'organizzazione dei servizi a livello nazionale la ricomposizione dei ruoli e delle competenze. Così dedicò tutta la sua intelligenza e le sue energie - e chi ha lavorato con lei sa bene che queste non sono parole retoriche, ma realtà che verificavamo tutti i giorni - a costruire il nuovo Istituto Centrale per il Catalogo Unico.

Stare al suo fianco in quegli anni è stata una esperienza entusiasmante e la qualità e l'ambito degli interventi che si portarono avanti favorì e continua a favorire la crescita dei bibliotecari italiani che impararono a lavorare in un'ottica di cooperazione superando egoismi ed esasperazioni autonomistiche.

Con coraggiosa decisione interruppe la pubblicazione del Primo Catalogo Collettivo, la cui impostazione ormai logora non corrispondeva più alla situazione delle biblioteche e, aprendo l'Istituto alla collaborazione con Regioni ed enti locali lanciò il censimento delle pubblicazioni italiane del XVI secolo, coinvolgendo non più 19, ma ben più di 1000 biblioteche italiane.

Si approfondì la tematica della catalogazione con un Seminario e la pubblicazione di un *Quaderno* sulle RICA, che lei volle per provocare nella comunità dei bibliotecari una reale presa di coscienza del nuovo codice, perchè i cataloghi delle biblioteche diventassero reale strumento d'informazione e non palestre per la celebrazione di un rito troppo distaccato dalla finalità del servizio.

E ancora potenziò il settore delle informazioni bibliografiche, sperimentando, per primi nel mondo delle biblioteche statali, il collegamento con basi dati; creò un laboratorio per lo studio e la catalogazione dei manoscritti, con l'obiettivo di promuovere la diffusione di standard e di censimenti.

L'Istituto diventò così un referente sia a livello internazionale, dove la signora Vinay curava che i bibliotecari fossero il più possibile presenti, e sia a li-

vello nazionale soprattutto perché l'alta professionalità, l'impegno grande e disinteressato, la generosa dedizione con cui Angela Vinay dirigeva l'Istituto respingevano ogni interpretazione di un ruolo burocratico o centralista.

In quegli anni il problema dell'automazione era sempre più sentito e la signora Vinay volle evitare che il mezzo prendesse il sopravvento sui fini e che le biblioteche italiane fossero travolte dalla pressione delle ditte di hardware e software, senza che si potesse garantire un controllo scientifico. Di nuovo un'occasione da non sottovalutare, di nuovo la possibilità di far passare una concezione organizzativa che puntava al miglioramento dei servizi. SBN è stata veramente una impresa memorabile, nella quale tutte le doti della Vinay sono state profuse, in cui lei stessa ha puntato tutta la sua esperienza e ha messo in bilancio la sua credibilità professionale, nell'indifferenza e l'incredulità dei più.

E con SBN è stato raggiunto un suo obiettivo fondamentale: quello di fare una scelta di politica bibliotecaria che coinvolgesse tutte le realtà del paese, superando campanilismi di area, di alleanze, di tradizioni, secondo uno spirito di libera cooperazione, finalizzato alla realizzazione di un servizio in cui le biblioteche italiane potessero diventare interlocutori di un sistema informativo a livello internazionale.

Non bisogna dimenticare che l'Istituto non era il suo unico impegno: cito senza ordine, ma per importanza desidero ricordare la lunga e fattiva presenza nell'AIB, l'esperienza dell'insegnamento universitario alla Scuola Speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, il Consiglio nazionale beni culturali e il Comitato di settore, il Comitato 08 del CNR, la Commissione per il nuovo codice di catalogazione, la partecipazione all'elaborazione di progetti di normativa sul diritto di stampa, la legge di tutela, la legge quadro, perché era sua convinzione che occorresse intervenire svecchiando l'apparato normativo che riguardava le biblioteche.

Eppure, nonostante questa febbrile attività, non hanno mai perso di qualità i suoi rapporti umani: con i colleghi, con l'amministrazione, ma soprattutto con i collaboratori, a qualsiasi livello; con tutti aveva un rapporto fatto di grandissima umanità, ma che escludeva un più comodo permissivismo, che era cordiale e attento anche agli episodi personali, che sapeva dare sicurezza e coraggio. La sua porta era sempre aperta e lavorava così con tutti, senza bisogno di far pesare il rapporto gerarchico - ma bastava un suo sguardo severo per capire che avevi sbagliato - perché sapeva creare un forte spirito di coesione fra le persone.

Ironica con se stessa e con gli altri, grande lettrice, curiosa delle novità, attenta e sempre preparata sui temi professionali ha insegnato a tutti noi a non smettere mai di aggiornarsi. Ci ha insegnato molte altre cose, ma sopratutto a riflettere in modo nuovo sul significato della professione di bibliotecario oggi, che non è solo conoscenza delle tecniche del mestiere, ma riflessione continua sugli aspetti organizzativi e di servizio che sono, la funzione portante della biblioteca.

Io, che ritengo che incontrarla e poter lavorare con lei sia stata una delle più grandi fortune e gioie della mia vita, so di doverle molto; ma credo anche che la ricchezza del suo messaggio sia tale che ognuno di noi le debba senz'altro qualcosa.

Giovanna Mazzola Merola

Relazione introduttiva al XXXVII Congresso Nazionale dell'AIB

1. L'AIB nei suoi congressi annuali ha cercato quasi sempre di proporre temi attuali ed incisivi che fossero allo stesso tempo in grado di recepire le tendenze del dibattito internazionale e di aggregare gli interessi delle varie componenti professionali che si ritrovano nell'Associazione. Si è trattato dunque sempre di temi complessi che presentavano sfaccettature diverse di ordine tecnico e politico-sociale. Pensiamo che il tema proposto quest'anno si inquadri perfettamente in questa tradizione. Non è più complesso e più attuale di quelli degli altri anni ma vuole avere un intento più preciso: quello non solo di richiamare l'attenzione dei bibliotecari ma anche di stabilire un contatto e se possibile di attivare un dialogo con i nostri vari interlocutori e in primo luogo con quanti sono realmente interessati al funzionamento delle biblioteche e dei servizi di informazione. Per riuscire in questo intento non basta un convegno annuale, lo sappiamo bene. Occorre un'azione costante e a più ampio raggio che deve impegnare tutte le nostre forze, tutte le articolazioni organizzative dell'Associazione. I congressi dell'AIB del resto hanno avuto sempre la funzione di discutere un'idea, di provocare una riflessione, di proporre insomma un indirizzo e lasciare alle sezioni, alle commissioni, ai gruppi di lavoro l'individuazione dei momenti operativi e delle azioni concrete per attuarli. Ci è venuto il dubbio che alcune proposte introdotte in questo congresso fossero per così dire premature. D'altra parte abbiamo considerato che l'AIB ha sempre corso questo rischio nei suoi congressi. Questo stesso dubbio venne a Luigi Crocetti nel 1982, quando, sebbene la parola "cooperazione" comparisse solo sporadicamente nella letteratura professionale italiana, sebbene il progetto SBN fosse ancora nella sua fase di gestazione, lanciò il memorabile congresso di Giardini Naxos sul tema della cooperazione. Oggi sappiamo che si trattò di una intuizione lungimirante, che influenzò direttamente le scelte di politica bibliotecaria degli anni Ottanta, ma allora molti erano convinti che quel congresso avrebbe lasciato poca traccia nel dibattito professionale.

In realtà il tema di questo congresso non è nuovo, non lo è almeno per l'AIB. Esso si inquadra nella linea inaugurata con il Congresso di Viareggio nel 1987. Nelle tesi di quel congresso venivano enunciati i principi che hanno costituito la base di discussione dei successivi congressi, ivi compreso il XXXVII, quello che oggi inauguriamo. Basti ricordarne alcune: l'informazione è un diritto, la biblioteca è un servizio informativo e non un bene culturale, l'autonomia di gestione come condizione per offrire servizi diversificati, la centralità dell'utente. "La biblioteca - recita la tesi n. 6 - deve essere in grado di soddisfare le esigenze dei suoi utenti: questa è la sua funzione e la sua prima legge, cui tutte le norme devono ispirarsi". Se oggi riproponiamo ancora questi argomenti è perché rite-

niamo che non abbiano permeato sufficientemente la professione, non abbiano avuto una sufficiente rispondenza a livello operativo, e soprattutto perché li consideriamo punto cruciale dell'attuale politica dell'Associazione.

Il programma del Congresso propone di affrontare il tema sotto vari aspetti: da quelli politici in senso lato a quelli di natura più tecnica. Ma sullo sfondo dei differenti approcci si profilano alcune domande: come rivitalizzare il rapporto biblioteca-utente? E più in particolare, in che modo le tecnologie dell'informazione possono aiutare le biblioteche a migliorare concretamente e rapidamente la qualità dei servizi agli utenti? Insomma in quale direzione muoversi e su quali forze poter contare per avviare un processo di rinnovamento che trasformi le biblioteche in servizio a portata degli utenti?

Queste sono le questioni sulle quali i relatori e tutti i partecipanti al congresso dovrebbero cercare di esercitare la riflessione. A noi il compito di aprire il dibattito con qualche spunto, qualche indicazione preliminare.

2. Alvin Toffler nel suo libro dal titolo *Future shock* (London, 1970) ci offre una esemplificazione efficacissima della legge sull'accelerazione del progresso: "... se gli ultimi 50.000 anni dell'esistenza dell'uomo - egli scrive - fossero divisi in vite della durata di circa 62 anni ciascuna, ci sarebbero state circa 800 vite. Di queste 800, almeno 650 sono state interamente vissute nelle caverne. Solo durante le ultime 70 vite è stato possibile comunicare efficacemente da una vita all'altra, perché la scrittura lo ha reso possibile. Soltanto durante le ultime 6 vite masse di uomini hanno potuto vedere le parole stampate. Solo durante le ultime 4 vite è stato possibile misurare il tempo con una certa precisione e solo nelle ultime due qualcuno da qualche parte ha usato il motore elettrico. E la stragrande maggioranza di tutti i beni materiali che oggi usiamo nella nostra vita quotidiana sono stati sviluppati nella vita ancora in corso, la ottocentesima"(p.15).

Ho voluto citare questo brano perché mi sembra particolarmente adatto ad esprimere il senso, la portata, il ritmo della fase di mutamento in atto. Si tratta di un mutamento che non coinvolge un settore o un'area specifica, ma la vita sociale nel suo complesso e in cui le tecnologie dell'informazione giocano un ruolo di primo piano. Ad Alvin Toffler potremmo opporre un'obiezione, e cioè che nella ottocentesima vita una parte non insignificante del genere umano vive ancora nelle caverne, che una gran parte non sa ancora leggere e scrivere, che ci sono vaste aree del pianeta in cui non arriva ancora l'elettricità. In realtà i processi di innovazione in atto coinvolgono anche se in modo totalmente opposto sia i paesi favoriti che quelli meno favoriti. Se è vero che la risorsa strategica del futuro è l'informazione, la conoscenza, è d'altra parte evidente che se non si introducono dei correttivi per ridurre gli attuali squilibri, il divario esistente a livello dello sviluppo economico e sociale è destinato inevitabilmente a crescere non solo tra il nord e il sud del pianeta, ma anche tra il nord e il sud dell'Europa, tra gli stessi paesi più industrializzati, tra le diverse aree regionali, tra i differenti settori produttivi. Questo discorso altrove sarebbe del tutto superfluo, non lo è però nella nostra professione, non lo è in generale nelle sedi di mediazione politica e tantomeno nel contesto della pubblica amministrazione del nostro paese, nella quale i tentativi di innovazione finora attuati sono stati spesso condotti in modo disorganico e approssimativo: basti pensare all'operazione "giacimenti culturali" o agli

interventi casuali e non coordinati fatti nel campo della formazione e dell'aggiornamento degli operatori.

3. Le nuove tecnologie introducono cambiamenti radicali nei processi di memorizzazione e trasmissione dell'informazione.

La loro azione non si limita al semplice aumento delle capacità produttive ma incide profondamente sui comportamenti degli utenti, sul loro modo di informarsi, di comunicare e di produrre, creando nuovi approcci alla soluzione dei problemi e nuove metodologie in tutti i settori della ricerca scientifica e del lavoro in generale.

Le biblioteche si trovano quasi inconsapevolmente al centro di questo vasto processo di trasformazione e rischiano di subire più che di contribuire attivamente al cambiamento. Considerate tradizionalmente ininfluenti ai fini dello sviluppo economico, cresciute ai margini del mondo produttivo, lasciate nel comodo ma angusto alveo dei beni culturali, diffidano o dimostrano scarsa disponibilità ad inserirsi nel mondo dell'informazione.

La "crisi delle biblioteche" di cui da anni si parla nella letteratura professionale altro non è che la difficoltà di prendere atto dei fattori del mutamento, di adeguarsi al ritmo dell'evoluzione in corso, di reagire positivamente alla nuova domanda proveniente dal contesto sociale in cui sono inserite.

Il loro stato di disagio — tipico del resto di tutte le organizzazioni nate in epoche storiche più statiche, come la nostra pubblica amministrazione — può essere superato solo rivitalizzando il loro rapporto con l'ambiente sociale in cui sono inserite, attivando cioè un canale di comunicazione in grado di recepire le sollecitazioni esterne e far evolvere le loro finalità conseguentemente. Il nodo del problema è proprio nella cultura organizzativa che informa la pubblica amministrazione, caratterizzata da uno scarso orientamento al servizio, quando non da una palese indifferenza alle esigenze del cittadino-utente. Non occorreva aspettare l'avvento delle nuove tecnologie per risolvere problemi annosi, inconcepibili in un paese che vanta la quinta posizione tra le potenze economiche, come ad esempio la situazione delle biblioteche delle università, l'attivazione di servizi di pubblica lettura in tutte le aree del paese, il funzionamento delle biblioteche scolastiche, oppure il risanamento degli edifici delle biblioteche statali.

Ma la costatazione dell'arretratezza della pubblica amministrazione non deve d'altra parte servire da alibi per nascondere inerzie individuali e posizioni di comodo. Chi opera nel settore pubblico sa che quando c'è la volontà politica si possono introdurre cambiamenti, si possono modificare o aggirare talune procedure obsolete, si possono forzare i margini di discrezionalità dei regolamenti per raggiungere risultati concreti, anche se limitati. L'attuazione di alcune nuove leggi, come ad esempio quella relativa all'autonomia dei governi locali e quella sull'autonomia universitaria, può aprire nuovi spazi e introdurre più agili meccanismi di gestione. Occorre seguire con attenzione l'attuazione di queste norme, conoscerle approfonditamente, e saper cogliere tutte le opportunità che esse offrono per gestire i servizi efficientemente.

I bibliotecari hanno spesso mantenuto un atteggiamento di sufficienza se non di disprezzo nei confronti del lavoro amministrativo, lasciando ad altri queste funzioni.

D'altra parte essi rivendicano maggiore autonomia di gestione e più alti livelli di responsabilità. Forse non è chiaro a tutti che chiunque assuma un ruolo manageriale deve non solo saper formulare obiettivi ma anche muoversi con disinvoltura nella giungla dei regolamenti amministrativi. Del resto proprio alcune positive esperienze maturate nelle biblioteche dimostrano che la conoscenza dei meccanismi amministrativi, la capacità di elaborare progetti in grado di produrre risultati in tempi accettabili, l'abilità di negoziazione con la controparte sono qualità essenziali del bibliotecario manager. Rifiutare questo ruolo significa rinunciare a dirigere, significa porsi automaticamente in posizione subalterna.

4. Negli ultimi dieci anni si è andata intensificando, grazie anche all'avvento della microelettronica, l'introduzione delle nuove tecnologie nelle biblioteche. I risultati sono stati più o meno buoni a seconda della situazione organizzativa delle biblioteche in cui esse sono state applicate. La disponibilità di risorse finanziarie da investire in questo campo ha giocato un ruolo importante ma non sempre determinante. Se analizziamo la situazione a livello internazionale possiamo facilmente notare che l'impiego dell'automazione ha prodotto risultati positivi e in tempi relativamente brevi nel Nord America e in alcuni paesi del Nord Europa dove le biblioteche funzionavano in modo più che accettabile già prima dell'avvento delle nuove tecnologie (grazie all'attenzione che i governi di quei paesi hanno da sempre dedicato a questi servizi) e dove i bibliotecari vantano da decenni uno status professionale ed una struttura formativa di tutto rilievo.

Proprio in questi paesi, in cui le biblioteche si sono sempre distinte per la loro attenzione agli utenti e per una consolidata attitudine a cooperare, sono state sviluppate le applicazioni destinate a gettare le basi di una vera rivoluzione nel campo dei servizi bibliotecari e documentari. Mi riferisco alle grandi reti di biblioteche (come OCLC, UTLAS, PICA ecc.) affermatesi rapidamente negli anni Settanta e Ottanta. Lo scopo dichiarato di queste organizzazioni non a fini di lucro, sostenute finanziariamente dagli organismi che vi aderiscono, è di permettere alle biblioteche di cooperare per razionalizzare l'impiego delle loro risorse ed offrire ai loro utenti prodotti e servizi superiori per quantità e qualità a quelli che potrebbe offrire una singola biblioteca. In questo caso i benefici dell'automazione sono stati abbastanza evidenti.

Altrove invece l'automazione è stata prevalentemente impiegata nell'ottica di risolvere i problemi individuali di ciascuna biblioteca. Le esperienze in questo ambito si sono moltiplicate negli anni Ottanta con l'apparire sul mercato di ottimi sistemi di gestione delle biblioteche su microcomputer. Questo ha consentito a biblioteche anche finanziariamente poco dotate di informatizzare la loro organizzazione. Senza voler nulla togliere alle esperienze in corso non possiamo non rilevare che questo tipo di approccio ha prodotto benefici soprattutto a livello delle procedure di gestione in quanto i servizi all'utente si basano sempre sulle risorse della singola biblioteca. Va però detto che nella maggior parte dei casi, come nel nostro paese, il contesto non permetteva un approccio cooperativo realistico. Il rischio era di attendere senza una prospettiva concreta. D'altronde una serie di problemi dovuti alla scarsa vivacità del mercato dell'informatica per le biblioteche in Europa, alle barriere non solo doganali ma anche linguistiche e culturali, alla mancata creazione di normative comuni, ha impedito lo sviluppo di

sinergie tra le biblioteche dell'area comunitaria contribuendo ad aumentare il divario tra i paesi tradizionalmente più avanzati e quelli meno favoriti e tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il Piano di Azione in favore delle biblioteche lanciato dalla Commissione delle Comunità Europee mira appunto a rimuovere alcuni di questi ostacoli per permettere alle biblioteche di cooperare al fine di assumere un ruolo attivo nel mercato dell'informazione. Grazie all'iniziativa promossa nel quadro di questo piano, in un prossimo futuro dovrebbero migliorare le possibilità di comunicazione e di dialogo tra i diversi sistemi. Ci auguriamo che questa indicazione sia pienamente recepita e attuata anche nell'ambito della rete nazionale SBN, che finora non ha mostrato grande disponibilità nei confronti di altri sistemi che pure sono molto diffusi nel nostro paese.

Mi pare sia abbastanza evidente come l'informatizzazione delle biblioteche abbia finora prevalentemente interessato, anche nelle realtà più evolute, le procedure di gestione, cioè le attività più direttamente connesse al lavoro dei bibliotecari. Gli esperti internazionali sostengono che nelle aree più avanzate questa fase sta per essere superata e che già in questi ultimi anni l'asse dell'attenzione si è spostato sullo sviluppo dei servizi all'utente finale. Questa tendenza è senz'altro dovuta allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi sempre più sofisticati che stanno radicalmente modificando il rapporto tra le biblioteche e i loro utenti. Le possibilità che le tecnologie dell'informazione offrono a livello del trattamento e trasmissione dell'informazione (la memorizzazione e trasmissione a distanza di testi e immagini, lo sviluppo delle reti di telecomunicazione a valore aggiunto ecc.) comportano conseguentemente una perdita di valore della massa fisica di documenti, che tradizionalmente costituisce il cuore della biblioteca. Le tecnologie favoriscono sempre di più l'interazione diretta tra le fonti di informazione e l'utente, mettendo a disposizione di quest'ultimo immensi archivi di testi ed immagini e permettendogli di ottenere servizi personalizzati in qualsiasi momento e da qualsiasi punto, ivi compresa la propria abitazione, senza dover più ricorrere necessariamente ai documenti originali che si trovano nelle biblioteche e negli archivi.

In questa prospettiva la biblioteca intesa come accumulatore di raccolte documentarie, punto fisico obbligato di accesso al documento, concentrata sulla custodia più che sulla comunicazione del suo patrimonio culturale, è destinata ad essere superata. A questo modello tradizionale si oppone la biblioteca interattiva, proiettata verso l'esterno, il cui valore non si basa più sulla quantità di documenti posseduti, ma sulla capacità di ottenerli rapidamente ovunque essi siano, sull'abilità di prevenire i bisogni degli utenti, sulla qualità dei suoi servizi e sul tasso di soddisfazione dei suoi clienti. Il lavoro dei bibliotecari diventerà sempre più complesso ma il loro fine è in fondo sempre lo stesso: quello di garantire a tutti i cittadini pari opportunità nell'accesso alla cultura e all'informazione.

Questa prospettiva sembra del tutto irrealizzabile considerate le condizioni delle biblioteche nel nostro paese. Il rischio invece è che si realizzi ma solo a vantaggio di coloro che, grazie alla loro posizione privilegiata, possono pagare l'accesso a questi servizi. Questo rischio può essere evitato solo se i servizi pubblici, e quindi le biblioteche, assolvono efficientemente alla loro funzione.

In Italia negli anni Ottanta, anche se con notevole ritardo rispetto agli altri paesi industrializzati, si è riscontrato un ragguardevole impegno nell'informatiz-

zazione delle biblioteche. Un impegno comprovato dalle molteplici iniziative avviate, dalle cospicue risorse investite in questo settore, nello sforzo teso a ricondurre — mediante il progetto SBN — i vari interventi in un unico quadro di riferimento nazionale. Oggi, a distanza di anni di lavoro e di investimenti, è lecito chiedersi perché tardano ad arrivare risultati tangibili sul piano dei servizi all'utente. Perché ad esempio non vengono diffuse le basi di dati realizzate con i finanziamenti della legge sui "giacimenti culturali"? Perché ancora non sono stati resi disponibili gli archivi di dati bibliografici nazionali realizzati nel quadro del progetto SBN, dati che avrebbero potuto accelerare la catalogazione retrospettiva di molte biblioteche? Perché non si è trovata una soluzione che potesse promuovere il prestito interbibliotecario su scala nazionale? Le domande e le risposte sarebbero tante e avremo modo di approfondirle nel corso del congresso. Qui vorrei solo sottolineare due distorsioni che stanno alla base dell'introduzione delle nuove tecnologie nelle biblioteche del nostro paese.

La prima distorsione deriva dalla cultura organizzativa della pubblica amministrazione che permea anche il mondo delle biblioteche e che si traduce sostanzialmente in una scarsa sensibilità ai bisogni degli utenti. Questo limite ha impedito di collegare l'innovazione ad obiettivi in grado di produrre risultati tangibili a breve scadenza sul piano dei servizi, ha fatto sì che si andasse avanti nella realizzazione dei progetti senza un'idea precisa delle esigenze degli utenti.

La seconda distorsione risiede nella scarsa considerazione del problema delle risorse umane. Ancora oggi in alcuni settori del personale l'automazione è vissuta come una dolorosa necessità. L'introduzione delle nuove tecnologie comporta, come è noto, cambiamenti radicali nell'organizzazione del lavoro, evidenzia l'inattualità di funzioni, rischia di favorire alcuni a danno di altri. Tutto questo genera ansia negli operatori, che temono di essere emarginati nei nuovi assetti organizzativi.

Queste preoccupazioni sono tutt'altro che infondate se si considera la totale assenza di una seria e chiara politica di formazione e di riadeguamento dei profili e delle carriere del personale. Molto spesso la resistenza all'innovazione è dovuta alla mancanza di coinvolgimento del personale nei processi decisionali: in questi casi l'introduzione dell'automazione è percepita come una decisione burocratica, presa al di fuori delle biblioteche senza una preventiva valutazione delle finalità e dei problemi specifici della struttura interessata. Questa tendenza negli ultimi tempi si sta accentuando, soprattutto nelle università, dove i bibliotecari in molti casi sono stati totalmente emarginati dai processi decisionali. L'incapacità di collegare l'applicazione delle nuove tecnologie a servizi percepibili dall'utente finale e di coinvolgere e motivare il personale sono, come è noto, i fattori che spesso determinano il fallimento di molti progetti di automazione.

5. Il titolo di questo congresso, "L'informazione a portata di mano", può sembrare persino provocatorio se pensiamo alla situazione dei servizi bibliotecari italiani. Una situazione che, nonostante le spinte alla modernizzazione, è andata progressivamente peggiorando in questi ultimi anni. Basti pensare ai disagi a cui vanno incontro quotidianamente gli studenti delle università più popolate, all'inagibilità di alcune grandi biblioteche culminata nel caso eclatante della chiusura forzata di un Istituto, la Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia,

che pure ha sempre reso un grande servizio agli studiosi di Venezia. Tutto ciò in fondo si accorda perfettamente con la situazione di altri servizi pubblici sicuramente non meno vitali delle biblioteche, come ad esempio gli ospedali e i trasporti. La crisi del rapporto tra cittadini e istituzioni, tra società civile e rappresentanza politica, sta manifestando i suoi effetti in una sfiducia diffusa per tutto ciò che è pubblico, statuale. Dieci, quindici anni fa forse si poteva ancora credere che questi problemi potessero essere risolti con un atto legislativo che sancisse una riforma generale del settore.

Oggi, dopo le scottanti delusioni provate in seguito all'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali, all'attuazione del decentramento regionale, alle leggi di riforma dell'Università, è sempre più difficile credere che nuove norme legislative possano cambiare realmente le cose in meglio. Tuttavia non dobbiamo trascurare questo livello di intervento, anzi dobbiamo sviluppare una costante iniziativa di sensibilizzazione, porci come interlocutori attenti e vigili affinché vengano recepite le nostre proposte.

Il punto centrale del problema sta nel riannodare il rapporto con l'ambiente sociale in cui operiamo, nel riconquistare la fiducia dei nostri utenti, nell'essere consapevoli che la spinta verso il rinnovamento dei servizi può venire solo da coloro che sono realmente interessati alla soluzione dei problemi.

Le componenti che possono avere un reale e urgente interesse allo sviluppo di servizi bibliotecari efficienti sono essenzialmente due: gli utenti ed i bibliotecari.

L'utente dei servizi pubblici italiani è generalmente un cittadino poco consapevole dei suoi diritti, quasi rassegnato a sopportare le angherie della burocrazia. L'atteggiamento dell'utente delle biblioteche non è molto diverso. Il cittadino che frequenta più o meno assiduamente le biblioteche conosce (fatta eccezione per i ricercatori di professione) solo i servizi più elementari, reputa non a torto le biblioteche luoghi poco ospitali ed ha la sensazione di non essere molto gradito, per questo chiede il meno possibile. Egli spesso considera i bibliotecari degli impiegati poco volenterosi, non sa esattamente che cosa fanno e ha un'idea molto vaga della loro professionalità, ma allo stesso tempo ha un gran bisogno di servizi, che non riesce ad esprimere perché non sa cosa la biblioteca può o potrebbe offrire. Oltre agli utenti reali esistono gli utenti potenziali (cioè la stragrande maggioranza dei cittadini) che invece non sanno esattamente cosa sia la biblioteca e neanche cosa facciano i bibliotecari, anche perché non sono stati mai sollecitati ad usufruire di questo servizio; essi però hanno delle esigenze di informazione, degli interessi culturali che potrebbero coltivare entrando in contatto con la biblioteca.

Il bibliotecario è un impiegato pubblico particolare perché ha uno spiccato senso della propria professionalità ed è rammaricato dal fatto che non gli viene riconosciuta, perché il suo lavoro è considerato poco importante. Il bibliotecario italiano, a causa di una infausta tradizione legata alla concezione patrimoniale della biblioteca, non lavora volentieri nei servizi al pubblico, spesso ridotti alla semplice distribuzione di libri e quindi scarsamente valorizzati. Egli perciò conosce poco i suoi utenti reali e non ha nessuna idea degli utenti potenziali. Il bibliotecario però sarebbe disposto a fare qualsiasi cosa per dimostrare che è un pro-

fessionista preparato e coscienzioso.

Al di là delle apparenze gli interessi di queste due componenti non sono affatto contrapposti, anzi, al contrario, possono ambedue soddisfarsi alla sola condizione che la biblioteca abbia un valore nella comunità in cui opera.

L'utente che reclama un servizio soddisfacente, il bibliotecario che vuole vedere riconosciuta a livello giuridico, economico e soprattutto sociale la sua professionalità possono generare le energie per attivare lo sviluppo di un nuovo tipo di biblioteca: *la biblioteca centrata sull'utente.*

Al contrario della biblioteca attuale, concentrata su se stessa, la biblioteca centrata sull'utente vede appunto l'utente non come problema ma come fine ultimo della sua attività. In questa biblioteca il bibliotecario individua nella qualità dei servizi che offre alla sua clientela il maggiore elemento di valorizzazione della sua professionalità e di riconoscimento della sua funzione sociale.

Al contrario della biblioteca tradizionale, che si considera autosufficiente e perciò concentra la sua attività sull'accumulo di documenti, la biblioteca centrata sull'utente, consapevole di non poter soddisfare la domanda esclusivamente con le proprie risorse, lavora in cooperazione con le altre biblioteche e sfrutta tutte le possibilità di collegamento con le fonti di informazione esterne, allo scopo di fornire ai suoi clienti prodotti e servizi (personalizzati e decentrati) che non avrebbe mai potuto offrire lavorando in modo isolato.

La biblioteca centrata sull'utente si fonda *sull'alleanza tra bibliotecari consapevoli della loro funzione e utenti esigenti.* Perché questa alleanza si possa realizzare è prima di tutto necessario che i bibliotecari conoscano la loro utenza reale e potenziale e ne individuino i bisogni e le aspettative. È sulla base di queste analisi che il bibliotecario definisce i compiti, gli obiettivi, le priorità, i servizi della biblioteca centrata sull'utente. Un'attività fondamentale consiste nella promozione della biblioteca presso i suoi utenti potenziali affinché questi sappiano cosa la biblioteca può e deve offrire e maturino una solida consapevolezza del loro diritto alla cultura e all'informazione. In questo modo l'utente passivo, inconsapevole dei suoi bisogni e dei suoi diritti, diventerà un *utente esigente*, in grado di stimolare l'attività della biblioteca.

Sta ai bibliotecari assumere l'iniziativa al fine di stabilire un canale di comunicazione diretto, senza interferenze, con gli utenti reali e potenziali. Perché è proprio da questa forza, esterna alle biblioteche, sfiduciata nei confronti dei pubblici servizi, che può scaturire l'energia per innescare un processo di rinnovamento nell'attuale situazione di stallo. Occorre perciò superare la diffidenza e aprire un dialogo, senza pregiudizi dall'una e dall'altra parte, con i gruppi e le associazioni di utenti nati dal malcontento nei confronti dei servizi delle biblioteche, ma occorre anche e soprattutto attivare un dialogo con gli utenti meno consapevoli dei loro diritti e fare in modo che vengano tutelate anche le loro esigenze.

Va anche detto che le critiche che provengono da settori più influenti e sotto certi aspetti privilegiati sono spesso ingiuste e dettate da pregiudizi. Quei docenti universitari che esprimono giudizi sommari sulle biblioteche ed i bibliotecari, creando artificiose contrapposizioni, se vogliono essere credibili devono domandarsi seriamente perché le biblioteche dell'università, che essi gestiscono da

sempre direttamente, versano in condizioni così precarie nonostante i cospicui finanziamenti che ricevono.

L'alleanza tra bibliotecari e utenti si fonda su una netta e chiara distinzione dei loro ruoli specifici. La gestione della biblioteca spetta al bibliotecario, il quale come qualsiasi altro professionista, nell'ambito della sua autonomia e responsabilità professionale, deve rispondere del suo operato ai clienti e agli organi di indirizzo e di controllo dell'organizzazione in cui opera. Nessuna organizzazione può funzionare senza responsabilità chiare e controlli rigorosi, ma questi devono riferirsi più ai risultati che alle procedure formali. I clienti devono avere non solo la possibilità di esprimere le loro esigenze e il loro gradimento rispetto ai servizi resi, ma anche la certezza che i loro suggerimenti sono presi seriamente in considerazione. Non sembra che gli organi di gestione, nati sull'onda del partecipazionismo degli anni passati, siano in grado di rappresentare la complessità dei bisogni dell'utenza attuale. Forse l'attivazione di opportuni strumenti di rilevazione e valutazione, il contatto diretto con gli utenti e gruppi di utenti, con le istituzioni educative e culturali sarebbero i meccanismi più adatti a fornire al bibliotecario le coordinate per definire le politiche dei servizi più appropriate.

Per rendere l'informazione a portata di mano occorrono non solo le nuove tecnologie ma soprattutto occorre cambiare la mentalità e abbattere le tante barriere fisiche e psicologiche che si frappongono tra l'utente e la biblioteca.

Sappiamo bene che la prospettiva qui appena abbozzata richiede una riflessione ben più approfondita che mi auguro venga dal dibattito congressuale e postcongressuale. Sappiamo anche che questo tipo di approccio mal si concilia con la nostra esperienza soprattutto perché non trova attualmente sostegno in una struttura formativa adeguata, ma è una strada obbligata se vogliamo che sia riconosciuta e valorizzata la nostra professione.

Vorrei ricordare, per concludere, una delle proposte di Italo Calvino "per il prossimo millennio":

"Nei momenti in cui il regno dell'umano mi sembra condannato alla pesantezza, penso che dovrei volare come Perseo in un altro spazio. Non sto parlando di fughe nel sogno o nell'irrazionale. Voglio dire che devo cambiare il mio approccio, devo guardare il mondo con un'altra ottica, un'altra logica, altri metodi di conoscenza e di verifica" (*Lezioni americane: sei proposte per il prossimo millennio,* Milano, 1988, p. 9).

Tommaso Giordano

Proposte di programma per il triennio 1991-1993

presentate dal Comitato Esecutivo Nazionale e approvate dall'Assemblea generale dei Soci del 28 novembre 1991

Premessa

Un'associazione professionale, come la nostra, abbraccia per natura un ampio spettro di attività. Una professione è un'istituzione sociale che si prende cura di valori e interessi particolarmente importanti e delicati per la comunità: il diritto all'informazione e alla conoscenza, e quindi la battaglia politica per lo sviluppo e il miglioramento dei servizi, la crescita e la difesa della professionalità e delle sue circostanze di esercizio (dall'autonomia fino alle condizioni di lavoro), la sperimentazione e l'affinamento dei metodi. Attività e impegni anche lontani fra loro trovano il loro punto d'incontro proprio nel concetto unificante di professione.

Un'associazione professionale, quindi, ha sempre un doppio punto di riferimento, gli interlocutori esterni e la professione stessa, e in primo luogo i propri soci.

A partire dal Congresso di Viareggio, nel 1987, l'Associazione ha ritenuto necessario assumere una funzione professionale più decisa, farsi carico di elaborare e portare avanti proposte chiare e dettagliate per lo sviluppo dei servizi bibliotecari e della professione. Le dieci tesi approvate a Viareggio e la proposta di legge sul riconoscimento della professione che è ora in Parlamento costituiscono i due cardini principali, ma non unici, di questo rinnovato impegno.

Il CEN che si è insediato all'inizio di quest'anno ha potuto contare, quindi, su un ventaglio di iniziative e di attività più o meno avviate che, nel loro complesso, sicuramente danno alla nostra Associazione una fisionomia ben definita e indicano chiaramente una via da continuare a perseguire. È estremamente importante, se vogliamo conseguire i risultati necessari, che l'attività dell'Associazione sappia svilupparsi con continuità, con delle chiare linee guida, e in maniera efficace, anche quando si affrontano problemi complessi in cui, com'è naturale, possono esservi qua e là nodi non facili da sciogliere e legittime differenze di opinione.

Gli orientamenti

L'Assemblea di quest'anno ha un forte contenuto di programma: deve servire ad esporre a tutti i soci le idee che ci siamo formati nei primi mesi della nostra attività e che stanno dietro alle prime iniziative che abbiamo preso, e soprattutto

a discuterne insieme per definire e approvare, come del resto indica chiaramente il nostro Statuto, un programma per il triennio 1991-1993.

Per questa ragione, eviteremo di dedicare eccessivo tempo, che sarebbe sottratto alla discussione di programma, al resoconto delle cose fatte fin qui. Avete potuto leggerle mese per mese su "AIB Notizie", e da parte nostra continueremo a garantire un'informazione il più possibile completa e tempestiva, che renda sempre più trasparente ad ogni socio l'attività dell'Associazione.

Prima di iniziare ad esporre gli orientamenti che andiamo maturando, vorremmo però esprimere il nostro più caldo ringraziamento ai colleghi che ci hanno preceduto, a tutti coloro che hanno dato il loro contributo all'Associazione, nelle Commissioni e nei Gruppi di lavoro, nelle redazioni del "Bollettino" e di "AIB Notizie", e in tanti altri incarichi di lavoro formali e informali, e a tutti coloro che in questi primi mesi di attività ci hanno sostenuto con incoraggiamenti e consigli, e che ci hanno generosamente aiutato a portare avanti attività sempre più numerose e impegnative, soprattutto per una associazione dalle strutture deboli come la nostra.

Nelle attività che stiamo portando avanti, così come nei due anni successivi del nostro mandato, ci sembra necessario orientare l'associazione verso due direttrici principali:

— da una parte, quella di portare in tutte le sedi la voce, la posizione, delle biblioteche e dei bibliotecari, e soprattutto proposte chiare e precise per lo sviluppo dei servizi e della professione, potenziando particolarmente il dialogo con gli utilizzatori e i destinatari dei servizi stessi e il confronto internazionale delle esperienze;

— dall'altra, quella di offrire alle biblioteche e ai bibliotecari, e ovviamente in primo luogo ai soci, tutto il sostegno e i servizi utili per valorizzarne e svilupparne l'attività.

Con la proposta di legge sulla professione, e non solo con essa, l'Associazione ha accettato la sfida di non limitarsi a criticare gli evidenti limiti della realtà bibliotecaria italiana, impegnandosi invece a definire una proposta precisa, cresciuta con un intenso lavoro di studio e di discussione e verificata nella più ampia consultazione dei soci. Prendere posizioni chiare, fare proposte precise comporta sempre il problema di confrontare punti di vista diversi, di tener conto di esigenze diverse, e sicuramente i risultati rischiano di non persuadere completamente tutti. Ma se vogliamo avere una capacità di incidere sulle cose questa è la strada da seguire.

Per questa strada intendiamo proseguire, sostenendo la nostra proposta di legge sulla professione, continuando a lavorare ad una legge quadro sulle biblioteche e ad altre iniziative collegate, come quella sull'autonomia amministrativa delle biblioteche. Sugli sviluppi che riguardano queste iniziative, e sui contatti che proseguono con parecchi interlocutori, ci parlerà fra poco Giovanni Solimine. Stesso discorso andrebbe fatto per la riorganizzazione dei servizi di pubblica lettura con la legge 142 e la creazione delle aree metropolitane, come pure per la prospettata riorganizzazione delle strutture bibliotecarie dell'Università.

Anche dalle Commissioni e dai Gruppi di lavoro, su cui torneremo fra poco,

ci attendiamo un contributo su questo piano, con l'elaborazione di indicazioni, raccomandazioni, standard che possano costituire una base consolidata per l'impegno dell'Associazione rispetto ai suoi interlocutori e anche, non lo si dimentichi, strumenti in mano al bibliotecario per guidare la pianificazione dei servizi e per poter presentare ai propri interlocutori griglie qualitative e anche quantitative che rappresentino il consenso degli esperti. Una comunità professionale è esattamente una comunità che riconosce degli standard condivisi che essa stessa, in quanto unica depositaria della competenza e dell'esperienza necessaria, deve definire e diffondere.

I programmi

Diverse sono le aree in cui un intervento di questo tipo è necessario ed urgente, ma con le nostre scarse forze una chiara individuazione di priorità e di scadenze è indispensabile per poter raggiungere, sia pure gradualmente, risultati solidi e concreti. In particolare, crediamo che vadano raccolte e mobilitate le competenze e le energie che stanno nella nostra Associazione, in forme anche nuove o almeno per noi poco usuali (per esempio seminari di lavoro che superino l'occasionalità delle riunioni e la ritualità dei convegni) intorno a quattro problemi fondamentali:

I) gli standard e gli indicatori per i servizi, in particolare per gli ambiti delle biblioteche pubbliche e di quelle universitarie;

II) l'impiego delle tecnologie dell'informazione per i servizi agli utenti;

III) la formazione e l'aggiornamento professionale;

IV) la politica del libro e della lettura e la collaborazione con gli operatori commerciali del libro.

Standard e indicatori per i servizi

Quanto al primo di questi punti, ci sembra che di fronte a una realtà bibliotecaria in forte evoluzione e con non poche esperienze positive, che contraddicono il quadro superficiale spesso offerto dalla stampa, sia prioritario far circolare e diffondere queste esperienze stesse, mettere a disposizione di tutti le relative conoscenze, in maniera da allargare le "macchie" di sviluppo che ci sono, favorire la cooperazione, estendere anche nella popolazione la consapevolezza di cosa sono e cosa valgono servizi adeguati.

Puntare, insomma, anche attraverso una forte collaborazione con gli utenti e con le amministrazioni, a portare sempre più biblioteche, sistemi, reti al livello di un servizio adeguato che – questo dobbiamo ribadirlo – già oggi esiste, magari con le inevitabili piccole zone d'ombra, in parecchie aree del paese, per il contributo fondamentale di idee, di competenza e di impegno dei bibliotecari.

Impiego delle tecnologie dell'informazione per i servizi agli utenti

Il secondo punto si ricollega direttamente ai temi del nostro Congresso. Più volte è stata sottolineata l'esigenza di una riflessione più approfondita e più critica: basta ricordare il dibattito che si è svolto su "AIB Notizie" a proposito di

SBN, la relazione annuale presentata da Solimine a Venezia l'anno scorso, e la discussione sull'automazione aperta da Susanna Giaccai qualche mese fa su "Bit". Dalla politica dei servizi nazionali e delle grandi infrastrutture, fino all'innovazione e alla sperimentazione tecnica e organizzativa, l'Associazione non può mancare di esprimere una posizione, confrontando, raccogliendo e rappresentando le esigenze delle biblioteche italiane, oltre che promuovendo il dibattito e la crescita professionale. Punti di partenza possono essere l'indagine sull'applicazione delle nuove tecnologie nelle biblioteche italiane (LIB-2 Update), che abbiamo svolto per la Comunità Europea e che contiamo di tenere continuamente aggiornata, e il Gruppo di lavoro che abbiamo appena costituito su questo tema.

Formazione e aggiornamento professionale

Per quanto riguarda i problemi della formazione, c'è un fatto nuovo di grande importanza che dobbiamo cogliere e su cui dobbiamo subito impegnarci. Ci riferiamo al varo del piano triennale 1991-93 per l'università, che ha portato novità sostanziali e senza precedenti con l'istituzione in nove atenei di corsi di laurea in Conservazione dei beni culturali. Questo significa che nel giro di qualche anno in dodici sedi, da Udine ad Agrigento, dovrà essere possibile conseguire una laurea specifica, in cui almeno quindici dei ventiquattro corsi hanno un chiaro contenuto formativo finalizzato alla professione. Per quanto permangano legittime perplessità sulla collocazione e l'intitolazione del corso di laurea, così come sui dettagli dell'ordinamento didattico (peraltro da tempo in revisione), diventa possibile e realistico a medio termine richiedere per la nostra professione, come per tutte quelle con cui ci confrontiamo, una adeguata formazione universitaria specifica precedente all'immissione sul lavoro. D'altra parte, la recente riforma degli ordinamenti didattici universitari prevede una prossima ridefinizione dei titoli di studio necessari per l'accesso ai singoli profili professionali del pubblico impiego.

Compito dell'Associazione, anche nell'ambito della Commissione Biblioteche e Documentazione costituita dal Ministero per l'Università e la Ricerca, sarà quello di portare le esigenze formative riconosciute dalla professione e aprire il confronto con le esperienze straniere, e soprattutto europee, per superare orizzonti inadeguati e ipoteche accademiche tradizionali in cui la professione non si può più riconoscere.

Per il piano triennale l'Associazione, anche sul piano locale, dovrà assumere quelle iniziative che fra l'altro le recenti innovazioni legislative riconoscono alle organizzazioni professionali e sociali, sollecitando l'attivazione dei corsi di laurea stessi, e in particolare dell'indirizzo archivistico e librario che ci interessa, esponendo, anche sulla base dell'esperienza professionale e della conoscenza delle opportunità occupazionali, l'esigenza di attivare e potenziare singoli settori disciplinari (come gli insegnamenti relativi alle tecnologie dell'informazione) e di dotare i corsi di strutture e attrezzature adeguate ad un insegnamento non esclusivamente teorico, o astratto, ma calato nell'analisi delle concrete problematiche operative, gestionali e metodologiche dei servizi.

È verosimile che strutture universitarie finalmente sufficientemente diffuse e

attrezzate possano dare anche, come avviene negli altri campi, un notevole contributo alle attività di aggiornamento professionale. Ma su questo punto, e in particolare per le tematiche più innovative e di frontiera, crediamo che sia necessario un maggiore impegno diretto dell'Associazione, anche a livello nazionale, perché l'Associazione può individuare e recepire più rapidamente e più efficacemente le nuove esigenze, soprattutto a livello avanzato, e contare anche sulla collaborazione di esperti stranieri in ambiti nei quali il nostro paese ha l'urgenza di colmare gravi ritardi. Un particolare impegno dovrà essere dedicato al tema della gestione e dello sviluppo delle risorse umane.

Anche sulla spinta dei problemi e delle opportunità offerte dall'integrazione europea, stiamo elaborando un piano organico di formazione permanente, in stretta collaborazione con gli altri paesi dell'Europa mediterranea e con una forte attenzione all'innovazione tecnologica ed organizzativa. I primi passi riguardano un'indagine, su scala internazionale, sui bisogni di aggiornamento, e l'attivazione di esperienze, sempre in cooperazione fra più paesi, di formazione di formatori e di produzione di strumenti tecnologici per l'autoformazione. Per questi progetti possiamo contare su una collaborazione piena ed esemplare con la Provincia di Ravenna e sul pool di AMITIE, un'associazione università-impresa che agisce nell'ambito del programma COMETT della CEE.

L'accresciuto impegno internazionale della nostra Associazione meriterebbe forse una breve riflessione a sé. È indubbio – lo notano spesso anche organizzazioni di ben altro peso, come i sindacati confederali – che oggi molte scelte di carattere politico già vengono compiute a livello sovranazionale, e anche il mercato dell'informazione ha caratteristiche sempre più mondiali, fra l'altro con fortissimi squilibri che giustamente preoccupano, per esempio, le istituzioni comunitarie e alcuni paesi, come la Francia, particolarmente sensibili all'esigenza di una politica nazionale dell'informazione, della cultura e della ricerca.

Una maggiore presenza internazionale della nostra Associazione comporta impegni non lievi, personali e finanziari, ma ci sembra indispensabile ampliare il dialogo professionale oltre le nostre frontiere e favorire, nelle sedi internazionali, una visione più articolata, che tenga conto di tradizioni ed esperienze diverse (p. es. dei paesi mediterranei, o di quelli scandinavi) anche su temi scottanti come la funzione della biblioteca e l'accesso pubblico all'informazione. Per queste ragioni abbiamo cercato di consolidare e rendere più costante la nostra presenza nelle commissioni dell'IFLA e nei suoi congressi, abbiamo intensificato la nostra collaborazione con alcune associazioni straniere, come la Library Association britannica, intendiamo continuare ed estendere le esperienze di viaggi di studio e seminari itineranti (come quello realizzato quest'estate da un gruppo di bibliotecari universitari in Gran Bretagna) e siamo attivamente impegnati nelle riunioni del gruppo di lavoro ristretto che sta preparando la costituzione di un'associazione bibliotecaria europea, la cui fondazione è programmata per il 1992.

La politica del libro e della lettura e la collaborazione con gli operatori commerciali del libro

Veniamo ora al quarto punto, i rapporti con gli operatori commerciali del li-

bro e la politica del libro e della lettura. Si tratta a nostro avviso di un tema di primaria importanza, e non solo per le biblioteche di pubblica lettura. Il nostro paese sconta una secolare arretratezza culturale, prima che bibliotecaria, che traspare per esempio, molto chiaramente, dalle statistiche sull'istruzione (poco più di un italiano su tre, all'ultimo censimento, risultava avere almeno la licenza media) e sulla diffusione del libro e della lettura (poco più di un italiano su tre legge almeno un libro all'anno). In queste condizioni, se vogliamo stare in Europa e reggere il passo dei paesi avanzati, è necessario uno sforzo che coinvolga tutti gli interessati, per allargare l'istruzione, e soprattutto quella superiore, e allargare il pubblico, e quindi anche il mercato, del libro e della lettura. Anche nell'accesso all'informazione, lo abbiamo detto nel documento di preparazione di questo congresso, le barriere sono spesso culturali, prima o più che economiche o tecnologiche. Nell'istruzione, nella politica per l'editoria, e in parte pure in quella per le biblioteche, anche le amministrazioni e le forze politiche sembrano dare segni di un interesse maggiore del passato, e soprattutto di un più chiaro riconoscimento dei nessi profondi di questi ambiti fra loro e con lo sviluppo civile, sociale ed economico del paese.

Per questo crediamo che vi sia un interesse primario, profondo e generale, per la crescita culturale, dell'informazione e della lettura, dei servizi non solo pubblici e delle necessarie infrastrutture. Questo interesse unisce operatori pubblici e privati, amministrazioni e professioni, molto più profondamente di quanto non li dividano – come pure è fisiologico – convenienze di corto respiro, spazi di contrattazione e di mercato, ecc.

Questo significa che l'Associazione, le biblioteche e i bibliotecari devono stare in prima fila nelle iniziative per il libro e la lettura, consapevoli che la biblioteca, se adeguatamente dotata di risorse e di professionalità, ha un ruolo indispensabile, e non conflittuale con quelli altrui, nell'allargare la base sociale della lettura, nel familiarizzare un pubblico sempre più vasto con il libro e con gli altri supporti e fonti d'informazione.

Inoltre, c'è anche un interesse specifico, più strettamente professionale, a servizi che funzionino, a una produzione editoriale adeguata, a una distribuzione più efficiente. Oggi il rapporto con il fornitore è molto più complesso che in passato, accanto alle clausole economiche acquistano sempre maggior rilievo le esigenze di servizi accessori, di tempestività, di informazione, di efficace reperimento di una produzione sempre più dispersa, effimera e difficilmente controllabile. Esiste anche un problema non trascurabile di dipendenza dall'estero, di cui in altri paesi i poteri pubblici giustamente si preoccupano. Crediamo che sia necessaria una solida partnership fra le professioni del libro, insieme a un intervento pubblico non assistenziale bensì centrato sulle esigenze strategiche. Ma su questo, naturalmente, si dovrà ragionare più a fondo analizzando i dati e confrontando le esperienze.

L'Associazione come servizio

E veniamo ora alla seconda direttrice della nostra attività. Un'associazione professionale non è solo la voce della professione verso gli interlocutori esterni.

L'Associazione deve essere anche il punto di riferimento delle biblioteche e dei bibliotecari per l'informazione, la diffusione delle conoscenze e delle esperienze, i servizi finalizzati alle esigenze che il professionista incontra nel suo lavoro. Anche su questo piano abbiamo trovato parecchie iniziative felicemente avviate, da rafforzare ed estendere: ci riferiamo, in particolare, al mensile "AIB Notizie", che in meno di tre anni si è già fortemente consolidato, tanto che è difficile oggi pensare che se ne potesse fare a meno, e poi ancora alla linea editoriale di "Strumenti per la professione", che ha messo a disposizione con grande tempestività ed autorevolezza testi fondamentali per il nostro lavoro, e ancora all' "Agenda del bibliotecario", di cui deve forse essere più sviluppata la funzione, anche qui, di strumento di lavoro. Anche per la Biblioteca – su cui torneremo più avanti – alcuni interventi sono già stati compiuti o programmati, a partire dall'automazione.

Tutto questo programma, proprio perché incentrato su finalità concrete e su prodotti tangibili, richiede un funzionamento efficace e sicuro della nostra piccola e artigianale macchina organizzativa. Dedicare molta attenzione a questi problemi, come abbiamo fatto in questi mesi e continueremo a fare, non significa chiuderci sulle cose di casa nostra, ma metterci in grado di sostenere non episodicamente e aleatoriamente un'attività esterna, tangibile, di cui chi la porta avanti sente sempre con preoccupazione la scarsa solidità.

Il rafforzamento organizzativo

Punto di partenza della nostra riflessione, quest'anno, deve essere la forte e continua crescita della nostra Associazione, che ci pungola e ci costringe ad attrezzarci sempre meglio per impegni sempre maggiori e più importanti. Da tempo l'Associazione ha fatto propria l'indicazione di lavorare "come se": questa formula ha accompagnato tante relazioni annuali, da quella di Crocetti ad Abano, nel 1983, a quella di Giovanni Solimine a Venezia l'anno passato. Lavorare "come se" nel senso di non ridimensionare, per l'esiguità delle forze, i nostri programmi e obiettivi, per forza di cose ambiziosi perché molte sono le questioni che è necessario ed urgente affrontare per dare al nostro paese servizi bibliotecari e documentari adeguati.

Questa filosofia è stata per molti anni alla base della crescita dell'Associazione, che, ricordiamolo, solo nel 1975 ha superato i mille soci e solo nel 1984 i cento milioni di bilancio. L'anno scorso i soci hanno superato la soglia dei tremila e il bilancio preventivo che presentiamo oggi supera i settecento milioni. Abbiamo oggi, accanto al "Bollettino", un mensile nazionale e parecchi bollettini regionali, una nutrita serie di pubblicazioni (oltre all'"Agenda del bibliotecario"), un congresso annuale che, affiancato da Bibliotexpo, è diventato un grosso appuntamento, un cospicuo numero di Commissioni e Gruppi di studio, rappresentanti in numerose commissioni e comitati che interessano il mondo delle biblioteche, relazioni stabili e fruttuose con organizzazioni internazionali, amministrazioni pubbliche e altre associazioni professionali e di categoria, una fitta agenda di incontri con i più svariati interlocutori, e ancora programmi di aggiornamento professionale, soprattutto ma non solo a livello locale, viaggi di studio, progetti di ricerca in corso, e così via.

Questa crescita delle attività, assai più vistosa fra l'altro della crescita numerica, rende indispensabile una maggiore continuità e incisività di azione. Ci accorgiamo sempre più che le nostre attività – concrete e non di facciata – rischiano ogni volta di paralizzarsi o di incepparsi per la debolezza delle nostre strutture.

Per questo, avviando le attività di questo triennio, ci è parso necessario dedicare inizialmente molta attenzione al consolidamento dell'organizzazione, del resto già avviato dal precedente CEN. In prospettiva, è sicuramente necessario un salto organizzativo, che potrà forse richiedere anche di rivedere le nostre regole. Un salto organizzativo che faccia crescere insieme – come è necessario – l'efficienza da una parte e la partecipazione dall'altra.

Abbiamo messo mano, finora, a cose anche modeste ma necessarie. Sapete che Gianni Lazzari, segretario nazionale dal 1983, ha dovuto lasciare il suo incarico per altre impegnative responsabilità, e uno dei nostri primi atti è stata proprio la nomina di Luca Bellingeri come nuovo segretario. Anche Massimo Nonni ha dovuto lasciare, per impegni di lavoro, l'incarico di tesoriere. Nuovo tesoriere è il collega Arturo Ferrari. Sono stati anche meglio definiti i rapporti con le altre persone che collaborano alle attività di segreteria. La segreteria è stata dotata della strumentazione indispensabile, un secondo calcolatore interamente dedicato ad essa, per non interferire con l'attività della Biblioteca, un fax, una fotocopiatrice. Possiamo se non altro garantire una presenza costante, nella nostra sede, per sei mattine alla settimana. Ci è sembrato necessario ricorrere anche alla collaborazione di un commercialista, per dare maggiore regolarità all'attività contabile e garantire il più rigoroso rispetto delle normative vigenti, come tutti sapete assai complesse, e una competenza sicura nell'indicarci metodi corretti, funzionali e convenienti. Riteniamo che una maggiore efficienza nell'attività contabile possa anche facilitare il lavoro delle Sezioni, offrendo un punto di riferimento sicuro e sgravandole, nella misura maggiore possibile, di compiti in cui è molto facile commettere errori anche banali e che spesso distolgono energie di colleghi che negli esecutivi regionali potrebbero dare un contributo più consono alla loro competenza e ai loro interessi. Cercheremo anche di acquisire nuove risorse – naturalmente senza stravolgere per questo caratteristiche e programmi di un'Associazione come la nostra – e di impegnarle nelle direzioni che ci sembrano più necessarie, oltre che di rivedere e rendere sempre più positivi e fruttuosi i rapporti con i partners privati dell'Associazione (fornitori, editori, agenzie, ecc.). Ci sembra che anche un buon bilancio, analitico e comprensibile a tutti, sia un importante strumento di trasparenza e di gestione consapevole delle risorse.

In questo quadro rientra anche il nostro sforzo di lavorare in maniera il più possibile collegiale nelle decisioni distribuendoci, al tempo stesso, le responsabilità operative nei diversi settori, e rientra l'impegno a migliorare sempre più la comunicazione nell'Associazione, fra il CEN e i soci, ma anche tra gli organi nazionali, quelli regionali e le Commissioni (anche tramite una riunione congiunta, una volta l'anno, con presidenti regionali e coordinatori delle commissioni). Altro piccolo impegno è quello di rivedere e migliorare l'immagine dell'Associazione, la presentazione delle sue attività e dei suoi prodotti, cercando che essa corrisponda alla sostanza, comunichi l'intelligenza e la serietà con cui l'Associazione lavora per lo sviluppo dei servizi bibliotecari e documentari e della professione.

Democrazia e regole

Al di là di questo rafforzamento del nostro piccolo braccio operativo, che certo dovrà continuare ma nei limiti delle scarse risorse e di una giusta cautela nell'assumere impegni a lunga distanza (soprattutto per quanto riguarda il personale), crediamo che sia necessario uno sforzo per precisare meglio, anche sul piano formale, le regole della vita associativa. Pensate ai non pochi problemi che si sono creati con il rinnovo delle cariche e quindi con il rallentamento, per alcuni mesi, di molte attività, in qualche caso con malintesi fra colleghi che ci hanno addolorato e che speriamo siano ormai dissipati. Sono comprensibili e legittime sia le opinioni dei colleghi che hanno ritenuto doveroso considerare esaurito il loro mandato (nella stampa, nelle Commissioni, in altri incarichi specifici) alla fine dell'anno o alla scadenza elettorale, sia quelle di chi ha ritenuto opportuno portare avanti i programmi precedentemente concordati fino a nuovo avviso dell'Esecutivo entrante. Questo, come sapete, ha creduto di dover basare le proprie decisioni su una ricognizione rapida ma esauriente delle attività svolte e delle iniziative in corso, ricognizione che ha per forza di cose ritardato l'avvio delle nuove Commissioni e dei nuovi Gruppi.

Altro esempio che vorremmo fare è quello del nostro rapporto con gli interlocutori esterni. È evidente anche qui una esigenza di continuità, che ci permetta di apparire interlocutori costanti e puntuali. In un'associazione democratica come la nostra le cariche sociali, ovviamente, cambiano, e in una associazione volontaria non sempre a una stessa persona è possibile essere sempre disponibile per un dato rapporto.

In entrambi i casi – e gli esempi potrebbero continuare – ci sembra quindi necessario costituire nell'Associazione un patrimonio di regole e posizioni ben definite ed accettate, che non ci ingabbino, naturalmente, e che possano sempre essere democraticamente (e semplicemente) aggiornate e modificate, ma che permettano a chi collabora con l'Associazione di avere più chiari i propri compiti e il proprio mandato e a chi la rappresenta all'esterno di avere la certezza di portare avanti posizioni non meramente personali (oltre che di disporre della documentazione necessaria). È evidente, in conclusione, che gli impegni dell'Associazione di fatto non sono, e non possono più essere, costretti entro il margine di poco più di due anni, dall'effettivo insediamento e avvio di un nuovo Esecutivo al suo avvicinarsi alla naturale scadenza: un mensile e una proposta di legge in Parlamento – ancora solo due esempi – sono un bagaglio e un impegno che necessariamente un Esecutivo consegna all'altro.

Proprio per questo è necessario che, anche dando maggior rilievo e dedicando maggiori energie alle assemblee annuali, le scelte più importanti e di più ampio respiro non restino chiuse negli organi elettivi, ma vengano discusse da tutti i soci, fatte proprie dall'Associazione nel suo complesso, e registrate in regolamenti, o risoluzioni, in qualsiasi forma che ci sembri comoda ed opportuna, e ovviamente senza complicati protocolli e lungaggini che non ci possiamo permettere. Bisogna arrivare, insomma, a definire meglio un quadro stabile e condiviso (come del resto indica lo Statuto stesso), un quadro in cui ai nuovi organi elettivi spetti il compito, certo indispensabile, di proporre di volta in volta elementi nuo-

vi e di manovrare l'Associazione nella sua navigazione quotidiana. L'esigenza di continuità ed efficienza, quindi, deve andare di pari passo con una sempre maggiore trasparenza e partecipazione. Un piccolissimo passo, che possiamo fare oggi, è quello di discutere e votare un documento programmatico, senza aver paura di abbandonare, se qualcuno lo crederà indispensabile, un unanimismo sempre un po' sospetto.

Il rapporto fra il socio e l'Associazione

Due punti chiave su cui stiamo riflettendo riguardano le modalità di adesione all'Associazione e il lavoro delle Commissioni.

È necessario, innanzitutto, un rapporto più stabile e serio, da entrambe le parti, fra il socio e l'Associazione. Mentre cerchiamo di potenziare sia i servizi che il socio riceve, sia le occasioni di partecipazione attiva e diretta alle attività associative, dobbiamo nello stesso tempo impegnarci tutti a un maggiore rispetto delle scadenze e a un impegno più continuativo. Uno dei passi che ci sembrano necessari è quello di precisare le modalità di adesione all'Associazione, applicando lo Statuto ed eventualmente preparando un regolamento di attuazione. Oggi le iscrizioni e i versamenti delle quote annuali vanno avanti quasi per l'intero anno, con un andamento abbastanza macchinoso ed irregolare che provoca molti piccoli problemi: incertezza delle risorse e lentezza del loro afflusso (mentre le quote sociali costituiscono sempre la fonte di gran lunga principale, oltre che meno aleatoria, del nostro bilancio), costi e sforzi aggiuntivi per consegnare ai soci i numeri già usciti dei nostri periodici, ecc.

Da quest'anno, come avete visto, intendiamo avviare la riscossione delle quote alla scadenza naturale, ossia a fine anno, e richiedere ai soci di compilare una semplice scheda che ci permetta di avere non solo un indirizzario ma un vero archivio, in cui – per esempio – si possano identificare i soci attivi nei singoli settori e in futuro, possibilmente, anche i loro interessi.

Forse molti soci non sanno, o non ricordano, che lo Statuto prevede – come del resto in tutte le associazioni – che l'adesione di un nuovo socio sia accolta e ratificata (potrebbe, seppure in condizioni eccezionali, essere respinta). Da allora il socio acquisisce diritti e doveri: fra i suoi diritti, quello di decidere sui programmi e perfino, se fosse il caso, sullo scioglimento dell'associazione stessa, fra i suoi doveri quello di versare annualmente la sua quota. Lo Statuto non precisa come si perda la condizione di socio, ma su questo soccorrono il Codice civile e le consuetudini di tutte le altre associazioni: si abbandona l'associazione dimettendosi, comunicando all'associazione stessa per iscritto il proprio desiderio (e quindi non essendo più impegnati, dall'anno successivo, al versamento della quota), oppure da essa si viene esclusi, di solito – salvo casi eccezionali – per morosità.

Nessuna associazione accetta, e la nostra non può accettare, che si salga e si scenda come da un autobus: non dimenticate che chi sale su un autobus non ne diventa socio, comproprietario, né può votarne il cambiamento di percorso o eleggerne il conducente. Naturalmente nessuno può essere obbligato ad aderire o a rimanere nell'Associazione: chi vi aderisce si impegna, però, fino a quando non l'abbandona, ad ottemperare ai propri doveri.

Le Commissioni e l'attività scientifica dell'Associazione

Per quanto riguarda le Commissioni, ci sembra emergere l'esigenza di dare ad esse un ruolo più definito e di programmarne meglio il lavoro, in maniera da poterne mettere a disposizione subito i risultati, così come l'esigenza di una maggiore partecipazione dei soci alle loro attività. È importante che esse abbiano un rapporto più stretto con il CEN, di cui costituiscono indispensabili organi di consulenza. A nostro avviso è importante che esse non costituiscano solo un punto di riferimento per un dato settore, ma sappiano darsi anche un programma di attività delimitato, con chiare priorità, in maniera da conseguire risultati nelle direttrici che abbiamo individuato. Perché questo possa avvenire, ci sembra anche necessario che esse, come è avvenuto in passato, si appoggino, almeno per singoli lavori, su una o più Sezioni regionali, o su gruppi di lavoro locali, fra soci vicini che abbiano la possibilità di lavorare effettivamente insieme in maniera intensa ad uno specifico obiettivo (p.es., alla redazione di uno standard, di una guida, ecc.). Questo comporta anche un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dei soci, evitando di far ricadere la massima parte dell'impegno sul solo coordinatore.

Beninteso, se il lavoro deve essere il più possibile decentrato, sono poi le commissioni e i gruppi nel loro complesso ad avere la responsabilità di seguirlo nel suo sviluppo, di stimolarne e controllarle tanto i tempi e le scadenze quanto i contenuti. Questo significa anche valorizzare il lavoro dei soci, facendolo entrare in un circolo più vasto, confrontandolo con le esigenze e le posizioni degli altri, che non saranno necessariamente sempre identiche, e quindi (come è successo, per esempio, per la proposta di legge sulla professione), portandolo infine all'approvazione e a diventare posizione condivisa e stabile dell'Associazione, che essa si impegna a portare avanti in tutte le sedi in cui ha voce. Crediamo anche che darsi obiettivi e priorità precisi richieda, da un lato, una maggiore diversificazione e rotazione negli incarichi, anche quando essa non è già prevista dallo Statuto, particolarmente, com'è ovvio, per quelli che hanno una valenza più politica e rappresentativa che semplicemente tecnica. Questo anche per evitare di accumulare impegni su una stessa persona e per dare, ogni triennio, un nuovo impulso alle attività. Ciò non significa, naturalmente, che l'Associazione possa, e tanto meno desideri, fare a meno del contributo costante dei soci più impegnati: al contrario, ci sembra che vada favorito un impegno più completo, non settoriale, non a senso unico, che porti i soci disponibili a dare il loro contributo, via via, negli organi regionali, nelle commissioni tipologiche, nei gruppi di lavoro, nei singoli incarichi speciali. Questo significa improntare anche la vita dell'Associazione, in concreto, a quella visione non settoriale e chiusa ma partecipativa, cooperativa, di sistema, per cui da sempre ci battiamo nel non sistema bibliotecario italiano.

Per stimolare la partecipazione dei colleghi, spesso interessati ad aggregazioni per interessi o per settori e non solo per territorio, pensiamo anche di favorire (come del resto in qualche caso è stato già fatto) il contatto diretto con il singolo socio, attraverso l'indicazione, al momento dell'adesione all'AIB, di una Commissione (e forse, in futuro, anche di un Gruppo) di cui si desidera seguire l'attività. Realizzare un contatto più ampio e continuo col singolo socio significa

anche, ovviamente, un aggravio organizzativo ed economico. Tanto per esemplificare, non ci sembra che la nostra Associazione abbia ora le risorse, oltre che semplicemente le dimensioni, per pensare a una proliferazione di newsletter dedicate a singoli settori o interessi. Ma sicuramente "AIB Notizie", rafforzato e cresciuto, può costituire anche un canale continuo di comunicazione fra le Commissioni e i soci.

Il Congresso

A proposito di partecipazione, qualche piccola innovazione speriamo che si riscontri anche in questo congresso. Raccogliendo anche suggerimenti dei soci, abbiamo cercato di snellire un po' il programma, abbiamo – soprattutto – portato l'Assemblea annuale al centro dei lavori, invece di farne uno strascico distratto, abbiamo previsto due spazi per le Commissioni, dedicati rispettivamente a una riunione e a un incontro aperto a tutti i soci interessati, abbiamo affiancato a poche relazioni di rilievo una serie di tavole rotonde che speriamo costituiscano effettive occasioni di dibattito, non solo dal palco.

Il fatto che sia stato possibile organizzare questo congresso in pochi mesi, sia pure a una data più avanzata del solito, si deve al fatto che negli anni scorsi si sono consolidate esperienze e capacità. Del ruolo, e del peso, del congresso nella vita dell'Associazione si è discusso più volte. Anche a prescindere dall'obbligo statutario dell'assemblea dei soci, sembra indispensabile un'occasione annuale di incontro, di discussione e di aggiornamento, e anche di contatto informale fra i soci. Pur senza porci vincoli, sarebbe utile dare maggiore regolarità al nostro calendario (anche per le esigenze di funzionalità di Bibliotexpo), programmare per tempo i nostri appuntamenti, garantire che l'esperienza acquisita non vada dispersa e che alle Sezioni regionali coinvolte, e ai singoli soci, non siano richiesti sforzi straordinari che pesino eccessivamente sulla continuità delle attività. Anche per questo va evitata la tentazione del gigantismo, di una rincorsa fine a se stessa in cui si può finire per dimenticare cosa è e a cosa serve un'Associazione come la nostra. Quest'anno cercheremo di fare uno sforzo in questo senso, per poterci salutare, concludendo il Congresso, con un "arrivederci a ...".

La stampa e l'editoria dell'Associazione

Stiamo dedicando un grosso impegno, come sapete, alla nostra stampa e alle nostre pubblicazioni. Quest'attività caratterizza e qualifica un'associazione professionale come la nostra e deve essere programmata e gestita in maniera da garantire la continuità e la qualità dei risultati.

La stampa dell'Associazione, in particolare, è il mezzo più continuo di contatto con i soci e il primo servizio a loro offerto, oltre che uno dei maggiori impegni organizzativi e finanziari. Analizzando le esigenze attuali dei bibliotecari, ci siamo convinti della necessità di lavorare a un nuovo sistema comunicativo, centrato innanzitutto sull'informazione professionale.

Una riorganizzazione complessiva richiederà passi graduali, anche per l'esiguità delle nostre risorse. Innanzitutto abbiamo cercato di ridefinire le funzioni

di "AIB Notizie" e del "Bollettino". Il mensile riesce oggi a raccogliere e far circolare – e non è poco – l'informazione e la documentazione sulla vita dell'Associazione, in maniera che i soci possano seguirne passo per passo l'attività. Lo sforzo successivo, di cui ci sembra che si possa già cogliere qualche traccia, consiste nel farne la sede di un dibattito non occasionale e di un'informazione agile ma ad ampio raggio su tutto ciò che interessa il bibliotecario nel suo lavoro.

Il "Bollettino", invece, con un qualificato Comitato scientifico e una redazione rinnovata, si proporrà di occupare il ruolo, tutto sommato sguarnito, di una rivista italiana di biblioteconomia orientata alla ricerca e all'analisi dei fatti e dei dati.

In questo contesto, e soprattutto in prospettiva, anche le Sezioni regionali potranno, nella dovuta autonomia, riesaminare il ruolo dei loro bollettini, valutandone il contributo all'attività associativa e l'impegno organizzativo e finanziario.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, l'esperienza positiva di quattro anni di "nuove edizioni AIB" ci sembra debba essere proseguita e rafforzata, anche attrezzandoci meglio sotto il profilo organizzativo e redazionale. Nel 1992, come sapete, pubblicheremo la traduzione integrale della 20a edizione della Classificazione Dewey, e stiamo elaborando un piano editoriale per i prossimi anni, strettamente legato alle attività di ricerca che abbiamo avviato e a quelle che porteranno avanti Commissioni e Gruppi di lavoro.

I soci devono essere consapevoli, però, che l'insoddisfacente diffusione delle nostre edizioni costituisce un grosso limite a un programma che si proponga di mettere a disposizione tutti gli strumenti per la professione di cui sentiamo la mancanza. È indispensabile, quindi, un maggiore impegno delle Sezioni regionali e di tutti i soci per ampliare l'informazione sulla nostra attività editoriale e organizzare iniziative che ne presentino e diffondano i risultati.

La Biblioteca dell'AIB

Tra i servizi per i soci, e anche per l'Associazione in quanto tale, un posto importante deve spettare indubbiamente alla Biblioteca dell'AIB. Con l'impegno di alcuni soci negli anni passati la biblioteca è stata dotata di un PC e parzialmente automatizzata, e si è cercato di avviare dei servizi a distanza che tengano conto del fatto che per funzioni (certo non per risorse) la nostra è in qualche modo una biblioteca "nazionale" .

Proprio in questi giorni siamo impegnati, con un gruppo di soci romani che hanno generosamente offerto il loro contributo, a fare un piano realistico e graduale di riorganizzazione e, soprattutto, di fornitura di servizi. In questo come in altri campi, è fuorviante fare grandi progetti, delineando budget e risorse umane di cui non si vede come potremmo disporre e proponendosi obiettivi che sicuramente non sono alla nostra portata. Proprio un'associazione di bibliotecari, invece, deve essere in grado di definire quali sono le cose che è più urgente ed opportuno fare sulla base delle risorse effettivamente disponibili e tenendo conto, ovviamente, di quanto altre istituzioni, molto più attrezzate, già fanno.

La Biblioteca deve essere supporto di informazione e di documentazione alle attività dell'AIB, che ha necessità di presentarsi ovunque come interlocutore

informato e documentato, e al lavoro dei singoli soci, dei bibliotecari e delle biblioteche anche non associate.

Questo richiede di puntare su attività che siano fortemente caratterizzate in senso professionale e non vengano svolte adeguatamente da altri: raccogliere, p.es., soprattutto materiale tecnico e documentario, materiale prodotto dalle biblioteche e dalle associazioni, strumenti di lavoro (standard, formulari e modelli, raccolte di dati e di campioni, regolamenti, documentazione commerciale, ecc.), e metterlo a disposizione in maniera semplice ed efficiente a distanza (in primo luogo con un servizio di fotocopie). La Biblioteca è essenziale, naturalmente, anche per creare strumenti di lavoro, soprattutto di tipo bibliografico, in forma tradizionale o in forma elettronica (basati sul suo catalogo, sulla sezione di Letteratura professionale del "Bollettino", su banche dati esterne).

Conclusioni

Va da sé, tirando le somme, che questi maggiori impegni richiedano risorse, che vanno cercate, ovviamente, dovunque ci siano offerte opportunità, nel pubblico e nel privato, ma devono anche provenire dall'unica fonte stabile e certa, le quote annuali dei soci. Crediamo che oggi tanti soci vogliano un'Associazione che funziona, che agisce e che dà informazioni, strumenti e servizi. Sicuramente molti soci – questa è la forza dell'Associazione – sono disponibili e desiderosi di dare anche un contributo diretto, di partecipazione; altri, per motivi che possono essere perfettamente condivisibili, non hanno questa possibilità o questo interesse, ma vorrebbero poter contare su qualcuno che lavori anche per loro con serietà e continuità.

Crediamo che un piccolo aumento delle quote per il 1992 (ferme da due anni) non debba rappresentare un problema per nessuno, e che piuttosto il desiderio dei soci sia quello di vedere impiegato al meglio, e con risultati tangibili, il loro contributo. Stiamo pensando anche, in prospettiva, a quote maggiormente differenziate, che rispecchino appunto esigenze diverse dei soci (oltre che difficoltà amministrative per l'adesione dei soci enti): quote differenziate che, per esempio, includano o escludano il "Bollettino", o includano particolari servizi come quelli bibliografici e di documentazione. Va da sé che queste eventuali differenziazioni non creerebbero in nessun modo soci di serie A e soci di serie B: i diritti del socio rimangono gli stessi, cambia semplicemente il suo contributo al recupero dei costi dei prodotti e dei servizi di cui sceglie di servirsi.

Crediamo che non siano poche le questioni su cui ci interroghiamo e su cui, senza alcuna presunzione di avere in tasca le risposte giuste, vorremmo il più ampio dibattito e il massimo contributo di idee e di pareri dei soci. È abbastanza paradossale, e forse segno di un'immagine organizzativa non abbastanza trasparente, che da una professione come la nostra, che non manca di consuetudine con la comunicazione e i messaggi scritti, venga uno scarsissimo contributo di proposte, di idee, anche di critiche. Al di là dei rapporti informali con i colleghi, fortunatamente ricchi, quasi mai i soci fanno sentire la loro voce (caso mai votano "con i piedi", come si dice, o meglio nel nostro caso col portafoglio, non rinnovando la loro fiducia all'Associazione). Eppure siamo sicuri che le idee non

mancano, che tanti colleghi seguono e giudicano con competenza e passione le attività dell'Associazione. Si tratta allora, probabilmente, di una comunicazione arrugginita, forse sfiduciata, in parte ancora da inventare. Da parte nostra non possiamo che sottolineare il nostro più caldo invito a rivolgervi all'Associazione, a voce, con due righe, con un fax, o come volete, e il nostro massimo impegno a considerare attentamente tutti i suggerimenti e le critiche.

La relazione che presentiamo quest'anno, come avete visto, spazia consapevolmente su tematiche e impegni di grossa portata, ma non sarà un libro dei sogni. Sulla base di linee generali condivise, sarà nostro impegno quello di definire ogni anno e per ciascun tema programmi operativi, anche modesti, che non eludano la necessità di scegliere le priorità più urgenti e le esigenze strategiche e che cerchino di sfruttare le nostre scarse risorse finanziarie e quelle assai più grandi di idee e di impegno dei soci per rendere ogni anno la nostra azione più efficace e più incisiva.

Lista collettiva dei periodici di biblioteconomia nelle biblioteche italiane

Le segnalazioni dei repertori bibliografici che indicizzano la letteratura biblioteconomica internazionale possono venir localizzate solo con difficoltà e dopo numerose ricerche personali nelle biblioteche più accessibili. I bibliotecari italiani non hanno ancora un catalogo per localizzare velocemente i periodici professionali.

Con l'obiettivo di porsi come strumento di localizzazione si è realizzato l'archivio bibliografico di cui presentiamo la prima edizione. Si noterà subito che la presentazione della lista è insolita per un catalogo collettivo. Sono segnalati infatti non solo i periodici posseduti ma anche molti non posseduti, vale a dire le lacune, i periodici recensiti regolarmente dai servizi di indicizzazione, introvabili in Italia. C'è infatti un altro obiettivo, non inferiore al primo, che ci si è proposti: servire alla politica delle acquisizioni delle biblioteche.

Questo secondo obiettivo ha influenzato la metodologia del lavoro. Si è iniziata la rilevazione dei periodici non dal posseduto delle singole biblioteche professionali, come fa di solito chi vuole allestire un catalogo collettivo, bensì dall'elenco estratto dai repertori di indicizzazione delle riviste analizzate, riportati in allegato. Cronologicamente la lista parte dal 1951, anno di pubblicazione di Five years' work in librarianship, al 1982. Si sta ora provvedendo all'aggiornamento della lista al 1990.

I periodici elencati riguardano strettamente la biblioteconomia e la documentazione, con esclusione di tutti i periodici di altre discipline e di quelli analizzati solo occasionalmente. La copertura geografica è internazionale, con esclusione degli italiani, di facile reperimento.

Per valutare l'entità delle lacune per gli studiosi si è cercato di trovare criteri quantitativi obiettivi. Una misura di rilevanza è sembrata il numero di riferimenti trovati nella ricerca nelle basi dati in linea di Library Information Science Abstracts (LISA) e Library Literature (LiLi). Attraverso tale numero è stato possibile definire dei livelli di importanza dei periodici elencati.

La lista così predisposta è stata confrontata con i cataloghi dei periodici pubblicati: ECO, Catalogo collettivo CNR-ISRDS, Catalogo dei periodici della Biblioteca dell'AIB.

I dati, ad oggi circa 1300, sono stati memorizzati nell'archivio automatizzato presso la Biblioteca dell'AIB, che ne curerà il continuo aggiornamento.

Il formato dei dati comprende una parte bibliografica, limitata agli elementi di identificazione essenziali (titolo, codice ISO, ISSN, ente se nel titolo, titolo precedente e titolo seguente se presenti nella lista) ed una parte gestionale finalizzata agli obiettivi della ricerca (numero progressivo, fonte dell'informazione, sigla della Biblioteca, codice di rilevanza, lingua).

Le possibilità offerte dal programma di gestione dell'archivio utilizzato (Tinlib) consentono un'estrema facilità d'inserimento dei dati ripetitivi (sigla della biblioteca, fonte dell'informazione, ente) in apposite liste d'autorità che permettono la copia automatica. I richiami tra titoli (rinvio, richiamo al titolo precedente o seguente) sono gestiti automaticamente. Il numero progressivo attribuito ad ogni record è automatico.

Le possibilità di ricerca e selezione su tutti i campi avvengono con le seguenti modalità: ricerca per scorrimento o browsing, ricerca per paraola nel record, navigazione tra record. La ricerca è guidata per i seguenti campi d'informazione: titolo, ente, repertorio, codice di gestione.

I dati possono inoltre essere facilmente esportati verso qualsiasi sistema di scrittura, per ottenere liste pronte per la pubblicazione.

L'elenco nella sua prima versione viene presentato per sollecitare il coinvolgimento dei soci nell'iniziativa. Chi vi trova un periodico raccolto nella sua biblioteca è pregato di segnalarlo alla Biblioteca dell'AIB, per posta o per telefono, così da permettere l'aggiornamento costante della base e, soprattutto, permettere la sua localizzazione.

Gruppo di studio sui periodici
di biblioteconomia posseduti dalle biblioteche italiane*

* Per predisporre una lista collettiva dei periodici professionali, l'AIB ha nominato un Gruppo di studio, coordinato da Diego Maltese e composto da Anna Maria Tammaro e Giuseppina Monaco. Hanno collaborato alla stesura della lista Maria Teresa De Gregori, Nicoletta Heusch, Rossana Orlandi. Recentemente si è unito al gruppo Mauro Guerrini.

Repertori consultati

Advances in Information System Science. 1969 Advances in Librarianship. 1970
Annual Review of Information Science and Technology. 1966
CNRS. Bulletin signalétique. 101: Science de l'information. Documentation. 1970
Analityczna Bibliografia
Catalogo dei periodici esistenti in biblioteche di Roma. 1975
Current Awareness Library Litérature. 1972
ECO. Catalogo collettivo dei periodici correnti
Fachbibliographischer Dienst Bibliothekswesen. 1965
Five Years' Work in Librarianship. 1957
Information Science Abstracts. 1966
Informationsdienst Bibliothekswesen. 1971
Internationale Bibliographie des Buch- und Bibliothekswesen: 1926-1940. 1928-1941 (rist. 1969)
Library and Information Science Abstracts. 1969
Library Literature. 1934

Library Science Abstracts. 1950-1968
Literatur zum Bibliothekswesen: Schnellinformation und Bibliographie der deutschsprachigen Fachliteratur. 1966
Catalogo unico dei periodici americani in Italia. 1978-1981
Progress in Library Science. 1965
RADIALS Bulletin: Research and Development, Information and Library Science. 1974
Referativnyj Zurnal. 59: Informatika. 1963
Ulrich's International Periodicals Directory. 19th ed.: 1980

Lista dei periodici di biblioteconomia

AB Bookmania

ABCD. Archives, Bibliothèques, Collections, Documentation
RM310

ABF. Bulletin d'informations
Vedi: Bulletin d'informations. Association des bibliothécaires français

Abgila

ABI-Technik
RM307, RM313

Abstractor

ABT Informationen
BO001, RM291

ACCESS. Microcomputers in libraries
TOFIUE

Africana Journal
Già: Africana Library Journal
NA023

Africana Library Journal
Poi: Africana Journal
NA023

Agricultural Libraries Information Notes

AHIL Quarterly

AIBDA. Boletín Informativo

Vedi: Boletin Informativo. AIBDA

Aktualne Problemy Informacji i Dokumentacji
BG014

ALA Bulletin
Poi: American Libraries
CR007, FI001, MI007, MI120, MI208, PV003, RM134, RM206, RM241, TOFIMG

ALA Newsletter on Intellectual Freedom

Alabama Librarian

Alam al-Maktabat

Alberta Library Association Bulletin

ALCAE Newsletter

American Archivist
CO018, CR005, MI11S, MN007, RM184, RM241, RM315, SO002, VA018

American Documentation
BO003, MI129, MI176, MI208, MY047, MY048, RM020, RM134, RM241, TO002, UD005

American Libraries
Già: ALA Bulletin
FI001, MI010, MI120, PV003, RM001, RM134, RM206, RM241, TO005, TOFIMG

American Library Association, Hospital and Institution Quarterly

American Library Association. Intellectual Freedom Committee
Vedi: ALA Newsletter on Intellectual Freedom

American Library Association Library Periodicals Round Table Newsletter

American Studies Library Group
Vedi: ASLG Newsletter

American Theological Library Association
Vedi: Newsletter

Anambra State School Libraries Association Bulletin

Annals of Japan Society of Library Science

Annals of Library Science
Poi: Annals of Library Science and Documentation
FI005, RM134, RM291

Annals of Library Science and Documentation
Già: Annals of Library Science
FI001, RM134, RM291, UD005

Annual review of information science and technology
BO001, FI001, MI063, NA001, PI001, RM001, RM020, RM044, RM134, RM218, RM241, RM313

APLA Bulletin

Arbeiten aus dem Bibliothekar-Lehrinstitut des Landes Nordrhein-Westfalen

Arbeitsstelle für Bibliothekstechnik: Information
Vedi: ABT Information

Arbido-b
RM134

Archiv für Geschichte des Buchwesens
FI001, MI120, PD001, RM134, RM241, RM307

Archiv Mitteilungen
Vedi: Archivmitteilungen

Archivar
BG013, BS002, CR005, MI11S, MI208, MN007, RM184, RM217, RM241, RM315, SO002, VA018

Archivaria

Archives [Francia]

Archives
MI115, MN007, RM184, RM241, RM315

Archives and Manuscripts

Archives, Bibliothèques et Musées de Belgique
Già: Archives et Bibliothèques de Belgique
Poi: Archives et Bibliothèques de Belgique [1963]
BO001, RM206, RM241, RM306

Archives et Bibliothèques
BO001, FI AS, RM291, RM306, RM309, TOFILE

Archives et Bibliothèques de Belgique
Poi: Archives, Bibliothèques et Musées de Belgique
BO001

Archives et Bibliothèques de Belgique [1963]

Già: Archives, Bibliothèques et Musées de Belgique
BO001, BO005, FI001, MI115, MN007, PA001, RM001, RM206, RM210, RM217, RM218, RM241, RM291, RM306, TO005

Archivmitteilungen
RM241

Archivum
BO214, BS002, CO018, CR005, CR007, GE001, GE006, LE002, LU001, MI007, MI115, MI208, MN007, NA042, PI001, RM184, RM206, RM217, RM218, RM309, RM315, RM320, SO002, SS509, TO005, VA018, VE001

Archiwa, Biblioteki i Muzea Koscielne
BO005, MI208, RM315

Argus
FI BM

Arhivist

Ark

Arkiv

ARLIS Newsletter

ARLIS/NA Newsletter

Art Documentation
Già: ARLIS/NA
RM306

Art Libraries Journal
RM306, RM307

ASLG Newsletter [American Studies Library Group]

Aslib Information
AQ001, MI126, RM134, RM291, RM313, RM134

Aslib Proceedings
AQ001, BO728, MI012, MI126, MI176, MI201, MI208, MY048, PA001, RM020, RM134, RM206, RM241, RM291, RM306, RM313, TO002, TO005, TOFIUE, TOPISN

ASLP Bulletin

Asociación Colombiana de Bibliotecarios
Vedi: Boletín de la Asociación Colombiana de Bibliotecarios

Asociación Cubana de Bibliotecarios
Vedi: Boletín de la Asociación Cubana de Bibliotecarios

Aspects of Librarianship

Assistant Librarian
RM241, RM291, VE001

Association Canadienne des Bibliothécaires de Langue Française
Vedi: Bulletin. Association Canadienne des Bibliothécaires de Langue Française

Association des Bibliothécaires Français. Bulletin d'Informations
Vedi: Bulletin d'Informations. Association des Bibliothécaires Français.

Association of American Library Schools. Newsletter

Association of Canadian Map Libraries Bulletin

Association of Hospital and Institution Libraries. Quarterly

Association of Jewish Libraries Bulletin

Association of Librarians in Schools Newsletter

Association of Special Libraries of Philippines
Vedi: ASLP Bulletin

Atlantic Provinces Library Association
Vedi: APLA

Audio visual

Audiovisual Librarian
MI007, RM241, RM313, TOFIUE

Auskunft

Australian Academic and Research Libraries

Australian Journal of Toy Libraries for the Handicapped

Australian Library Journal
RM291

Australian Public Library Issues

Australian School Librarian

Australian Special Libraries News

Author

Baca

Bangladesh Library Science Newsbulletin

Banque des mots
BA031, BA078, BG025, BO209, BS030, MI049, MI222

Barn och Kultur

Barnard Classification Bulletin

Bay State Librarian

BCLA [British Columbia Library Association] Reporter

Behavioural & Social Sciences Librarian

Bendel Library Journal

Berita LIPI

Berita MIPI

Der Berner Bibliothekar: Mitteilungsblatt der Kommission für Jugend-und Volksbibliotheken für den Deutschsprachingen Teil des Kantons Bern

Bertelsmann Briefe
CR007

Between Librarians. Journal of the Maryland Library Association

Biblio-contact

Bibliografija i Bibliotekovedenija

Bibliographical Society of America
Vedi: Papers of the Bibliographical Society of America

Bibliography, Documentation, Terminology
RM291

Bibliography Quarterly

Biblioteca General

Bibliotecas y Archivos
RM241, RM291

Bibliotecología y Documentación

Biblioteconomía

Biblioteconomía [Barcellona]
CR007, FI001, MI010, RM217

Bibliotek 70

Bibliotekar [Belgrado]
CR007

Bibliotekar' [Mosca]
FI001, NA001, NA025, NA146, RM218, RM291, NA025

Bibliotekar [Sofia]
CR007, FI001, PI003, NA001, PD001, PV003, RM009, RM218, RM291

Bibliotekaren [Danimarca]

Bibliotekarz
RM291

Biblioteket och Vi

Biblioteki SSSR

Biblioteki Uzbekistana

Bibliotekovedenie i Bibliografija
RM291

Bibliotekovedenie i Bibliografija za Rubezon

Biblioteksbladet

Bibliotheek en Samenleving
RM291

Bibliotheekgids
RM AB

Bibliotheekleven

Bibliothek: Forschung und Praxis
RM241, RM313

Bibliothek Aktuell

Der Bibliothekar
BO701, CR007, MI208, RM134, RM206, RM313

Bibliotheksdienst
BO001, RM241, RM307

Bibliotheksforum Bayern
BO001, FI001, MI118, NA001, RM218, RM313, VE001

Bibliothekswesen der Sowjetunion und der Lander Volksdemokratie

Bibliothèque, Document, Livre

Biblos [Austria]
BO020, CR007, FI001, MIO10, MI208, MI220, PI001, PV003, RM134, RM206, RM241, RM324, TOFIUE

Biblos [Giappone]

Biuletyn Informacyjny Biblioteki Slaskiej

Biuletyn Informacyjny Biblioteki Narodwjej [Warszawa]
FI001

Biuletyn Pánstwowego Instytutu Ksiazki

Biuletyn Instytutu Bibliograficznego

BLATT [Bulletin of the Library Association of Trinidad and Tobago]

Bliss Classification Bulletin

BLL Review [British Library Lending Division]

Bodleian Library Record
FI001, RM AA, RM IMEO, RM310, TOPISN

Bogens Verden
RM ID, RM291

Bok og Bibliotek
RM291

Bókasafnid

Boletim informativo [Fundaçao Calouste Gulbenkian. Serviço de Bibliotecas]

Boletim informativo [Universidad de Buenos Aires]

Boletín Bibliográfico [Perù]
GE001

Boletín de la ANABA
FI BM

Boletín de la Asociación Colombiana de Bibliotecarios

Boletín de la Asociación Costarricense de Bibliotecarios

Boletín de la Asociación Peruana de Bibliotecarios

Boletín de la Asociación Cubana de Bibliotecarios

Boletín de la Asociación Mexicana de Bibliotecarios

Boletín de la Asociación Nacional de Archiveros, Bibliotecarios y Arqueólogos

Boletín de la Biblioteca Nacional [Mexico]
PI001, RM206

Boletín de la Sociedad de Bibliotecarios de Puerto Rico

Boletín Informativo. AIBDA

Book Collector
BO001, FI001, LU001, MO001, PA001, RM218, RM307, VE001

Bookbinding & Book Production

Bookbird
BA083, RM258

Booklegger

Booklist
FI001, FI U.AMER., GE001, MI COM, MI FELTRI, RO CSA, TOFILE

Bookman. Part B
RO CSA

The Bookmark [The Library. University of Idaho]

Bookmark [The New York State Library]
MI220, RM218

Books [National Book League]

Books Ireland
TOFIUE

Bookseller
BA025, MI126, MI220, NA049, PV003, RM218, BA025

Born & Boger

Börsenblatt für den Deutschen Buchhandel
BO225, FI001, MI008, RM206

Boston Public Library Quarterly Bulletin
RM310, RO CSA

Botswana Library Association Journal

Bowater Papers

Brio

British Book News
BA084, BO001, BO005, BO224, CR007, CT001, FI001, FI004, MI002, MI120,MI126, MI146, MI154, MI160, MI208

British Books

British Columbia Library Association Bulletin

British Columbia Library Quarterly
MI208

British Library Newspaper, Library Newsletter
CR007

British Museum Quarterly
CR007, RM185, RM291, RM306, RM307, RM308

British Museum Society Bulletin
MI060

BSI News [British Standards Institution]
MI126, MI176, MI188, RM020, RM272

Buch und Bibliothek
MI201, PD001, RM218, RM291

Buch und Bücherei
RM IAC

Bücherei und Bildung
RM291

Büchereidienst [Arbeitsstelle für das Büchereiverband, W. Berlin]

Bulletin. Association Canadienne des Bibliothécaires de Langue Francaise [Montreal, Canada]

Bulletin. Canadian Library Association
Poi: Canadian Library Journal
RM134

Bulletin. Institute of Information Scientists

Bulletin. Victorian Division, Special Libraries Section, Library Association of Australia, Melbourn

Bulletin ABQ / QLA Bulletin [Association des Bibliothécaires de Quebec]

Bulletin d'Informations. Association des Bibliothécaires Français
RM291

Bulletin de Documentation Bibliographique

Bulletin de l'Association des Archivistes Suisses

Bulletin de l'Association Internationale des Documentalistes
RM218

Bulletin de l'Union Française des Organismes de Documentation

Bulletin de l'Unisist
RM020

Bulletin de la Bibliothèque Nationale du Québec
RM291

Bulletin de la Commission Belge de Bibliographie
RM206

Bulletin des Bibliothèques de France
BA001, BO001, BO701, BS020, BS028, CR007, CT001, FI004, GE001, LE002, MI007, MI010, MI120, MI130, M1201, MI208, MI220, NA001, PA001, PD001, PI001, PV003, RM001, RM003, RM009, RM279, RM291, RM306, RM309, RM313, RM315, TO005

Bulletin du CIMAB [Centre d'Information du Matérial et des Articles de Bureau]
TO002

Bulletin National Central Library [Repubblica di Cina]

Bulletin of Bibliography and Magazine Notes
BA073, NA ICA, RO CSA, RO ICA

Bulletin of Bibliography and Dramatic Index
NA ICA, RO CSA, RO ICA

Bulletin of Library Science

Bulletin of Research in the Humanities
BA035, BO701, CR007, FI001, MI120, MI208

Bulletin of Special Libraries Association in Japan

Bulletin of the American Society for Information Science
MI176, RM044, RM241, RM291, UD005

Bulletin of the Association of British Theological and Philosophical Libraries

Bulletin of the Circle of State Librarians

Bulletin of the Committee on Business Archives [International Council on Archives]

Bulletin of the Free Library Commission and of the State Library, Vermonf

Bulletin of the John Rylands Library
BG010, BG014, BO005, BO212, BS019, CR007, FI001, FI003, MI007, MI146, MI208, MI220, PV087, TO005

Bulletin [of the] *Kentucky Association of School Librarians*

Bulletin of the Library Association of China

Bulletin of the Medical Library Association
MI159, RE002, RM003, RM009, RM020, RM049, VR002

Bulletin of the New Hampshire Public Libraries

Bulletin of the New York Public Library
BA025, BA035, BO001, BO701, CR007, MI041, MI120, MI130, MI208, MI220, PV003, RM206, RM241

Bulletin of the Philippine Library Association

Bulletin of the Special Libraries Council of Philadelphia and Vicinity

Bulletin of the Zambia Library Service

Bulletin Signalétique: Sciences de l'Information, Documentation
Poi: Pascal Thema Section 101
BO028, BO728, MI063, MI120, MI154, MI176, PD001, RM001, RM020, RM134, RM206, RM218, RM291, SS509, TO002

Bulletin SLA. Geography and Map Division
Vedi: Special Libraries Association. Geography and Map Division Bulletin
GE006

Bulletin Ustrednich Zarízení pro Teorii knihovnictai a Védecko-metodickon práci

Business Archives

Business Automation
VR002

Business Equipment Digest

Butlletti de l'Associació de Bibliotecaris de Catalunya
RM306

CACUL Newsletter [Canadian Association of College and University Libraries]

Cadernos de Biblioteconomia, Arquivistica e Documentaçao

Cahiers de la Documentation
RM001, RM134, UD005

Cahiers des Bibliothèques de France

Callauza Bibliotecarului
MI208

California Librarian

California Media and Library Educators Journal

California School Libraries

CALL [Current Awareness-Library Literature]

Cambridge Bibliographical Society Transactions

Camiscellany [Cambridgeshire Libraries]

Canadian Archivist Newsletter

Canadian Association of Law Libraries Newsletter/Bulletin

Canadian Journal of Information Science

Canadian Library
RM134, RM291

Canadian Library Association
Vedi: Bulletin

Canadian Library Association
Vedi: Feliciter

Canadian Library Association Occasional Papers

Canadian Library Horizons

Canadian Library Journal
RM001, RM134, RM291, RM313

Canadian Network Papers

Cape Librarian

Cataloging and Classification Quarterly
RM020, RM206, RM241, RM313

Catalogs and Technical Publications

Catalogue & Index
RM206, RM241

Cataloguing Australia

Catholic Library World

CBD-Informatiebulletin

Cerlal

Choice
BA077, BO114, FI007, MI266, NA150, RM206, UD005

Christian Librarian

Ciência da Informaçao
RM291

Circle of State Librarians: Bulletin

CIS Newsletter [Computer Information Service]

CISE Newsletter [Library Association University and Research Section, Colleges, Institutes & School of Education Subsection]

Citaliste

CLA News and Views [Connecticut Library Association]

Classification Society Bulletin

CLS Bulletin [Irish Association of School Librarians]

CLW [College of Librarianship, Wales]

COLBAV [Colegio de Bibliotecónomos y Archivistas de Venezuela]

Collection Building

Collection Management
RM313

College & Research Libraries
BO001, FI001, RM001, RM044, RM134, RM206, RM241, RM291, RM313, TO005

College & Research Libraries News
BO001, RM001, RM134, RM206, RM241, RM291

The Colorado Academic Library

Colorado Libraries

Columbia Library Columns
MI208

COMLA Newsletter [Commonwealth Library Association]

Communication Technology Impact

Communications [Sankt Augustin]
BO205, RM003

Communications of the ACM [Association for Computing Machinery]
AN001, BA063, BA146, BG025, BO003, B0006, BO411, BO606, BO626, BO728, FI007, GE002, LE013, MI078, MI111, MI176, MI188, MI272, MI279, MI501, MI502, MI504, MY047, MY048, NA005, NA061, PR004, PV061, RM001, RM006, RM020, RM028, RM044, RM090, RM120, RM131, RM132, RM134, RM159, RM220, RM227, TO002, T0065

Communicator of Scientific and Technical Information

Communicator of Technical Information

Community Analysis Studies

Community and Junior College Libraries

Computer Equipment Review
Già: Library Computer Equipment Review

Computer Journal
AN001, BA063, BA146, BG025, BO003, BO411, BO601, B0606, B0619, BS030, MI095, MI502, MI504, NA005, PR004, RM006, RM032, RM044, RM131, RM134, RM159, RM220, TO002

Connecticut Libraries

Consejo Superior de Investigaciones Cientificas

Conservation Administration News

Cornell University Library Bulletin

County Newsletter

Cuba Bibliotecológica

Current Studies in Librarianship

Dartmouth College Library Bulletin

Data Processing
BA025, BO003, RM134

Database
MI084, RM134

Datamation
AQ001, BO003, BO011, B0601, FI007, GE002, MI095, MI502, MI504, NA061, PR004, RM001, RM003, RM006, RM020, RM028, RM044, RM090, RM120, RM131, RM134, RM159, RM220, RM222, RM224, RM227, TO002, TO003, TO004, TO065, VR002

De-Acquisitions Librarian

DC Libraries

DFW [Dokumentation Fachbibliothek Werksbücherei]
FI001, MI007, RM134, RM184, RM241, RM313

DK-Mitteilungen

Documentación Bibliotecológica
RM291

Documentaliste
BO728, PA001, RM020, RM134, RM206, RM291, RM313, T0002, UD005

Documentation et Bibliothèques
RM001, RM241, RM291

Documents to the People

Dokumentation [Central Office for Scientific Literature, E.Berlin, Germany]

Dokumentation Fachbibliothek Werksbücherei
Vedi: DFW

Dokumenteshon Kenkyu
RM134, RM291

Douglas Library Notes

Drexel Library Quarterly
MY048, RM241, RM291

EALA Bulletin [East African Library Association]

East Asian Librarians' Group of Australia Newsletter

Eastern Caribbean Library Review

Eastern Librarian

ECSSID Bulletin
RM134

Edmonton Public Library News Notes

Education et Bibliothèques Bulletin

Education Libraries Bulletin

Educom Bulletin

Egyptian Library Journal

Ekare

Electronic Publishing Review
RM134

Emergency Librarian

Engineering
BA053, BA060, BO006, BO601, RM005, RM012

Erwachsenenbildung in Österreich
MI208

Ethiopian Library Association Bulletin

FAIR Newsletter [Fast Access Information Retrieval]

FBR Aktuellt [Forksningsbiblioteksrådet]

Feliciter

Fenix. Revista de la Biblioteca Nacional
FI001, RM192

FID. Informations

FID News Bulletin [Fédération Internationale de Documentation]
FI001, RM001, RM003, RM020, RM134, RM206, RM218, RM291, RM313, T0002

FID. Review of Documentation

Fiji Library Association Journal

Film Library Quarterly
BO720, FI U. AMER., ME U, MI COM, MI ICA, PD001, RO CSA, RO RAI, TO COM, TO005, TOFIMG, TS IAA

Finite String

FLC Newsletter [Federal Library Committee]

Florida Libraries

Florida Media Quarterly

Focus on Indiana Libraries

Focus on International & Comparative Librarianship

Fontes Artis Musicae
BO223, BO226, B0723, CR007, MI007, MI120, MI141

Forum Musikbibliothek

Fundamental Education
BA083

Gazette des Archives
PV109, RM184, RM241, RM315, TO005

Die Gemeindebücherei in Nordrhein-Westfalen

Geography and Map Division Bulletin [Special Libraries Association]
Vedi: Special Libraries Association. Geography and Map Division Bulletin

The Georgia Librarian

Ghana Library Journal

Godinik na BBIEP

Government Publications Review
MO005, RM020, RM140

Granthagar

Granthalaya

Graphic Arts Progress

Guyana Library Association Bulletin

Harvard Library Bulletin
MI120

Hawaii Library Association
Vedi: HLA Journal

Health and Rehabilitative Library Services Division Journal

Health and Welfare Libraries Quarterly

Herald of Library Science
RM001, RM291

HLA Journal

Hoosier School Libraries

Horn Book Magazine
BA083

Hospital Book Guide

Hospital Libraries

The Huntington Library Quarterly
BA073

IAG Journal [International Federation for Information-Processing Administrative Data Processing Group]

IASLIC Bulletin [Indian Association of Special Libraries & Information Centres]
RM001, RM291

IASSIST Newsletter [International Association for Social Science Information Service and Technology]

IATUL Proceedings [International Association of Technical University Libraries]
RM291

IBM Journal of Research and Development [International Business Machines]
AQ001, BA063, BA146, BO003, BO010, BO130, BO404, BO606, FI001, MI095, MI502, NA010, NA014, NA061, RM001, RM005, RM006, RM007, RM008, RM019, RM020, RM028, RM096, RM111, RM131, RM140, RM220, RM233, TO002,VE002, TOFIIN

IBM Nachrichten [International Business Machines]

ICCP Newsletter [International Conference on Cataloguing Principles]

Idaho Librarian

IDC Progress Report [International Documentation Centre, AB-Tumba]

IEEE Transactions-Engineering Writing and Speech [Institution of Electrical and Electronic Engineers]
Poi: IEEE Transactions on Professional Communications
BA062, BA601, RM001, RM020, RM025, RM034, RM089

IEEE Transactions on Professional Communications [Institution of Electrical and Electronics Engineers]
Già: IEEE Transactions-Engineering Writing and Speech
BA062, BA141, BO601, MI502, RM001, RM020, RM089, RM220, TO002

IFLA Journal
BA001, BO001, FI001, MI095, MI120, RM020, RM206, RM218, RM241, RM291, RM313, RM320, VE001

IFLA News [International Federation of Library Associations]

Igaku Toshokan

ILA Bulletin [Indian Library Association]
RM291

ILA Journal

ILA Record

Illinois Libraries

IMC Journal
TO002

The Indexer
RM241, RM291

Indian Archives

Indian Journal of Library Science
BA025

Indian Librarian

Indian Library Association
Vedi: ILA Bulletin

Indian Library Movement

Indiana Media Journal

Indo-Pacific Exchange Newsletter

Inform

Informatienieuws

Informatik
RM134

Information

Information and computation
AN001, MI502, NA011, NA036, NA061, RM001, RM006, RM028, RM131, RM220, TO002
Già: Information and Control

Information and Control
AN001, BO601, BO728, CA003, LE013, MI502, NA011, NA036, NA061, RM001, RM006, RM028, RM089, RM131, RM220, RM233, TO002
Poi: Information and computation

Information and Library Manager
RM241

Information and Management
BA146, BS030, RM044, RM134

Information and Referral

Information Design Journal

Information Display

Information et Documentation [Association National de la Recherche Technique]

Information Hotline
PA001, RM020, RM134
Già: Information News and Sources

Information Management

Information Manager

Information media and technology
RM001, TO002, TOFIUE

Information News and Sources
RM020, RM134
Poi: Information Hotline

Information Processing & Management
BO003, BO411, BO728, BS030, RM044, RM131, RM159, RM206, RM241, RM313, TO002, TO065
Già: Information Storage and Retrieval

Information Reports and Bibliographies
RM020

Information Retrieval & Library Automation
BA063, BA102, RM001, RM020, RM134, RM218, RM313, RM320, TO002, VR002

Information Scientist
RM020
Poi: Journal of information science

Information Storage and Retrieval
BO411, BO728, BS030, RM044, RM131, RM159, TO002
Poi: Information Processing & Management

Information Systems
BA025, BA146, RM020, RM028, RM134, RM159, RM287, RM313, TO002, TO065

Information Technology and Libraries
BA063, RM001, RM020, RM044, RM134, RM206, RM241, RM313
Già: Journal of Library Automation

Information UFOD [Union Francaise des Organismes de Documentation]
RM291

Informatique et Gestion
TOFIUE

Informatologia Yugoslavica

Inforum

Infuse

INSPEL [International Newsletter of Special Libraries]
RM020, RM241, RM291

Institute of Professional Librarians of Ontario Newsletter

Inter-American Library Relations

InterAmerican Review of Bibliography

Interface

Interlending & Document Supply
MI126, MI201, RM001, RM020, TO002, VR002
Già: Interlending Review

Interlending Review
MI126, MI201, RM001, RM020, TO002, VR002
Poi: Interlending & Document Supply

International Association of Orientalist Librarians Newsletter

International Cataloguing
FI001, GE001, MI120, RM020, RM134, RM206, RM218, RM241, RM291, RM313
Poi: International Cataloguing & bibliographic control

International Cataloguing & bibliographic control
FI001, GE001, MI120, RM020, RM206, RM218, RM241, RM291, RM313
Già: International Cataloguing

International Classification
BA025, BA040, BO201, MI120, PA001, RM020, RM134, RM218, RM241, RM313

International Forum on Information and Documentation
RM020, RM134, RM206

International Journal of Archives
RM241

International journal of information management
RM134, TOFISP

International Journal of Law Libraries
MI095, RM165, RM167, RM218, RM320
Poi: International journal of legal information

International journal of legal information
MI095, RM165, RM167, RM241, RM320
Già: International Journal of Law Libraries

International Journal of Man-Machine Studies
CA003, GE002, NA005, RM020, RM044, RM131, RM132, RM276, RM287, TO002

International Journal of Micrographies and Video Technology
RM287, TO002

International Library Movement

International Library Review
BA025, FI001, FI004, NA00L, NA002, PA001, PI001, RM001, RM134, RM206, RM313, SS509, TO005

Iowa Library Quarterly

IPLO Quarterly [Institute of Professional Librarians of Ontario]

Iranian Library Association Bulletin

Irish Library Bulletin

ISLIC Bulletin [Israel Society of Special Libraries & Information Centres]

Izvestija na Centralnaa Biblioteki pri BAN

Izvestija na NBVK [Vasil Kolarov National Library, Sofia]

Jamaica Library Association Annual Report

JIIM. Journal of information and image management
TO002

Già: Journal of Micrographics

John Rylands Library Bulletin

The Journal of Academic Librarianship
RM044, RM206, RM241, RM313

Journal of Canadian Library Science Society

Journal of Cataloging and Classification
RM020
Poi: Library resources and technical services

Journal of Chemical Documentation
MI169, MY63, NA007, RM020
Poi: Journal of Chemical Information and Computer Sciences

Journal of Chemical Information and Computer Sciences
MI169, MY63, NA007, RM001, RM007, RM020

Journal of Documentation
AQ001, BA001, FI001, MI172, NA001, PA001, RM001, RM020, RM134, RM206, RM218, RM241, RM291, RM313, TO002

Journal of Education for Librarianship
PI001, RM020, RM206, RM241, RM291
Poi: Journal of education for library and information science

Journal of education for library and information science
RM020, RM206, RM241, RM291
Già: Journal of Education for Librarianship

Journal of Educational Media and Library Sciences

Journal of Fee Based Information Services

Journal of Industrial Economics
AN001, BA025, BA040, BG025, BO101, BO112, BO121, BO132, BS030, CS001, FI007,GE007, MI095, MO005, NA041, PI003, PR011, RM140, RM157, RM159, RM169, RM203, RM205, SI003, SS527, SS554, TO040, TO065,VE003

Journal of Informatics
RM206

Journal of Information Science
BO728, GE004, RM020, RM134, RM206, RM241, RM313, TO002, VR002
Già: Information Scientist

Journal of Librarianship
BO701, NA001, RM001, RM134, RM206, RM241, RM313, SS509

Journal of Library Administration
RM206, RM313

Journal of Library and Information Science [India]
BA025, TO005

Journal of Library and Information Science [Taiwan]

Journal of Library Automation
RM001, RM020, RM134, RM218, RM313
Poi: Information Technology and Libraries

Journal of Library History
PI001, RM241, RM313
Già: Journal of Library History, Philosophy and Comparative Librarianship

Journal of Library History, Philosophy and Comparative Librarianship
MI120, RM218, RM241, RM313
Poi: Journal of Library History

Journal of Library Science

Journal of Micrographics
TO002
Poi: JIIM. Journal of information and image management

Journal of Philippine Librarianship

Journal of Research Communication Studies
RM020

Journal of the ACM [Association for Computing Machinery]
AN001, AQ001, BA063, BA146, BO003, BO411, BO606, BO728, GE002, LE013, MI068, MI111, MI176, MI188, MI279, MI502, MY047, NA005, NA061, PR004, PV061, RM006, RM028, RM044, RM131, RM159, RM220, TO002

Journal of the American Society for Information Science
BO003, BO728, MI111, MI129, MI176, MI208, MY047, MY048, RM001, RM020, RM044, RM134, RM206, RM218, RM241, RM291, RM313, TO002, UD005

Journal of the Hong Kong Library Association

Journal of the Indian Library Association

Journal of the Printing Historical Society
RM206, RM218, RM241

Journal of the School Library Association of Queensland

Journal of the Society of Archivists
RM241, RM315

Journal of Typographic Research

Junior Bookshelf
BA083

Junior Libraries
Vedi: School Libraries Journal

Just between Ourselves

Kansas Library Bulletin

Kent Newsletter

Kentucky Library Association Bulletin

Kirjastolehti

Kirjath Sepher
BO005, FI001, RM85, RM218, TO005

Knihovnik

Könyvtári Figyelö
RM218, RM291
Già: Könyvtári Figyelö Szemle

Könyvtári Figyelö Szemle
RM218, RM291
Poi: Könyvtari Figyelö

Könyvtáros
RM291

Kulturarbeit

Lacuny Journal

Lagos Librarian

LARC Reports [Library Automation Research and Consulting Association]

LASIE

Law Librarian
RM167

Law Library Journal
RM206, RM313

An Leabharlann. The Irish Library

Leads

Learning Today

Lecture et Bibliothèques
CR007

Liaison
Vedi: Library Association Record [di cui è un inserto]

LIBER Bulletin [Ligue des Bibliothèques Européenes de Recherche]
FI001, FI004, TOFILE

LIBRADOC and International Archive News

Librarian and Book World

Librarians for Social Change

Libraries and Education

Libraries Bulletin [University of London]

Librarium
RM218

The Library
FI001, FI002, LU001

Library: Transactions of the Bibliographical Society
BA001, BO001, BO214, FI001, FI003, LU001, MI120, PA001, PD001,RM001, RM180, RM206, RM218, RM241, SS509, TO005

Library Acquisitions
BA025, RM020, RM241, RM291, RM313, TO002

Library and Archival Security
RM313
Già: Library Security Newsletter

Library and Information Bulletin

Library and Information Science

Library and Information Science [Giappone]

Library Assistant
RM241

Library Association: Hospital and Handicapped Readers Group Newsletter

Library Association: Library and information bulletin
Vedi: Library and Information Bulletin

Library Association: Library History Group Newsletter

Library Association: London and Home Counties Branch: Conference Papers

Library Association Medical Section: Bulletin

Library Association: Papers and Proceedings of the Annual Conference

Library Association: Proceedings of the Public Libraries Conference

Library Association: Reference, Special and Information Section Proceedings

Library Association: Reference and Special Libraries Section Publications

Library Association: University and Research Section: Colleges Institutes of Education Sub-section: CISE Newsletter

Library Association CISE Newsletter [Colleges, Institutes and Schools of Education Group]

Library Association of Alberta Bulletin

Library Association of Australia: University and College Libraries Section: News Sheet

Library Association of Central Africa Newsletter

Library Association of Rhodesia and Nyasaland Newsletter

Library Association of Victoria News Gazette

Library Association Proceedings of the Annual Conference

Library Association Record
BO001, FI001, NA001, RM001, RM020, RM206, RM241, RM291, VE001

Library Binder

Library Chronicle

Library Chronicle of the Universitv of Texas
Vedi: Library Chronicle

Library College Journal
Vedi: Learning Today

Library Computer Equipment Review

Library Focus

Library Herald

Library History
FI001, FI004, RM206, RM218, RM241, TO005

Library History Review

Library Journal
BO001, FI001, MI095, MI120, NA001, PA001, RM001, RM003, RM020, RM134, RM206, RM218, RM241, RM320, SS509

Library Literature
BO001, NA002, PD001, RM134, RM214, RM218, RM241, RM291, RM313,TO005

Library Management

Library Management News

Library Materials on Africa

Library News [Canada]

Library News Bulletin

Library Occurrent

Library of Congress Information Bulletin
FI001, RM001, RM218, RM291

Library Opinion

Library Progress

The Library Quarterly
BA001, BO001, F1001, GE001, MI120, PI001, RM001, RM134, RM196, RM206, RM211, RM213, RM218, RM241, RM291, RM313, SS509, TO005

Library Research
MI120, MO001, RM206, RM241

Library Research News

Library Resources & Technical Services
BA001, BO001, FI001, PI001, RM001, RM020, RM134, RM206, RM218, RM241, RM291, RM313, TO005
Già: Journal of Cataloging and Classification

Library Review
RM241

Library Scene

Library Science

Library Science with a Slant to Documentation
RM241, RM291

Library Security Newsletter
RM313
Poi: Library and Archival Security

Library Technology Reports
RM001, RM217

Library Trends
BA001, BO001, BO728, FI001, GE001, NA001, NA002, PA001, RM020, RM134, RM206, RM218, RM241, RM291, RM313, SS509, TO005

Library World
RM241

Library World [R.A.U.]
Vedi: 'Alam al-Maktabat

Library-College Journal

Libri
BO001, CR007, FI001, FI004, GE001, MI120, NA001, PA001, PR001, RM001, RM134, RM206, RM211, RM218, RM241, RM313, SS509, TO001, TO005, VE001

The Link [Association of Assistant Librarians, Bristol and District Division]

The Link [Librarianship and Archives Old Students' Association]

LS/SLS Previews

LMG Report on Data and Word Processing

LLA Bulletin [Louisiana Library Association]

London Librarian [London and Home Counties Branch and Greater London Division of the A.A.L.]

Louisiana Chapter Bulletin

Louisiana Library Association Bulletin

Lucknow Librarian

M&SI: Metodologia si Sociologia Informatiei

Magyar Könyvszemle
FI001, GE006, LE002, NA025, RM134, RM218, RM291

Maine Library Association. Bulletin

Majalah Ikatan Pustakawan Indonesia

Majallah Perpustakaan Malaysia

Maktaba

MALA Bulletin [Malawi Library Association]

Malayan Library Group News Letter

Malayan Library Journal

Management in Action

Management Services in Government

Management Today
MI095, PI003, RM159, TO065

Manchester Review

Manitoba Library Association Bulletin

Marginalien

Maritime Library Association Bulletin

Maryland Libraries

Massachussetts Library Association

Masthead

Media Spectrum

Médiathèques Publiques

Medical Library Association Bulletin
Vedi: Bulletin of the Medical Library Association

Medical Section of the Library Association Bulletin

Medizin-Bibliothek Dokumentation

Methods of Information in Medicine
BA146, BO028, CA010, MI084, MI156, MI161, MI172, MY062, PD002,RM003, RM020, RM028, RM043, VA028, VR002

Metodika a Technika Informaci

Michigan in Books

The Michigan Librarian [Michigan Library Association]

Michigan Library News

Microcard Bulletin
BO001

Microcosm

Microdoc
TOFIUE

Microfiche Foundation Newsletter

Microfilm and Video Systems

Microform Review
RM020, RM313

Micrographics Equipment Review

Micropublishing of Current Periodicals

Minnesota Libraries

Mississippi Libraries

Missouri Library Association Quarterly

Mitteilungen aus dem Wissenschaftlichen Bibliothekswesen der DDR
RM291

Mitteilungen aus der Zentrale des Borromäusverein Bonn

Mitteilungen der Vereinigung Österreichischer Bibliothekare

Mitteilungsblatt [Verband der Bibliotheken des Landes Nordrhein-Westfalen]
RM241, RM291

MLA Bulletin [Missouri Library Association]

MLA Quarterly [Missouri Library Association]

Moccasin Telegraph

Modern Librarian

Montana Libraries

Montana Library Quarterly

Mountain Plains Library Quarterly

Mousaion: Books and Libraries

Mousaion II

MPLA Newsletter [Mountain Plains Library Association]

MT Mechanical Translation

Municipal and Public Services Journal

Municipal Journal

Music Cataloging Bulletin

Music Library Association Notes
Vedi: Notes [Music Library Association]

Musikbibliothek Aktuell

Müszaki Könyvtárosok Tájékoztatója

Nachrichten / Nouvelles / Notizie
Vedi:Arbido-b

Nachrichten aus dem wissenschaftlichen Bibliothckswesen der Deutschcn Demokratischen Republik

Nachrichten für Dokumentation
MI129, RM134, RM241, RM291, RM313, TO002

Nachrichten für Wissenschaftliche Bibliotheken

NANTIS News Bulletin [Nottingham and Nottinghamshire Technical Information Service]

National Central Library Bulletin

The National Central Library Occasional Newsletter

National Diet Library Newsletter
RM291

National Library of Medicine News
RM020

National Library of Wales Journal

National Preservation Report

Naucnye i Tehniceskie Biblioteki SSSR
RM291

NCLA Odds and Book Ends [Nassan County Library Association]

Nebraska Library Association Quarterly

NELA Newsletter [New England Library Association]

Network
BA062, F1001, RM134

Network: International Communications in Library Automation
TOFIUE

Neue Bücherei

Neue Volksbildung

New Colophon

New Jersey Libraries

New Jersey School Librarian

New Library World

New Mexico Library Bulletin

New Notes California Libraries

New Scientist
BA025, BA027, BA141, BG025, BO012, BO653, FI001, LE006, MI002, MI007, MI087, MI095, MI111, MI126, MI129, MI172, MI176, M1179, MI187, MI208, MI268, MI297, MI323, MY047, MY048, MY050, NA007, NA011, NA018, PR003, PV055, PV067, RM001, RM003, RM008, RM020, RM099, RM120, RM123, RM126, RM218, RM220, RM296, RM321, RM324

New York Library Association Bulletin

New York Public Library Bulletin

New Zealand Libraries
RM291

News for Public Libraries

News Letter [Catholic Library Association, Ontario Unit]

News Letter. Library Service of Western Australia

News Notes of California Libraries
RM001

News Sheet. Library Association of Australia

Newsletter. American Theological Library Association

Newsletter North Midland Branch of the Library Association

Newsletter on Intellectual Freedom
Vedi: ALA Newsletter on Intellectual Freedom

Newspaper Techniques

Nigerbiblios

Nigerian Libraries

NLA Newsletter [Nigerian Library Association]

NLL Translation Bulletin [National Lending Library]

NMA Journal [National Microfilm Association]

NORBRALA: the Magazine of the Northern Branch of the Library Association

Nordisk Tidskrift för Bok- och Biblioteksväsen
RM206, RM291

North Carolina Libraries

North Country Libraries

North Dakota Library Notes

North Riding School Library Guild Bulletin

North Western Newsletter

North-Western Polytechnic School of Librarianship: Occasional Papers

Northern Aslib Bulletin

Northern Ireland Libraries

Northern Nigeria Library Notes

Notes [Music Ubrary Association]
RM190

Novisky Knihovnické Literatury
In: Knihovnik

NRC Research News [National Research Council, Canada]

NRCd Bulletin [National Reprographic Center for Documentation]

NYLA Bulletin

O. & M. Bulletin

Odds and Book Ends

Office Machine Guide
B0129

Office Methods and Machines

Ohio Association of School Librarians Bulletin

Ohio Library Association Bulletin

Ohio Media Spectrum

Oklahoma Librarian

OMK [Országos Müszaki Könyvtár és Dokumentációs Központ]

OMKDK [Országos Müszaki Könyvtár és Dokumentációs Központ]: modszertani Kiadványisorozata

OMKDK Módszertani Kiadványok [Országáigos Müszaki Könyvtár ës Dokumentációs Központ]

On-line Review
GE004, MI124, MI159, RM020, RM044, RM134, RM227, RM313, TO002, VR002

Online
GE004, MI084, MI169, RM020, RM134

Ontario Library Review

Open
RM291, TOFIUE

Open Access

Openbare Bibliotheek

Az Orvosi Könyvtáros

OSTI Newsletter [Office for Scientific and Technical Information]

OSZK Hirado [Országos Széchényi Könyvtár]
RM241

Outlook on Research libraries
MI095, RM020, TO002

Outpost

Pacific Northwest Library Association Quarterly
Vedi: PNLA Quarterly

Pakistan Library Association Quarterly Journal

Pakistan Library Bulletin

Pakistan Library Review

Papers of the Bibliographical Society of America
FI00l, RM206, RM241, RO CSA

Pennsylvania Library Association. Bulletin

Perpustakaan

Perpustakaan Malaysia

Phaedrus

Pharos [U. K.]

Pharos [Lanark County Library Staff Magazine]

PICA Mededelingen

Picturescope

The Pioneer

PLA Bulletin [Pennsylvania Library Association]

PNLA Quarterly [Pacific Northwest Library Association]

La Palilla [Escuela Interamerica de Bibliotecologia de la Universidad de Antioquia]

Poradnik Bibliotekarza

Prakashan Samachae

Prestel Users Guide

Previews: Non-Print Software and Hardware News and Reviews
FI001, TOFIUE

Princeton University Library Chronicle

Printing History

The Private Library

Probleme Actuale in Munca de Documentare

Probleme de Informare si Documentare
RM291

Problèmes Sociaux Zaïrois

Problemy Peredaci Informacij
TO002

Program
BO728, FI001, MI172, RM001, RM003, RM020, RM131, RM134, RM218, RM291, TO002

Protean

Przeglad Biblioteczny

Public Libraries

Public Library Division Reporter

Public Library Opinion [Public Libraries Section of the L.A. of Australia]

Public Library Quarterly
RM313

The Public Library Trustee

Publisher

Publishers' Circular and Booksellers' Record

Publishers Weekly
BA077, BO005, FI001

Pustakalya Sandesh

Quarterly Bulletin of the International Association of Agricultural Librarians and Documentalists
RM291

Quarterly Bulletin of the South African Library
RM291

Quarterly Journal of the Library of Congress
CR007, MI141, MI208, RM001, RM020, RM218, RM291, RM306

Quarterly Journal of the Pakistan Library Association

Quill [Queensland Inter-library Liaison]
MI ICA

R & D Projects in Documentation and Librarianship
RM134, TOFIUE, TOPISN

Read-o-Rama

Recorded Sound

Records Management Journal

Refer

Reference Services Review
MI ICA, NA ICA, RO ICA

Religious Resources

The Reminder [Biological Sciences Division of the Special Libraries Association]

REOL Nordisk School Library Guild Bulletin

REOL: Nordisk Biblioteks Tidskrift

Report of the Proceedings of the Conference of Library Authorities in Wales and Monmouthshire

Reprint Bulletin Book Reviews

Repro

Reprographics Quarterly
Vedi: Information media and technology

Reprographie
RM134

Research in Librarianship
TOPISN

Research News: Office of Research Administration, the University of Michigan

Resonans

Resource sharing and Information networks

Restaurator
BA001, BO001, FI001, FI002, FI003, FI004, MI120, NA001, PA001, PI001, RM212, RM217, RM218, RM241, RM306, RM307, RM313, TO005

Review of Documentation

Revista AIBDA

Revista Bibliotecilor
MI208

Revista Brasileira de Biblioteconomia e Documentaçao

Revista Chilena de Bibliotecología y Documentación

Revista da Escola de Biblioteconomia da Universidade Federal de Minas Gerais

Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos
BO701, FI001, RM291, RM306, RM308, RM313, VE001

Revista de Biblioteconomia de Brasilia
RM291

Revista de la Biblioteca, Archivo y Museo
BA077

Revista de la Biblioteca Nacional Jose Marti

Revista del SINASBI

Revista Espanola de Documentación Científica
RM020

Revue Canadienne des Sciences de l'Information
Vedi: Canadian Journal of Information Science

Revue Internationale de la Documentation

Rhodesian Librarian

Rissalat al-Maktaba [The Message of the Library]

RivLibFile

Rochester University Library Bulletin

Rocznik Biblioteki Narsdowej

Roczniki Biblioteczne
FI001

RTSD Newsletter
PI001, RM020, RM206, RM241

Rub-off

Rural Libraries

SALA Newsletter [South Africa Library Association]

Saskatchewan Library Association Bulletin

SBPR Boletín [Sociedad de Bibliotecarios de Puerto Rico]

Scandinavian Public Library Quarterly
RM217, RM313

SCAUL Newsletter [Standing Committee on African University Libraries]

Scholarly Publishing

The School Librarian
RM241, RM291

School Librarian and School Library Review

School Libraries

School Libraries in Canada

School Library Association of California

School Library Association of New South Wales: Occasional Papers

School Library Bulletin

School Library Journal

School Library Review and Educational Record

School Media Quarterly

Schulbibliothek Aktuell
RM241

Sci-Tech News

Science
FI001, TOFIBA, TOFIBO, TOFIDF, TOFIGE, TOFIME, TOPISN

Sciénce and Technology Information Service [Giappone]

Science & Technology Libraries
RM313

Scientific Information Notes
Vedi: Information hotline

Scientometrics
RM020, RM134, RM159, RM261, RM279, SI003

Scottish Library Association: Proceedings of the Annual Conference

SDC Magazine [Systems Development Corporation]

Serial Slants

Serials Librarian
BO001, RM020, RM241, RM313

Serials Review

Serif [Kent State University Quarterly]

Service Point

Shelfmark

Show-Me Libraries

Sierra Leone Library Journal

Sightlines

Signum

Singapore Book World

Singapore Libraries

Skolbiblioteket [Biblioteksjänst AB, Lund]
RM291

Skoolbiblioteek

Skoolmediasentrum / School Media Centre

SLA News [Scottish Library Association]

SLJ
Vedi: School Library Journal

Small Offset User

Social Science Information Studies
Vedi: International journal of information management

Socialist Librarians Journal

Solanus

Someni

Sound Recording

Sound Recordings Group Newsletter [Library Association]

Sourdough

South African Journal for Librarianship and Information Science
Già: South African Libraries
RM291

South African Journal of Library and Information Science
Già: South African Journal for Librarianship and Information Science
RM291

South African Libraries
Poi: South African Journal for librarianship and Information Science
RM291

South African Library Quarterly Bulletin

South Asia Library Group Newsletter

South Carolina Librarian

South Dakota Library Bulletin

Southeastern Librarian

Southeastern New York Library Resources Council Newsletter

Southwestern Library Association Newsletter

Sovetskaja Bibliografija
FI001, RM218, RM291

Sovetskoe Bibliotekovedenie
RM291

Special Libraries
BO003, FI001, RM005, RM020, RM134, RM218, RM241, RM291, TO002, TO005

Special Libraries Association. Advertising and Marketing Division Bulletin

Special Libraries Association. Alabama Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Biological Sciences Division. Reminder

Special Libraries Association. Cleveland Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Financial Division. Bulletin

Special Libraries Association. Geography and Map Division. Bulletin
GE006

Special Libraries Association. Georgia Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Greater St. Louis Chapter Slate

Special Libraries Association. Indiana Chapter. Slant

Special Libraries Association. Louisiana Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Metals Division. Bulletin

Special Libraries Association. Michigan Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Montreal Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Museum Division. Bulletin

Special Libraries Association. Oklahoma Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Picture Division. Picturescope

Special Libraries Association. Pittsburgh Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Rio Grande Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Science-Technology Division. News

Special Libraries Association. Southern California Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Texas Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Toronto Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Transportation Division Bulletin

Special Libraries Association. Western New York Chapter. Bulletin

Special Libraries Association. Wisconsin Chapter. Bulletin

Special Libraries Council of Philadelphia and Vicinity. Bulletin

SSRC Newsletter [Social Sciences Research Council]

State Librarian

State Library Newsletter

Stechert Hafner Book News

Studies in Bibliography: Papers of the Bibliographical Society of the University of Virginia
GE001, RM206, RM241

Studii si cercetari de bibliologie

Studii si cercetari de documentare
Già: Studii si cercetari de documentare si bibliologia
RM134, RM184, RM206, RM218, RM291, RM315

Studii si cercetari de documentare si bibliologia
Poi: Studii si cercetari de documentare
RM134, RM184, RM206, RM218, RM291, RM315

Synergy

Synopsis

T.A. Informations [Traduction Automatique]
BO212, RM134, TO002

Tanganyika Library News

Teacher Librarian

Technical Book Review

Technical Information Monthly Bulletin

Technical Communication
RM220

Technicalities

Technická Knihovna
RM291

Technology and Society

Technology Ireland
MI176, RM001

Tehniceskie Biblioteki SSSR

Tennessee Librarian

Texas Libraries

Texas Library Journal

Tidskrift för Dokumentation
RM134, RM291

Tijdskrift voor Efficient Direktiebeleid

Timeless Fellowship

Times Educational Supplement
RM180, RM324, SS509

Times Higher Educational Supplement
BO225

To Keep You Posted about the Microfilm Project

Toktok Bilong Haus Buk

Top of the News

Toshokan Gakkai Nenpo

Toshokan-Kai

Toshokan Kenkyu

Toshokan Zasshi
RM291

Town and Country Librarian

Trudi [Leningrad Institute of Culture]

Tudományos és Müszaki Tájékoztatás
RM001, RM291

TVF [Teknisk Vetenskaplig Forkning]
RM024

UDK Bulletin

Uganda Library Bulletin

Ugandan Libraries

Unabashed Librarian

Unesco Bulletin for Libraries
FI AN, FI GG, FI IR

Unesco Information Bulletin on Reading Materials

Unesco Journal of Information Science, Librarianship and Archives Administration
TOFIUE

Unesco Regional Centre for Book Development

Unesco Regional Centre for Reading Materials Newsletter

UNILAG [University of Lagos Library]

Unisist Newsletter

United States Quarterly Book Review
RM020, RM206, RM306

University of California Library Occasional Papers

University of Illinois Graduate School of Library Science: Occasional Papers

University of Illinois Library School: Occasional Papers

University of Karachi Library Science Department: Occasional Papers

University of London School of Librarianship and Archives: Occasional Papers

University of Nairobi Library Magazine

University of Rochester Library Bulletin

University of Tenessee Library Lectures

University of Tenessee News Letter

Unsere Sammlung

Utah Libraries

Utah Library Association. Newsletter

Verband der Bibliotheken des Landes Nordrhein-Westfalen Mitteilungsblatt

Vereinigung Schweizerischer Bibliotheken / Schweizerische Vereinigung für Dokumentation
Vedi: Nachrichten / Nouvelles / Notizie

Vermont Bulletin

Video & Film

Video & Film Communication

Viewdata and TV User
RM222

Vine
TOFIUE

Virginia Librarian

Virginia Library Bulletin

Visual Education

Vjesnik Bibliotekara Hrvatske

WALA News [West African Library Association]

Wessex Bookman

West African Library Association News

West Virginia Libraries

Westchester Library Association. Bulletin

Western Association of Map Libraries Information Bulletin

Whigmaleeries

Wilson Library Bulletin
RM134, RM218, RM241, RM291

Wisconsin Library Bulletin
RM291, TOPISN

Word Processing & Information Systems

Wyoming Library Roundup

Yad la-Koré

Yale University Library Gazette
NA001, RM307

YLG News [Library Association: Youth Libraries Group]

Yorkshire Librarian

Young Viewers

Zambia Library Association Journal

Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie
BA001, BO001, FI001, GE001, MI120, NA001, PD001, RM134, RM206, RM218, RM241, RM291, RM307, RM308, RM313, SS509, TO005, VE001

Zentralblatt für Bibliothekswesen
BO001, BO701, CR007, FI001, FI004, GE001, MI120, MI208, NA001, NA002, PA001, PD001, PI001, PV003, RM001, RM134, RM206, RM211, RM218, RM241, RM291, RM307, RM308, RM313, RM320, TO005, VE001

ZIDD- Zeitschrift [Zentralinstitut für Information und Documentation der DDR]
Vedi: Informatik

Zimbabwe Librarian

Elenco biblioteche

AN001: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Ancona

AQ001: Biblioteca. Scuola superiore Guglielmo Reiss Romoli, L'Aquila

BA001: Biblioteca nazionale, Bari

BA025: Biblioteca centrale. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Bari

BA027: Biblioteca. Dipartimento di scienze geografiche e merceologiche dell'Università. Sezione merceologia, Bari

BA031: Biblioteca. Istituto di lingue straniere. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Bari

BA035: Biblioteca. Istituto di statistica. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Bari

BA040: Biblioteca. Seminario giuridico. Facoltà di giurisprudenza dell'Università, Bari

BA053: Biblioteca centrale. Facoltà di ingegneria dell'Università, Bari

BA060: Biblioteca. Istituto di macchine ed energetica. Facoltà di ingegneria dell'Università, Bari

BA062: Biblioteca. Dipartimento di elettrotecnica ed elettronica dell'Università, Bari

BA063: Biblioteca. Dipartimento di matematica applicata dell'Università, Bari

BA073: Biblioteca. Istituto di lingue e letterature straniere. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bari

BA077: Biblioteca centrale. Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università, Bari

BA078: Biblioteca. Istituto di lingua e letteratura francese e filologia romanza. Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università, Bari

BA083: Biblioteca. Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università, Bari

BA084: Biblioteca. Dipartimento di linguistica, letteratura e filologia moderna

dell'Università, Bari

BA141: Biblioteca. Dipartimento di fisica dell'Università, Bari

BA146: Biblioteca. Istituto di scienze dell'informazione. Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università, Bari

BG010: Biblioteca di lingue e letterature straniere. Istituto universitario, Bergamo

BG013: Biblioteca. Archivio di stato, Bergamo

BG014: Biblioteca civica A. Maj, Bergamo

BG025: Biblioteca di economia e commercio. Istituto universitario, Bergamo

BO001: Biblioteca universitaria, Bologna

BO003: Biblioteca. Centro di calcolo, Bologna

BO005: Biblioteca. Istituto per le scienze religiose, Bologna

BO006: Biblioteca centro reattori veloci, Bologna

BO010: Biblioteca LAMEL - Laboratorio di chimica e tecnologia dei materiali e dei componenti per l'elettronica, Bologna

BO011: Biblioteca FRAE - Laboratorio di fotochimica e radiazioni d'alta energia, Bologna

BO012: Biblioteca TESRE - Laboratorio di tecnologie e studio delle radiazioni extraterrestri, Bologna

BO020: Biblioteca. Istituto di cultura germanica, Bologna

BO028: Biblioteca. Osservatorio epidemiologico, Bologna

BO101: Biblioteca. Istituto giuridico A. Cico. Facoltà di giurisprudenza dell'Università, Bologna

BO112: Biblioteca. Dipartimento di scienze economiche della Università, Bologna

BO114: Biblioteca. Istituto storico-politico. Facoltà di scienze politiche dell'Università, Bologna

BO121: Biblioteca centrale. Facoltà di economia e commercio W. Bigiavi dell'Università, Bologna

BO129: Biblioteca. Istituto di ragioneria. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Bologna

BO130: Biblioteca. Centro di documentazione statistica internazionale. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Bologna

BO132: Biblioteca. Istituto di tecnica economica. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Bologna

BO201: Biblioteca centrale. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO205: Biblioteca. Istituto di disciplina della comunicazione e dello spettacolo. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO209: Biblioteca. Istituto di filologia romanza. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO212: Biblioteca. Istituto di glottologia. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO214: Biblioteca. Istituto di paleografia e diplomatica. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO223: Biblioteca. Istituto di filologia latina e medioevale. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO224: Biblioteca. Ist. di lingue e letterature straniere. Collegio dei linguisti. Sez.: Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco e filologia romanza. Fac. di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO225: Biblioteca. Dipartimento di scienze dell'educazione della Università, Bologna

BO226: Biblioteca. Istituto di studi musicali e teatrali. Scuola di perfezionamento in musicologia. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Bologna

BO404: Biblioteca. Dipartimento di astronomia dell'Università, Bologna

BO411: Biblioteca. Dipartimento matematico 5. Pincherle della Università, Bologna

BO601: Biblioteca centrale della Facoltà di ingegneria della Università, Bologna

BO606: Biblioteca. Istituto di automatica. Facoltà di ingegneria dell'Università, Bologna

BO619: Biblioteca. Istituto di matematica applicata. Facoltà di ingegneria dell'Università, Bologna

BO653: Biblioteca. Istituto di chimica fisica e spettroscopia. Facoltà di chimica industriale dell'Università, Bologna

BO701: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna

BO720: Biblioteca. Cineteca comunale, Bologna

BO723: Biblioteca. Conservatorio di musica G. B. Martini, Bologna

BO728: Biblioteca. Consorzio provinciale di pubblica lettura, Bologna

BS002: Biblioteca. Archivio di stato, Brescia

BS0l9: Biblioteca. Ateneo di scienze, lettere ed arti, Brescia

BS020: Biblioteca civica Queriniana, Brescia

BS028: Biblioteca dell'Università cattolica del S. Cuore, Brescia

BS030: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Brescia

CA003: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Cagliari

CA010: Biblioteca. Istituto di medicina del lavoro. Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, Cagliari

C0018. Biblioteca. Archivio di Stato, Como

CR005: Biblioteca. Archivio di Stato, Cremona

CR007: Biblioteca statale e Libreria civica, Cremona

CS001: Biblioteca interdipartimentale di scienze economiche e sociali E. Tarantelli dell'Università della Calabria, Arcavacata di Rende (CS)

CT00l: Biblioteca universitaria statale, Catania

FI AN: Istituto di antropologia, Firenze

FI AS: Archivio di Stato, Firenze

FI BM: Biblioteca. Facoltà di medicina e chirurgia, Firenze

FI GG: Accademia economico-agraria dei georgofili, Firenze

FI IR: Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, Firenze

FI U.AMER.: Università americana, Firenze

FI001: Biblioteca nazionale centrale, Firenze

FI002: Biblioteca Riccardiana, Firenze

FI003: Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze

FI004: Biblioteca Marucelliana, Firenze

FI005: Biblioteca. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, Firenze

FI007: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio, Firenze

GE001: Biblioteca pubblica governativa universitaria, Genova

GE002: Biblioteca. Elsagl Genova Sestri Ponente

GE004: Biblioteca. Istituto nazionale per la ricerca sul cancro, Genova

GE006: Biblioteca Givica Berio, Genova

GE007: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Genova

LE002: Biblioteca interfacoltà dell'Università, Lecce

LE006: Biblioteca. Dipartimento di fisica dell'Università, Lecce

LE013: Biblioteca. Dipartimento di matematica dell'Università, Lecce

LU001: Biblioteca Statale, Lucca

ME U: Biblioteca centrale dell'Università, Messina

MI COM: Biblioteca comunale, Milano

MI FELTRI: Istituto Gian Giacomo Feltrinelli, Milano

MI ICA: American Library, Milano

MI002: Biblioteca. Acquario civico. Stazione idrobiologica, Milano

MI007: Biblioteca comunale, Milano

MI010: Biblioteca Trivulziana e Biblioteca dell'Archivia storico civico, Milano

MI012: Biblioteca. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, Milano

MI041: Biblioteca. Istituto lombardo. Accademia di scienze e lettere, Milano

MI049: Biblioteca. IULM - Istituto universitario di lingue moderne, Milano

MI060: Biblioteca. Museo Poldi-Pezzoli, Milano

MI063: Biblioteca centrale del Politecnico, Milano

MI068: Biblioteca. Dipartimento di elettronica. Facoltà di ingegneria del politecnico, Milano

MI084: Biblioteca. Recordati Industria Chimica e Farmaceutica SpA, Milano

MI087: Biblioteca Il Polso, Milano

MI095: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio dell'Università commerciale L. Bocconi, Milano

MI111: Biblioteca. Istituto di biometria e statistica medica. Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, Milano

MI115: Biblioteca. Archivio di Stato, Milano

MI120: Biblioteca nazionale Braidense, Milano

MI124: Biblioteca. Boehringer Biochemia Rohin SpA, Monza

MI126: Biblioteca. British Council, Roma

MI129: Biblioteca Imbonati. Farmitalia Carlo Erba, Milano

MI130: Biblioteca. Catalogo centrale delle biblioteche milanesi e lombarde, Milano

MI141: Biblioteca. Conservatorio di musica G. Verdi, Milano

MI146: Biblioteca. Facoltà teologica interregionale, Milano

MI154: Biblioteca centrale e Centro di documentazione. Istituti psichiatrici provinciali di Milano

MI156: Biblioteca. Istituto De Angeli, Milano

MI159: Biblioteca. Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, Milano

MI160: Biblioteca. Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, Milano

MI161: Biblioteca. Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, Milano

MI169: Biblioteca. Maggioni-Winthrop SpA, Milano

MI172: Biblioteca centrale Bovisa. Gruppo Lepetit SpA, Gerenzano (VA)

MI176: Biblioteca. Montedison, Milano

MI179: Biblioteca. Museo nazionale della scienza e della tecnica L. Da Vinci, Milano

MI187: Biblioteca centrale. Facoltà di architettura del Politecnico Milano

MI188: Biblioteca. Dipartimento di meccanica. Facoltà di ingegneria del Politecnico, Milano

MI201: Biblioteca. Servizio biblioteche. Settore cultura e informazione. Regione Lombardia, Milano

MI208: Biblioteca centrale dell'Università cattolica del S. Cuore, Milano

MI220: Biblioteca. Facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia dell'Università, Milano

MI222: Biblioteca. Facoltà di scienze politiche dell'Universita, Milano

MI266: Biblioteca. USIS - United States Information Service, Milano

MI268: Biblioteca. Laboratori Winthrop, Milano

MI279: Biblioteca matematica G. Ricci. Dipartimento di matematica F. Enriques dell'Università, Milano

MI297: Biblioteca. Istituto di fisica cosmica e tecnologie relative del CNR, Milano

MI323: Biblioteca. ICI Pharma. Divisione farmaceutici. Imperial chemical industries (Italia) SpA, Milano

MI502: Biblioteca. ITALTEL - Società Italiana Telecomunicazioni Milano

MI504: Biblioteca. SIEMENS-DATA, Milano

MO00l: Biblioteca universitaria, Modena

MO005: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Modena

MY047: Biblioteca. CISE - Centro informazioni studi esperienze, Segrate (MI)

MY048: Biblioteca centrale ASSORENI. Società del Gruppo ENI, S. Donato Milanese (MI)

MY050: Biblioteca Nerviano. Farmitalia Carlo Erba, Nerviano (Mr)

MY062: Biblioteca. Zambeletti SpA, Baranzate (MI)

MY063: Biblioteca. Zambon Group SpA, Bresso (MI)

NA ICA: American Library, Napoli

NA001: Biblioteca nazionale, Napoli

NA002: Biblioteca universitaria statale, Napoli

NA005: Biblioteca. Centro di calcolo elettronico dell'Università, Napoli

NA007: Biblioteca. Dipartimento di chimica generale dell'Università, Napoli

NA010: Biblioteca. Istituto di fisica sperimentale dell'Università, Napoli

NA011: Biblioteca. Istituto di fisica teorica dell'Università, Napoli

NA014: Biblioteca. Istituto di matematica dell'Università, Napoli

NA018: Biblioteca. Seminario didattico c/o Istituto di fisica sperimentale dell'Università, Napoli

NA023: Biblioteca. Dipartimento di studi africani dell'Istituto universitario orientale, Napoli

NA025: Biblioteca. Dipartimento dell'Europa orientale dell'Istituto universitario orientale, Napoli

NA036: Biblioteca. Dipartimento matematico statistico dell'Università, Napoli

NA041: Biblioteca. Istituto di tecnica industriale e commerciale. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Napoli

NA042: Biblioteca centrale. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Napoli

NA061: Biblioteca. Istituto di cibernetica del CNR, Arco Felice (NA)

NA146: Biblioteca. Associazione Italia-URSS, Napoli

NA150: Biblioteca. Istituto di diritto commerciale. Facoltà di economia marittima dell'Istituto universitario navale, Napoli

PA001: Biblioteca nazionale, Palermo

PD001: Biblioteca Universitaria, Padova

PD002: Biblioteca Fidia SpA, Abano Terme (PD)

PI001: Biblioteca universitaria, Pisa

PI003: Biblioteca. Facoltà di economia e commercio, Pisa

PR003: Biblioteca. Chiesi farmaceutici SpA, Parma

PR004: Biblioteca generale. Facoltà di economia e commercio della Università, Parma

PR011: Biblioteca. Istituto di tecnica industriale e delle ricerche di mercato dell'Università, Parma

PV003: Biblioteca universale, Pavia

PV055: Biblioteca. dipatimento di genetica e microbiologica della Università. Sezione di genetica, Pavia

PV061. Biblioteca. Dipartimento di matematica dell'Università, Pavia

PV067: Biblioteca. Istituto di patologia generale. Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, Pavia

PV087: Biblioteca. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, Pavia

PV109: Biblioteca. Archivio di Stato, Pavia

RE002: Biblioteca. Arcispedale S. Maria Nuova - USL n. 9, Reggio Emilia

RM AA: Accademia americana, Roma

RM AB: Accademia belgica, Roma

RM IAC: Istituto austriaco di cultura in Roma

RM ID: Accademia di Danimarca, Roma

RM IMEO: Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, Roma

RM001: Biblioteca. Consiglio nazionale delle ricerche, Roma

RM003: Biblioteca di medicina e chirurgia A. Gemelli. Università cattolica del Sacro Cuore, Roma

RM005: Biblioteca centrale G. Boaga. Facoltà di ingegneria della Università La Sapienza, Roma

RM006: Biblioteca. Dipartimento di matematica dell'Università La Sapienza, Roma

RM007: Biblioteca centrale G. Illuminati. Dipartimento di chimica dell'Università La Sapienza, Roma

RM008: Biblioteca. Dipartimento di fisica dell'Università La Sapienza, Roma

RM009: Biblioteca medica statale, Roma

RM012: Biblioteca. Dipartimento di meccanica e aeronautica della Università La Sapienza. Sezione macchine e tecnologie meccaniche, Roma

RM020: Biblioteca. Istituto superiore di sanità, Roma

RM024: Biblioteca. Dipartimento di idraulica, trasporti e strade dell'Università La Sapienza. Sezione idraulica, Roma

RM025: Biblioteca, Dipartimento di elettronica dell'Università La Sapienza, Roma

RM028: Biblioteca. Dipartimento di informatica e sistemistica della Università La Sapienza, Roma

RM032: Biblioteca. Dipartimento di ingegneria strutturale e geotecnica dell'Università La Sapienza, Roma

RM034: Biblioteca. Dipartimento di energia elettrica dell'Università La Sapienza, Roma

RM043: Biblioteca. Dipartimento di biopatologia umana dell'Università La Sapienza. Sezione Anatomia e istologia patologia, I cattedra, Roma

RM044: Biblioteca. Centro interdipartimentale per il calcolo scientifico dell'Università La Sapienza, Roma

RM049: Biblioteca. Istituto di clinica pediatrica. Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università La Sapienza. Policlinico Umberto I, Roma

RM089: Biblioteca. Istituto di fisiologia umana. Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università La Sapienza, Roma

RM090: Biblioteca. Dipartimento di scienze attuariali e matematiche per le decisioni economiche e finanziarie dell'Università La Sapienza, Roma

RM096: Biblioteca. Dipartimento di statistica, probabilità e statistiche applicate dell'Università La Sapienza, Roma

RM099: Biblioteca. Dipartimento di bilogia cellulare e dello sviluppo dell'Università La Sapienza. Sezione di patologia sperimentale, Roma

RM111: Biblioteca. Laboratorio di elettronica dello stato solido del CNR, Roma

RM120: Biblioteca. Laboratorio di ricerca e tecnologia per lo studio del plasma nello spazio del CNR, Frascati (RM)

RM123: Biblioteca. Istituto di fisica dell'atmosfera del CNR, Roma

RM126: Biblioteca. Centro di studio per gli acidi nucleici del CNR, Roma

RM131: Biblioteca. Istituto per le applicazioni del calcolo Mauro Picone del CNR, Roma

RM132: Biblioteca. Istituto di psicologia del CNR, Roma

RM134: Biblioteca. Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del CNR, Roma

RM140: Biblioteca centrale E. Barone. Facoltà di economia e commercio dell'Università La Sapienza, Roma

RM157: Biblioteca. dipartimento di economia pubblica dell'Università La Sapienza, Roma

RM159: Biblioteca LUISS - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali, Roma

RM165: Biblioteca. Istituto di diritto privato. Facoltà di giurispruedenza dell'Università La Sapienza, Roma

RM167: Biblioteca. Istituto di diritto privato e comparato. Facoltà di giurisprudenza dell'Università La Sapienza, Roma

RM169: Biblioteca. Istituto di economia e finanza. Facoltà di giurisprudenza dell'Università La Sapienza, Roma

RM180: Biblioteca. Istituto di filosofia. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università La Sapienza, Roma

RM184: Biblioteca. Istituto di apleografia. Facoltà di lettere e filosofia dell'Università La Sapienza, Roma

RM185: Biblioteca. Dipartimento di studi orientali dell'Università La Sapienza, Roma

RM190: Biblioteca. dipartimento di musica e spettacolo della Università La Sapienza. Sezione musica, Roma

RM192: Biblioteca. Dipartimento di studi glottoantropoligici della Università La Sapienza. Sezione di storia delle tradizioni popolari/etnomusicologia, Roma

RM196: Biblioteca. Dipartimento di lingue e cultura d'Italia dalla latinità all'età contemporanea dell'Università La Sapienza. Sezione italiano, Roma

RM203: Biblioteca. Dipartimento di scienze economiche dell'Università La Sapienza, Roma

RM205: Biblioteca. Istituto di statistica economica. Facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali ,dell'Università La Sapienza, Roma

RM206: Biblioteca universitaria Alessandrina, Roma

RM211: Biblioteca Casanatense, Roma

RM213: Biblioteca di storia moderna e contemporanea, Roma

RM214: Biblioteca Vallicelliana, Roma

RM217: Biblioteca. Istituto centrale per la patologia del libro Alfonso Gallo, Roma

RM218: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, Roma

RM220: Biblioteca. SELENIA, Roma

RM222: Biblioteca. SPI. Direzione generale, Roma

RM224: Biblioteca. STET - Società finanziaria telefonica, Roma

RM227: Biblioteca. ITALCABLE, Roma

RM233: Biblioteca. Dipartimento di scienza e tecnica dell'informazione e della

comunicazione dell'Università La Sapienza, Roma

RM241: Biblioteca. Scuola Speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università La Sapienza, Roma

RM258: Biblioteca. Dipartimento di scienze dell'educazione della Università La Sapienza, Roma

RM261: Biblioteca. Dipartimento di sociologia dell'Università La Sapienza, Roma

RM272: Biblioteca. Dipartimento di disegno industriale e produzione edilizia dell'Università La Sapienza, Roma

RM276: Biblioteca interdipartimentale di psicologia e di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università La Sapienza, Roma

RM279: Biblioteca. FORMEZ - Centro di formazione e studi per il mezzogiorno, Roma

RM287: Biblioteca. CATTID dell'Università La Sapienza, Roma

RM291: Biblioteca. AIB - Associazione italiana biblioteche, Roma

RM296: Biblioteca. Osservatorio epidemiologico regionale, Roma

RM306: Biblioteca. Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, roma

RM307: Biblioteca Hertziana, Roma

RM308: Biblioteca. Deutsches Archaologisches Institut, Roma

RM309: Biblioteca. Ecole Française de Roma

RM310: Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano

RM313: Biblioteca. Istituto della Enciclopedia Italiana (Treccani), Roma

RM315: Biblioteca. Archivio centrale dello stato, Roma

RM320: Biblioteca. Senato della Repubblica, Roma

RM321: Biblioteca. Area medico-biologica della II Università degli Studi Tor Vergata, Roma

RM324: Biblioteca. Area letterario-storico-filosofica della II Università degli Studi Tor Vergata, Roma

RO CSA: Centro di studi americani, Roma

RO ICA: American Library, Roma

RO RAI: Biblioteca della RAI-Radiotelevisione italiana, Roma

SI003: Biblioteca. Facoltà di scienze economiche e bancarie, Siena

SO002: Biblioteca. Archivio di Stato, Sondrio

SS509: Biblioteca universitaria, Sassari

SS527: Biblioteca. Ufficio studi del Banco di Sardegna, Sassari

SS554: Biblioteca. Istituto giuridico. Facoltà di giurisprudenza dell'Università, Sassari

TO COM: Biblioteca comunale, Torino

TOFIBA: Università degli Studi, Firenze. Biologia animale

TOFIBO: Università degli Studi, Firenze. Botanica

TOFIDF: Università degli Studi, Firenze. Dipartimento fisica

TOFIGE: Università degli Studi, Firenze. Geomineralogia

TOFIIN: Università degli Studi, Firenze. Facoltà di ingegneria

TOFILE: Università degli Studi, Firenze. Facoltà di lettere

TOFIME: Università degli Studi, Firenze. Facoltà di medicina

TOFIMG: Facoltà di Magistero, Firenze

TOFISP: Università degli Studi, Firenze. Facoltà di scienze politiche.

TOFIUE: Biblioteca. Istituto Universitario Europeo, San Domenico di Fiesole (FI)

TOPISN: Biblioteca. Scuola normale superiore, Pisa

TO002: Biblioteca CSELT - Centro Studi e Laboatori Telecomunicazioni, Torino

TO003: Biblioteca ILTE - Industria libraria tipografica editrice, Torino

TO004: Biblioteca. SEAT - Elenchi telefonici annuari, Torino

TO005: Biblioteca nazionale, Torino

TO040: Biblioteca centrale. Facoltà di economia e commercio dell'Università, Torino

TO065: Biblioteca. Scuola di amministrazione aziendale della Università, Torino

TS IAA:Italo American Association, Trieste

UD005: Biblioteca unificata dell'Università di Udine

VA018: Biblioteca. Archivio di Stato, Varese

VA028: Biblioteca. Ciba-Geigy, Origgio (VA)

VE001: Biblioteca nazionale Marciana, Venezia

VE002: Biblioteca. SIP II zona, Venezia

VE003: Biblioteca. Dipartimento di scienze economiche dell'Università, Venezia

VR002: Biblioteca. Glaxo SpA, Verona

Iscritti, lettori e letture alla "Panizzi" di Reggio Emilia. Contributi di Ivana Grossi e Giovanni Sacchini. [Reggio Emilia], Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, Assessorato alla Cultura, Servizi bibliotecari, 1990, 119 p. (Quaderni sulle biblioteche di pubblica lettura, 2).

La Biblioteca Municipale "Panizzi" di Reggio Emilia è un esempio non comune di biblioteca storica di un importante centro urbano che è riuscita a programmare e sviluppare un servizio di pubblica lettura di forte impatto sociale e di invidiabile efficienza. Qualche semplice indicatore: su circa 130.000 abitanti del Comune, oltre 40.000 (32%) sono iscritti alla biblioteca e i prestiti annui, comprese le tre sedi decentrate, sono circa 270.000 (due per abitante). Il sistema automatizzato di prestito introdotto nel 1983 mette a disposizione una mole di informazioni sull'uso della biblioteca che probabilmente non ha precedenti in Italia per ampiezza e continuità. È da notare che l'archivio dei lettori è collegato, per uniformità ed economia, all'anagrafe comunale, ma le operazioni di prestito, una volta esaurite, sono archiviate per fini statistici in forma aggregata, rispettando il diritto di ciascuno alla riservatezza sulle proprie letture.

È su questi dati, relativi agli anni 1988 e 1989, che si è basato Giovanni Sacchini, sociologo, per un'analisi accurata, ricca di spunti metodologici ed esposta in maniera chiara e vivace. Pur riguardando solo un'esperienza circoscritta, il lavoro è per molti versi esemplare, utile per inquadrare concretamente il ruolo della pubblica lettura nel nostro paese oggi e per coglierne le tendenze di sviluppo.

L'analisi degli iscritti evidenzia, accanto alla prevedibile prevalenza di studenti e scolari (54%), una cospicua presenza di occupati (35%). Arrotondando generosamente, potremmo dire che ogni quaranta iscritti troviamo 21 studenti (di cui tre dell'obbligo) e due giovani in cerca di prima occupazione o con lavoro precario, ma anche cinque impiegati, tre operai, tre insegnanti, due professionisti, un commerciante, due casalinghe e un pensionato. Prevalgono, sia pur di poco, le donne sugli uomini, e questa è ormai una costante nelle indagini sulla lettura e si avvia a diventarlo anche per l'istruzione superiore. Un'ultima osservazione sulle fasce di età: la biblioteca riesce a raggiungere tre *teen-agers* su quattro, ma solo un ventenne su due, un trentenne su quattro, e via declinando. Il problema, lo sappiamo, è proprio quello di evitare che il rapporto con la biblioteca venga meno col passaggio all'età adulta, il lavoro, la famiglia. Ma questo "tasso di abbandono" andrebbe seguito nel tempo.

Anche i confronti con le poche altre ricerche disponibili evidenziano la capacità della biblioteca di raggiunge-

re (sia pure in proporzioni diverse, cosa probabilmente inevitabile) tutte le fasce della popolazione e, come appare dall'analisi delle letture, un largo ventaglio di bisogni e interessi.

L'analisi dei prestiti evidenzia che nell'arco di un anno è attivo (cioè prende libri in prestito) un iscritto su due: anche se i giovani tendono a essere utenti più assidui, le proporzioni per età e condizione sono sostanzialmente rispettate. Fra gli iscritti attivi nell'anno metà sono utenti saltuari (da uno a cinque prestiti), mentre l'altra metà è costituita da "grandi utenti" o lettori forti, equamente divisi fra chi usufruisce di 6-12 prestiti annui e chi di 13 o più. La conquista di un significativo pubblico di utenti abituali e affezionati emerge chiaramente dalla media dei prestiti per iscritto attivo: più di dieci libri all'anno. La biblioteca, insomma, non si configura come occasione marginale o obbligata, o come ultima risorsa, bensì come partner quotidiano delle abitudini di lettura di una larga fascia di cittadini. Riepilogando, un cittadino su tre è iscritto alla biblioteca, uno su sei prende in prestito libri in un dato anno, uno su dodici è un "grande utente" della biblioteca. Ricordiamo, per porre questi dati nel giusto contesto, che poco più di un terzo degli italiani legge almeno un libro nell'anno, che solo un italiano su otto legge almeno sei libri all'anno (indagine ISTAT 1988), e che come fonte di letture la biblioteca, almeno sul piano nazionale, ha un peso trascurabile (7,6% secondo un'indagine del 1985).

Molti spunti interessanti, e avvalorati dalla sostanziosità dei dati, si traggono dall'analisi delle letture, che qui non è possibile ripercorrere in dettaglio. È sicuramente significativa la prevalenza (60%) della saggistica rispetto alla narrativa (più precisamente, del materiale classificato, che include parte della letteratura, rispetto alla narrativa moderna collocata a sé). Questo dato, in costante incremento e largamente superiore al risultato di altre indagini, ci fa riflettere sulle crescenti potenzialità di informazione e documentazione della biblioteca pubblica, a fronte di una funzione tradizionale di intrattenimento che ha competitori sempre più forti (dall'editoria economica alla televisione) ma che comunque continua a costituire la molla di gran lunga maggioritaria per alcune categorie di utenti (pensionati, casalinghe, in misura minore studenti dell'obbligo). L'analisi delle letture nelle singole classi Dewey offrirebbe parecchi spunti specifici: il rapporto ormai acquisito, per esempio, con l'utenza professionale. Non va dimenticato che i dati raccolti servono, prima che a sintesi complessive come questa, al monitoraggio continuo del servizio (per l'acquisto di copie supplementari di testi molto richiesti, per l'arricchimento di settori sguarniti, ecc.).

Concluderei con un dato che basta da solo a dimostrare che un servizio ben organizzato richiede risorse adeguate ma le fa fruttare: in media, ciascuno dei circa ottantamila volumi della sezione a scaffali aperti esce in prestito più di due volte all'anno.

Alberto Petrucciani

Tony OULTON. *Strategies in action: public library management and public expenditure constraints.* London: The Library Association, 1991. XI, 155 p. ISBN 0-85365-828-5

Se negli anni del boom economico le biblioteche pubbliche erano state

caratterizzate da una "filosofia dell'espansione", le limitazioni finanziarie hanno ridimensionato questa tendenza fino ad esigere un mutamento nella "filosofia che sta alla base del servizio pubblico" (p. 1). Del servizio pubblico in generale, in quanto occorre riconoscere che la difficoltà non concerne in particolare le biblioteche, per le quali la riduzione dei fondi non risulta inferiore a quella applicata ad altri servizi (p. 22). In Gran Bretagna il fenomeno si è manifestato prima che in altri paesi, ossia dopo la riorganizzazione delle amministrazioni locali (1974).

Nelle osservazioni di Oulton sulle conseguenze della crisi economica nei confronti delle biblioteche pubbliche si trovano elementi comuni ad altri paesi, come la riduzione del personale più forte della riduzione degli acquisti, dalla quale ultima consegue l'aumento dei prestiti interbibliotecari, o l'introduzione di forme di pagamento in misura superiore al tasso di inflazione. Certe applicazioni tecnologiche sono legate a questi fenomeni: ad esempio, i sistemi antifurto e la televisione a circuito chiuso rimediano alla scarsità di personale (p. 53). A mio avviso si tratta di una concausa, legata anche ad altre ragioni come la diminuzione dei costi delle attrezzature elettroniche, che unitamente a un aumento dei furti, non rende più accettabili certi confronti costi-benefici.

La necessità di pianificare anche ricorrendo a tecniche manageriali, che di per sé non costituisce novità, è ulteriormente esaltata dalle nuove condizioni economiche, sicché alla casualità dei tagli di spesa applicati ora all'uno ora all'altro settore conviene sostituire una politica che consideri l'attività complessiva dell'istituto in progetti globali articolati in obiettivi determinati. Anche questo è un criterio non esclusivo della biblioteca pubblica, e neppure della biblioteca *tout court*: non a caso una parte notevole della bibliografia citata riguarda per l'appunto l'organizzazione aziendale in generale. Non posso non ricordare per contro un'eccellente pubblicazione di un economista dedicata ai problemi organizzativi della biblioteca pubblica (Lawrence J. White, *The public library in the 1980s: the problems of choice*, Lexington, Lexington books, 1983).

La pianificazione è individuale e, pur ponendosi una metodologia universale, le soluzioni dipendono dalle condizioni locali: "non esiste nessuna struttura che sia la più adatta a tutte le organizzazioni e neppure ai tipi di organizzazioni, a causa delle varietà del loro ambiente" (p. 27). Oulton attenua questo criterio presentando un ventaglio di strategie alternative, la cui scelta dipende pur sempre pesantemente dalla singola situazione amministrativa e può essere condizionata dalla scarsità delle risorse.

Oulton distingue le strategie interne da quelle esterne. Le prime possono consistere nella riduzione della attività per l'acquisizione di materiale o per la fornitura di servizi, ma anche nella riduzione dei costi mediante l'eliminazione degli sprechi, nella sostituzione della tecnologia, nella ristrutturazione ed infine in una valutazione differenziata dei servizi. Tra le strategie esterne è prestata attenzione particolare al contrattacco nei confronti degli amministratori, che tende a limitare i tagli di fondi. La minaccia di chiudere o di ridurre determinati servizi può essere un buon esempio di attività di contrattacco, ma a parer mio occorre ben valutare l'interlocutore, che potrebbe scambiare la minaccia per una proposta fattiva e farla propria con en-

tusiasmo. Un'attività non molto diffusa nel nostro paese è la ricerca di fondi nuovi anche presso privati. Altre strategie esterne sono la "manipolazione" dei fondi, intesa come possibilità di spostamenti all'interno delle voci del bilancio, la ridefinizione dei servizi mediante analisi di mercato e l'affidamento a terzi della gestione di determinati servizi.

Nella pianificazione giuoca un ruolo molto importante la riorganizzazione del personale, che permette di evitare l'affidamento di lavori di routine ai bibliotecari, mentre l'introduzione di forme di pagamento può giungere all'autogestione di servizi particolari, ad esempio il prestito di videocassette, purché si riesca ad utilizzare gli introiti per la biblioteca, senza versarli nelle casse comunali (p. 65). Un rivalutazione del bibliobus è data dalla chiusura di certi punti di servizio poco utilizzati, che in tal caso non è da considerarsi negativamente (p. 70).

La seconda parte del volume considera quattro casi diversi di biblioteche pubbliche inglesi, come esempi di una tipologia di biblioteche pubbliche, tanto che le località non sono nominate espressamente: una grande città meridionale, una contea industriale e agricola del Nord, un distretto periferico di un sistema metropolitano ed una grande conurbazione industriale. Dal confronto dei dati risulta costante un fenomeno verificatosi anche in altri paesi, un forte aumento dei prestiti (fino al 35%). Si nota invece il contrasto, che vorrei chiamare universale ed eterno, tra la politica determinata dalle richieste dei frequentatori e quella orientata "verso materiali di qualità, con offerte meno popolari" (p. 111). I dati disponibili vanno purtroppo solo dal 1975 al 1982, il che costituisce un inconveniente dell'opera, che risulta alquanto invecchiata rispetto alla data di pubblicazione. Nonostante questo limite, l'opera risulta assai interessante per la densità delle proposte e per i suggerimenti operativi.

Carlo Revelli

Information Technology and Library Management: Festschrift in honour of Margert Beckman: 13th International Essen Symposium, 22 october - 25 october 1990. Edited by Ahmed H. Helal, Joachim W. Weiss. Essen, Universitätsbibliothek, 1991. XLI, 233 p. (Publications of Essen University Library, 13) ISBN0-922602-14-2.

Le biblioteche sono cadute in un circolo vizioso: spendono sempre di più per la tecnologia e sempre meno per ampliare le loro collezioni. Partendo da questa osservazione, non è forse lecito dubitare della validità della scelta tecnologica che ormai caratterizza massicciamente il mondo bibliotecario in tutti i suoi risvolti? Frederick W. Lancaster è convinto non solo che i benefici reali della tecnologia siano oggi molto al di sotto delle aspettative di un tempo ma anche che si poteva fare qualche sforzo in più per evitare alcuni errori di impostazione.

Ad esempio l'automazione dei sistemi di circolazione dei documenti fornisce buoni esempi in proposito. Non si automatizzano il prestito o la consultazione solo per risparmiare tempo e denaro ma, soprattutto, per ottenere dati e informazioni che possano orientare le decisioni relative allo sviluppo e alla gestione della collezione della biblioteca. Insomma si automatizza il prestito per potersi fare

un'idea più precisa, tramite le statistiche in proposito, su come deve essere sviluppata la collezione al fine di cogliere le reali esigenze degli utenti.

Ma, si chiede desolato Lancaster, quanti sono i sistemi di automazione di biblioteca che sono stati sviluppati tenendo d'occhio questo obiettivo? Praticamente nessuno. Anzi nei sistemi automatizzati spesso si perde traccia di dati che, una volta, venivano conservati in qualche modo. La maggior parte, ad esempio, non registra affatto con che frequenza un libro è stato utilizzato. Alcuni sono in grado di dire quando è stato utilizzato l'ultima volta ma non sanno dire quando è stato usato la prima volta o quante volte. "Queste biblioteche - si chiede Lancaster - hanno guadagnato qualcosa dall'automazione? Probabilmente no".

Non c'è dubbio: è una vera "picconata" a tante facili certezze sul reale valore della tecnologia in biblioteca. Lancaster ha manifestato questo e altri dubbi, nel corso del 13° Simposio Internazionale tenutosi presso la Biblioteca Universitaria di Essen dal 22 al 25 ottobre 1990. Oggi possiamo rileggere il suo intervento e quello degli altri partecipanti - tutti estremamente interessanti - nel volume degli atti pubblicato recentemente.

In breve Lancaster sostiene che si è automatizzato l'esistente ma non si è fatto alcuno sforzo per cercare di sviluppare strumenti bibliotecari veramente innovativi. Un esempio in tal senso è rappresentato dalla catalogazione: "poiché - si chiede - le regole di catalogazione esistenti sono state sviluppate per realizzare cataloghi a schede o a stampa, sono veramente utili negli ambienti elettronici?"

La risposta è necessariamente ambigua. È vero infatti che oggi le biblioteche sono collegate da estese reti online che, tramite la catalogazione cooperata e la realizzazione di cataloghi collettivi, facilitano enormemente le attività di localizzazione dei documenti, di prestito interbibliotecario e, più in generale, di condivisione delle risorse. Un tale risultato non sarebbe stato possibile se le biblioteche, prima ancora di automatizzarsi, non avessero condiviso una normativa catalografica omogenea. In tal senso le regole di catalogazione hanno svolto un ruolo fondamentale nel favorire sia l'automazione sia l'interconnesione delle biblioteche in vaste reti di cooperazione.

Tuttavia è anche vero, come osserva Lancaster, che, con la creazione di cataloghi online sempre più ricchi ed omnicomprensivi, si è andata deteriorando l'efficienza delle ricerche per soggetto. I bibliotecari, secondo Lancaster, non possono far altro che convincersi del fatto che cataloghi i quali offrono l'accesso a milioni di volumi, "non potranno mai costituire strumenti efficaci di ricerca per soggetto".

Insomma l'elettronica ha migliorato la disponibilità dei documenti per gli utenti finali ma, allo stesso tempo, ha peggiorato la qualità degli accessi per soggetto agli stessi documenti. In fondo, come osserva lo stesso Lancaster, per sapere quali sono le cose principali da leggere su un dato argomento, l'unica via valida da seguire è ancora quella di consultare direttamente un esperto della materia oppure di acquisire una bibliografia redatta comunque sempre da un esperto. Infatti molti test empirici mettono crudamente in evidenza come le ricerche online offrono solo una percentuale assai scarsa delle informazioni veramente utili ad una ricerca. In certi casi è risultato che la ricerca per soggetti in grandi database

fornisce solo il 5% delle notizie bibliografiche veramente utili su un dato argomento. La capacità di recupero dei sistemi automatizzati in certi casi potrebbe essere aumentata dal 60 al 90% tramite la memorizzazione di pagine o di indici dei libri ma con costi enormi e dando luogo a ricerche che recuperano migliaia di documenti.

Insomma più grande è il catalogo, più grande deve essere il potere discriminante delle ricerche per soggetto. Ma la realtà ci mostra cataloghi online che sono cresciuti enormemente senza che, parallelamente, sia stato realizzato un analogo potenziamento della capacità discriminante dei metodi di ricerca per soggetto. Ma è un vero problema questo? In fondo solo gli illusi potevano credere che i computer avrebbero sostituito completamente l'elemento umano nell'effettivo padroneggiamento della conoscenza. I computer possono certamente costituire un supporto che facilita la messa in opera di quell'insieme di attività attraverso cui ci si impadronisce di un determinato terreno intellettuale. Ma non potranno mai esautorare del tutto il ruolo dell'elemento umano in tale processo, vale a dire il ruolo dell'esperto, del docente, del consulente, ecc.

Ci sembra, da questo punto di vista, che le preoccupazioni di Lancaster circa il fallimento dei computer sul versante della ricerca per soggetto siano eccessive. Sembrano invece più rispondenti alla realtà le preoccupazioni circa la scarsa utilizzazione delle risorse informatiche ai fini di una gestione razionale delle collezioni e del loro sviluppo. Ma a questo, siamo convinti, ci sarà tempo sufficiente per rimediare nei prossimi anni.

Tutti gli interventi al Simposio, come abbiamo detto, costituiscono una lettura utile ed interessante per un bibliotecario attento all'evoluzione della realtà che lo circonda. Infatti si parla diffusamente di network, di cataloghi online, di cooperazione, di CD-ROM, di microcomputer, di management, di editoria elettronica, ecc. Tra questi, tuttavia, ci fa piacere segnalare un intervento che tenta di affrontare la tematica tecnologica sviluppando un affascinante confronto tra passato e presente. In "The Wheel of Fortune: Academic Libraries IT and the Re-Emerging Past", Alasdair Paterson sostiene che negli attuali cambiamenti tecnologici è possibile ravvisare importanti somiglianze con i cambiamenti introdotti dall'avvento della stampa nelle tecnologie medievali di trasferimento dell'informazione.

Mario Sebastiani

Luigi PONZIANI. *Due secoli di stampa periodica abruzzese e molisana.* Teramo, Interlinea, 1990. 258 p.

Lo studio parte dalla considerazione che la stampa periodica rappresenta una delle fonti privilegiate per la ricostruzione delle vicende storiche di una determinata località. Dall'analisi puntuale del materiale posseduto dalla Biblioteca Provinciale "M.Delfico" di Teramo, dotata di una ricca emeroteca, l'autore trae una utilissima chiave di lettura per gli studiosi della vita politica, amministrativa, economica e sociale della regione dalla fine del '700 ai nostri giorni.

Sono state prese in esame 804 testate di cui sono riportate tutte le notizie bibliografiche, la consistenza, la relativa bibliografia e - quando possibile - viene data una scheda sintetica

sull'indirizzo (culturale, politico, ideologico), sulla struttura e sui principali collaboratori del giornale.

A queste si affianca l'indice di altri 580 periodici abruzzesi desunti dai cataloghi delle più importanti biblioteche della regione.

Un saggio introduttivo sulla storia della stampa periodica abruzzese e molisana dal 1792 al 1985, la ricchissima bibliografia, gli indici cronologico, delle località e dei nomi delle testate prese in esame, fanno di questo studio un indispensabile strumento per chiunque voglia approfondire la conoscenza dell'Abruzzo.

Cecilia Pallottino

Informazione e documentazione. Atti del Seminario della Commissione nazionale «Informazione e documentazione». Roma, 4 giugno 1990, a cura di Vilma Alberani. Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1991. 116 p. L. 20.000

Nata dalla trasformazione della Commissione «Biblioteche Speciali», la Commissione nazionale «Informazione e documentazione», coordinata da Vilma Alberani, con la pubblicazione in volume degli Atti del Seminario organizzato a Roma il 4 giugno 1990, vuole non solo offrire la descrizione dei progetti che si stanno realizzando nel suo specifico ambito di lavoro, ma anche suggerire degli spunti di riflessione a quanti si occupino delle tematiche legate ad aree di studio quali: *Metodi e strumenti per l'informazione* o *Strumenti per gli utenti* o *Circolazione dei documenti* o *Letteratura grigia* o *Valutazione dei costi dell'informazione e problemi di gestione.*

Primo scopo del libro, dunque, è quello di illustrare lo stato dell'arte dei progetti che si stanno sviluppando all'interno di queste aree. La ricca articolazione del problema complessivo di ricerca impostato dalla Commissione, spinge giustamente Vilma Alberani a sottolineare, nella presentazione del volume, come sia "assolutamente indispensabile la collaborazione, la discussione e il reciproco confronto" per uscire dall'isolamento in cui troppo spesso sono costrette le nostre strutture bibliotecarie, incapaci di cooperare per fornire prodotti o servizi comuni. Questa volontà di collaborazione è testimoniata subito dall'intervento di DomenicoBogliolo, all'epoca coordinatore della Commissione «Università Ricerca», che auspica una proficua interazione nel lavoro delle due Commissioni.

I diversi progetti illustrati nel volume rivestono tutti un indubbio interesse e fotografano la realtà di un dibattito vivo e stimolante. I problemi dell'indicizzazione e della creazione di tesauri vengono affrontati sia da un punto di vista teorico che da un punto di vista pratico. Nel primo ambito si situano gli interventi di Alberto Cheti - che va ben al di là di una semplice proposta, ma affronta, seppure in uno spazio necessariamente limitato, tematiche fondamentali di sintassi - e di Claudia Rosa Pucci che cerca di porre le basi per la costruzione di un tesauro in lingua italiana. A questo riguardo non c'è dubbio che la scelta linguistica rappresenti uno dei problemi principali che si pongono, specie in presenza di una comunità scientifica che in molti settori "parla inglese". Tra gli anglofili e gli strenui difensori della lingua italiana va trovato probabilmente un giusto mezzo a seconda delle esigenze dell'utenza. Non si può dimenticare

che la costruzione di simili strumenti valorizza indubbiamente la funzione del bibliotecario ma solo laddove i tesauri siano realmente rivolti alla facilitazione dell'accesso e al recupero dell'informazione. Altrimenti si rischia di assistere a un ulteriore vano e disperato tentativo di giustificare "scientificamente" il proprio essere bibliotecari (e quindi tecnici dell'informazione), ma senza alcun beneficio reale per il lettore.

Questa preoccupazione di "praticità" si ritrova negli interventi di Emi Morroni, di Rossella Caffo e Vittorio De Tassis, di Elsa Renzi, di Agostina Zecca Laterza e di Marina Zuccoli. Le aree disciplinari sono le più diverse: da quella biomedica e quella più squisitamente professionale, dall'astronomia alla musica e alla storia moderna. Tutti questi progetti testimoniano di esigenze e realtà spesso molto variegate, con le quali bisogna fare i conti: da un lato, infatti, abbiamo la complessità oggettiva e la prudenza richiesta al bibliotecario nell'analisi linguistica, dall'altro una necessaria omogeneizzazione terminologica e strutturale che consenta all'utente di poter capire la filosofia del sistema per sfruttarlo a pieno.

Sempre in direzione dell'utente si muove l'intervento di Alessandro Bertoni che propone la predisposizione di un modello di *Guida all'uso di una biblioteca*, a cui seguono alcune considerazioni dello stesso autore sull'analisi costi-benefici nelle biblioteche italiane. Giustamente si sottolinea come "in Italia gli interventi di orientamento e istruzione degli utenti sono casi sporadici, non sempre condotti con l'approccio necessario ad attività che richiedono uno studio attento delle tecniche di comunicazione,spesso considerati come un lavoro in più". Questa obiettiva deficienza è probabilmente uno di quegli indicatori, tra i meno considerati per altro, del malessere delle nostre biblioteche.

La sezione "Circolazione dei documenti" presenta due interventi: Maria Cecilia Cuturi analizza i costi di un servizio di trasmissione dei documenti sulla base di un'indagine effettuata dall'ICCU, mentre Ferruccio Diozzi illustra il Centro di Documentazione del Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali di Capua.

L'ultima sezione del volume, dedicata alla Letteratura grigia, presenta contributi di Paola De Castro Pietrangeli, Alessandro Sardelli, Antonella Aquilina D'Amore, Cristina Magliano, Armida Pagamonci, Daniela Luzi e Rosa Di Cesare. Vale la pena riportare la conclusione dell'intervento dedicato alla partecipazione italiana al progetto SIGLE (System of Information on Grey Literature in Europe): "Ogni impegno e ogni progresso in tale ambito di attività necessita, in primo luogo, di una reale e diffusa «cultura» dell'informazione scientifica e della politica dell'informazione europea e internazionale". Questa affermazione, da condividere pienamente, sintetizza anche lo scopo precipuo perseguito dalla Commissione coordinata da Vilma Alberani, che con la pubblicazione di questi Atti ce ne offre una tangibile testimonianza.

Gabriele Mazzitelli

The future of serials: proceedings of the North American Serials Interest Group 5th Annual Conference, June 2-5, 1990, Brock University, St. Catharines, Ontario. Praticia Ohl Rice, Jane A. Robillard editors. New York, Haworth Press, 1991, 260 p. ISBN 1-56024-081-4

Il volume (pubblicato anche come numero 3-4/1991 di "The Serials librarian") raccoglie quindici relazioni e una ventina di brevi resoconti di tavole rotonde. Diverse relazioni affrontano il problema della spirale dei prezzi dei periodici e della conseguente pressione sui bilanci delle biblioteche. L'evoluzione dei prezzi viene accuratamente monitorata e per contrastarla sono state tentate varie strade, fra cui un negoziato collettivo per ora infruttuoso con alcuni grandi editori commerciali, a cui si devono i maggiori aumenti.

Un altro gruppo di relazioni è dedicato alle procedure di valutazione e revisione degli articoli da parte dei periodici scientifici (*refereeing*): un tema controverso, recentemente arrivato più volte anche sulle pagine della grande stampa, ma fin qui poco studiato. Altre relazioni sono dedicate agli abbonamenti a pubblicazioni elettroniche, ai possibili periodici elettronici del futuro e alla catalogazione.

Particolarmente interessante, come introduzione a un tema per noi ancora nuovo, è l'articolo sull'esperienza di Electronic Data Interchange (EDI) alla Faxon, uno dei maggiori fornitori di periodici per le biblioteche. Per EDI si intende la comunicazione automatica di messaggi generalmente commerciali fra sistemi informativi di aziende diverse. Differentemente dalla semplice posta elettronica, con l'EDI i partner autorizzati aggiornano direttamente l'archivio altrui e attivano azioni dall'altra parte senza alcun intervento umano di riscrittura o di controllo. Il reclamo di un periodico, per esempio, potrebbe essere immesso dalla biblioteca direttamente nel sistema del fornitore, attivando la comunicazione automatica al sistema dell'editore; da qui potrebbe partire, sempre automaticamente, il messaggio che il fascicolo richiesto è ancora disponibile e verrà spedito, oppure che è esaurito. Più semplicemente, una biblioteca che cambia sede potrebbe andare a correggere da sola e subito l'indirizzario del fornitore. Gli standard EDI, naturalmente, sono compatibili con OSI.

A proposito di standard, un altro progetto qui ricordato prevede un codice a barre contenente l'ISSN del periodico e un identificativo del singolo fascicolo che gli editori dovrebbero stampare sulla copertina per permettere l'accessionamento automatico, con la penna ottica, da parte delle biblioteche.

Alberto Petrucciani

Paul STURGES. *Review of British Library Research and Development Department research on humanities information.* [London], The British Library, 1990. V, 57 p. (British Library research review, 14). ISBN 0-7123-3237-5.

Mentre i bisogni d'informazione e le abitudini di ricerca e di comunicazione in campo scientifico e tecnologico sono stati oggetto di oltre quarant'anni di intensa ricerca, soprattutto nel mondo anglosassone, l'area umanistica è rimasta per molto tempo in ombra. Questa rassegna ricostruisce quindici anni di ricerche promosse o finanziate dal Research and Development Department della British Library fin dalla sua costituzione, nel 1975. In quell'anno, nella relazione introduttiva del seminario con cui prese il via questo programma, Maurice Line notava che la ricerca sull'informazione e la comunicazione in ambito umanistico era praticamente inesistente e indicava i

principali filoni da indagare. La rassegna di Sturges sintetizza rapidamente, per grandi tematiche, 55 rapporti di ricerca pubblicati dal R&DD dal 1976 al 1990 e una decina di altri contributi, anche americani.

Le caratteristiche generali che emergono da questi studi confermano nella sostanza le intuizioni iniziali: la principale esigenza degli studiosi di discipline umanistiche è l'accesso alle fonti, mentre l'informazione bibliografiche è affidata a canali informali più che a repertori e basi dati e la ricerca è condotta in maniera personale e diretta, con scarso ricorso a una mediazione professionale. Le tecnologie dell'informazione si sono rapidamente diffuse, soprattutto negli anni Ottanta, ma in maniera disorganica e poco efficace. In questo campo, molto riuscita e interessante è la sperimentazione di una "bacheca elettronica" accessibile tramite la rete universitaria JANET: uno strumento intermedio tra la semplice posta elettronica e un vero e proprio periodico elettronico, particolarmente utile per la circolazione di notizie e comunicazioni brevi e tempestive.

Come risulta anche da una recente rassegna americana qui citata (C.C. Gould, *Information needs in the humanities*, 1988) nel mondo anglosassone, a fronte di un consolidato controllo bibliografico del materiale librario moderno e di quello periodico, emergono soprattutto esigenze più raffinate (accesso alla documentazione archivistica, a basi dati di testi e di immagini, ecc.). Diverse ricerche riguardano singoli settori (archeologia, arte, ecc.) e, in particolare, i materiali museali e archivistici, per la gestione dei quali si è fatto largo ricorso alle esperienze bibliotecarie di normalizzazione e di automazione.

Pur all'interno di una valutazione largamente positiva, l'autore si domanda - e noi con lui - se dietro allo scarso uso e sviluppo di fonti bibiliografiche e informative in ambito umanistico non vi sia, oltre al ritardo e a un certo impaccio, una insufficiente comprensione delle esigenze effettive di questi utenti e dell'integrazione fra circuiti formali e circuiti informali.

Alberto Petrucciani

COMUNE DI ROMA. Assessorato alla cultura. *In / forma di rivista.* Roma, ed. Carte segrete, 1991. 363 p.:ill. £. 35.000

COMUNE DI ROMA. Assessorato alla cultura. *Attraverso gli specchi. La letteratura per l'infanzia e le riviste.* Roma, ed. Carte segrete, 1991. 85 p.:ill. £. 20.000

Dal 21 ottobre al 20 novembre si è tenuta a Roma una mostra storico-documentaria sulle rivista letterarie italiane e straniere del 900. Teatro dell'iniziativa è stato lo spazio dell'ex Acquario comunale, recentemente ristrutturato.

La mostra, curato da un comitato scientifico formato dai maggiori esperti in Italia della materia, documenta, attraverso le riviste, il dibattito culturale di cui sono nello stesso tempo protagoniste e testimoni. Cuore della rassegna è la sezione italiana, che ricostruisce la storia di tutto questo secolo con particolare attenzione per i fermenti connessi alla ricostruzione nel dopoguerra, mentre la sezione internazionale è tesa più a fornire gli elementi essenziali per la comprensione di climi e problematiche a volte molto distanti dal nostro mondo. Completano la vivacità e la varietà del panorama attua-

le le sezioni tematiche, che raccolgono la produzione "altra": le riviste di poesia visiva e sonora e le riviste letterarie delle donne.

Il catalogo ripercorre fedelmente l'itinerario della mostra, testimoniandone il lavoro di ricerca: quasi esaustivo per la sezione italiana, molto significativo per la sezione internazionale per l'accurata selezione e presentazione di riviste poco conosciute e di difficile reperimento nel nostro paese. Tutte le sezioni sono illustrate da un'introduzione dell'esperto che ha curato la scelta del materiale e completate da una bibliografia essenziale. Unico neo è la completa assenza, peraltro minimamente giustificata, di tutta la produzione americana.

Una segnalazione particolare va fatta per il settore dedicato alla letteratura per l'infanzia, documentata dal catalogo, pubblicato a parte, *Attraverso gli specchi. La letteratura per l'infanzia e le riviste*. Curata dalla Biblioteca Centrale per ragazzi di S. Paolo alla Regola, questa iniziativa offre uno strumento di conoscenza quasi completo ed unico in un settore considerato da sempre "minore" ed emarginato non solo dai grandi circuiti editoriali, ma anche dai tradizionali strumenti di reperimento bibliografico.

Il catalogo raccoglie e descrive tutte le riviste italiane ed una selezione di quelle europee. Anche qui è presente una bibliografia essenziale dell'argomento. Tutte le riviste segnalate sono consultabili presso la Biblioteca di S. Paolo alla Regola, che, nonostante la giovane esistenza (è in funzione dal 1988), è diventato un punto di riferimento per i ragazzi e gli educatori dell'intera città.

Eppure il merito più grande del Centro Sistema Bibliotecario Comunale non è di averci offerto questa bella mostra, arricchita tra l'altro quotidianamente da dibattiti e manifestazioni e teatro di un convegno internazionale sulle forme letterarie contemporanee. Il vero grande merito è di averla progettata e costruita con l'obiettivo, dichiarato in modo esplicito nella presentazione del catalogo dall'assessore alla cultura del Comune di Roma Paolo Battistuzzi, di costituire il primo nucleo di un'emeroteca cittadina, specializzata in letteratura, che avrebbe proprio nel prestigioso edificio dell'Acquario la sua sede.

Marzia Miele

Standard practices in the preparation of bibliographic records. Compiled by Dorothy Anderson. Revised edition. London, IFLA UBCIM Programme, 1989, VII, 61 p. (UBCIM Occasional Papers, 13). ISBN 0-903043-53-X.

Questa pubblicazione è un comodo prontuario che raccoglie nel giro di una sessantina di pagine una ricca messe di informazioni su standard, regole di catalogazione e relative guide d'uso posteriori alla Conferenza di Parigi del 1961. Si tratta di una nuova edizione che sostituisce la precedente del 1982 sempre edita dall'IFLA (UBCIM Occasional Papers, 9) e curata anche allora dalla Anderson.

Il primo capitolo introduttivo prende programmaticamente le mosse dal Congresso di Parigi e dal Meeting of Cataloguing Experts del 1969 individuati quali basi della standardizzazione catalografica, segnalando anche come l'automazione abbia finito per spingere ancora più fortemente sulla strada della standardizzazione nella

produzione delle registrazioni catalografiche. La Anderson precisa che scopo della pubblicazione è offrire una bibliografia ragionata limitatamente alla catalogazione descrittiva, prescindendo quindi dal campo della catalogazione semantica. Tuttavia non si tratta di un semplice lista bibliografica, ma di una rassegna ragionata in otto capitoli in cui vengono esaminate 150 pubblicazioni delle quali è poi data una finale bibliografia (pp. 47-58).

Ecco, in estrema sintesi, la sequenza degli argomenti affrontati: - secondo capitolo: registrazioni delle bibliografie nazionali e controllo bibliografico; - terzo capitolo: standard per registrazioni bibliografiche complete (regole di catalogazione internazionali, nazionali, per tipi specifici di materiali, ecc.); - quarto capitolo: intestazioni (manuali e liste di intestazioni per autori personali ed enti, liste per intestazioni ai titoli e titoli uniformi; archivi di autorità); - quinto capitolo: la descrizione e l'identificazione bibliografica; - sesto capitolo: descrizione dei diversi tipi di materiali librari e non; - settimo capitolo: ulteriori standard e codici usati per la preparazione di registrazioni bibliografiche (numeri standard, codici di paese, di lingua, ecc.); - ottavo capitolo: la forma fisica e i formati delle registrazioni bibliografiche (compresi anche pubblicazioni sui formati e sulle politiche di scambio internazionali di registrazioni bibliografiche su supporto magnetico).

Merito non piccolo dell'autrice è avere saputo raccogliere con grande maestria in così breve spazio una tale mole di notizie in modo organico, finendo anche per tracciare una sorta di quadro storico degli ultimi trent'anni di catalogazione attraverso i tentativi internazionali di creazione di standard: risultato questo che forse trascende lo scopo della pubblicazione, ma che proprio per questo la rende ancora più interessante e utile.

Antonio Scolari

Scientific Journals: Improving Library Collections Through Analysis of Publishing Trends, [edited by] Tony Stankus. New York, Haworth, 1990. XIV, 205 p. (Monographic Supplement to the Serials Librarian, 6). ISBN 0-86656-905-7, $. 29.95.

La continua e selvaggia crescita in numero e costo delle pubblicazioni periodiche e la difficoltà, per non dire l'impossibilità, di mantenere raccolte realmente esaustive anche in settori disciplinari ristretti è uno degli elementi di maggiore spicco nella gestione delle raccolte di periodici delle biblioteche, particolarmente nell'arca tecnico-scientifica, di questi ultimi anni.

Allo studio di queste problematiche poste dai periodici Tony Stankus dedica ormai da parecchi anni una grande attenzione, testimoniata tra l'altro dalla cura di una precedente raccolta di scritti, prevalentemente suoi, uscita nel 1987 (*Scientific Journals: Issues in Library Selection and Management*, New York, Haworth, recensita da Federica Napolitani Cheyne in questo «Bollettino», 29 (1990), pp. 561-563), di cui questa nuova raccolta rappresenta una ideale continuazione, anche se in questo caso l'attenzione dell'autore si sposta dalla gestione in biblioteca agli aspetti più tipicamente editoriali dei periodici.

Tre i temi generali sotto cui vengono raccolti i contributi, anche in questo volume tutti firmati da Stankus, in qualche caso quale coautore. Nucleo del primo tema è l'importanza per il bibliotecario di confrontarsi con la

propria utenza per attuare una efficace politica di acquisizione e gestione dei periodici. Così Stankus nei tre contributi di questa sezione, scruta gli utenti quando ancora sono studenti di college, quando divengono "editors" di una rivista scientifica e ancora allorché entrano a far parte della National Academy of Sciences. Studiare le esigenze anche future dei differenti tipi di utenza e "spiarne" i modi di pubblicazione per tentare di capire quali possono essere le scelte migliori di fare nella gestione delle collezioni di periodici della biblioteca: questa è la sfida a cui Stankus invita i propri colleghi.

Il secondo tema, cui sono dedicati sette contributi e che rappresenta anche idealmente il centro della raccolta, è dedicato ai periodici scientifici stranieri, particolarmente europei e asiatici, in rapporto al mercato statunitense. Sono dedicati contributi specifici ai cosiddetti "Eurojournals", periodici sovranazionali europei sempre più diffusi in ambito scientifico; ai periodici sottodisciplinari e estremamente specialistici pubblicati in numero sempre crescente dalle case editrici europee e statunitensi leader nel settore scientifico; alla sempre maggiore presenza di contributi di autori giapponesi, ma anche di altri paesi asiatici, nella letteratura scientifica internazionale. L'uso attento e scaltrito degli strumenti statistici, in particolare di quelli offerti dalle pubblicazioni e basi di dati dell'ISI, consente approcci molteplici al problema della qualità delle pubblicazioni: ne emerge un mondo delle pubblicazioni scientifiche assai variegato, in cui la supremazia americana deve comunque fare i conti con la produzione scientifica europea e via via anche asiatica. La conclusione è l'invito ai colleghi bibliotecari a una attenta analisi della qualità e del tipo delle collezioni delle proprie biblioteche prima di "tagliare" indiscriminatamente gli abbonamenti con il solo obbiettivo di ridurre i costi.

Il terzo tema è centrato sulla veste editoriale dei periodici scientifici. Due i contributi raccolti nella breve sezione, nel primo si discute dell'impatto delle tecnologie di *desktop publishing* nella produzione dei periodici; nel secondo l'analisi dell'evoluzione di un gruppo disciplinare di periodici nel loro aspetto fisico, nel formato, nella frequenza, nell'uso delle immagini consente di verificare quale sia la veste "standard" dei periodici in un settore e quali ne siano le evoluzioni, dettate naturalmente anche dalle esigenze del mercato. Anche in questo caso è evidente un invito ai bibliotecari: a non limitarsi a rimpiangere i bei tempi andati, quando magari uscivano meno periodici o le vesti editoriali erano più sobrie, ma a valutare e tentare di comprendere le motivazioni, anche di concorrenza industriale, che sono sottese ai modi di rinnovamento dei periodici.

Insomma, dai saggi di Stankus traspare il deciso invito ai bibliotecari addetti ai periodici a non limitarsi a verificare i costi o a controllare e ingressare i periodici, ma a «stop and actually smell the roses of [our] profession: the science journals themselves» (p. 159).

Antonio Scolari

Roberto MESSINA. *Biblioteca Geografica. Mostra di opere a stampa (secc. XV-XIX)*. Catalogo. [Rieti], Comune di Rieti, Assessorato alla cultura, Biblioteca "Paroniana", 1991, 406 p.

La realizzazione di una mostra di opere di carattere geografico possedu-

te da una biblioteca di provincia rappresenta di per sé un'impresa di indubbio valore intellettuale e promozionale, tenuto conto degli sforzi finanziari e organizzativi che richiede. Quando però alla selezione espositiva si affianca un catalogo che non si limita alla semplice descrizione e cronologia dei pezzi ma cerca di organizzare i dati offerti da un insieme di libri in uno schema logico-conoscitivo sotteso ad essi e imprevedibile nelle sue ramificazioni sotterranee, ci si trova inevitabilmente di fronte a problemi più complessi che riguardano tanto la natura e la funzione del libro, bene culturale dalle valenze diverse da quelle di altri beni culturali quanto il ruolo delle biblioteche pubbliche nei riguardi della conservazione e gli strumenti per aprire all'immaginazione del pubblico i fondi acquisiti nei secoli.

Di tale portata sono le domande c he si pone Roberto Messina, organizzatore della mostra e autore del catalogo, nell'introdurre il suo accurato lavoro: dopo aver fornito al lettore le coordinate essenziali per ricostruire il processo di formazione della Biblioteca, le sue "radici", Messina si ferma ad indagare sulle possibilità che si offrono alle antiche librerie, acquisite nel tempo all'interno della struttura bibliotecaria, di liberarsi dalle "incrostazioni" che le rendono simili alle monadi leibniziane e di riscoprire rapporti e connessioni fra i diversi fondi sottraendoli ad un tipo di utilizzazione che si basa esclusivamente sulla consultazione di singoli libri.

Perché il fondo antico di una biblioteca ci evidenzi la sua visione del mondo, lo stato delle conoscenze che l'hanno creato, è dunque necessario un lavoro di immaginazione, nella convinzione che "le immagini suscitano immagini, le collegano, le apparentano, le sviluppano e le ricreano", seguendo un criterio "più vicino al *bricolage* che al *puzzle*", dal momento che non si tratta di ricostruire un'immagine preesistente, ma un'immagine nuova.

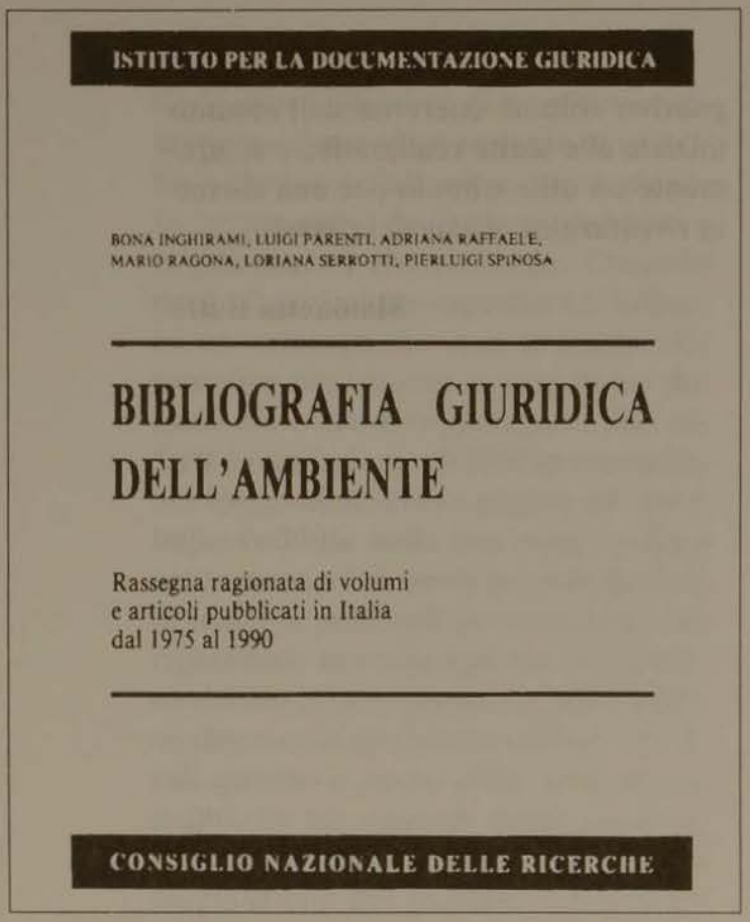
La novità dunque risiede nelle scelte individuali, in quelle ramificazioni sotterranee che prescindono dalla linea portante del tronco principale e si diffondono obliquamente, trasgredendo. E tale novità è visibile anche nel doppio livello di lettura che offre il catalogo: sulla colonna più interna, un racconto ininterrotto che nel primo capitolo prende lo spunto dalle più antiche rappresentazioni del mondo, cariche di implicazioni di carattere magico, religioso, simbolico, per giungere alle moderne concezioni filosofiche del rapporto fra l'uomo e lo spazio, nel capitolo centrale assume la forma di una divagazione, una delle molte possibili, nell'universo magico-astrologico presente nei drammi shakespeariani, mentre nell'ultimo è guidato dai concetti di *Theatrum* e di *Speculum* "secondo l'accezione che deriva dai classici e dalla Bibbia, ma rivisitati alla luce di nuove ricerche, che spaziano dalle arti visive, all'emblematica teatrale, al vedutismo". Sulla colonna più esterna, invece, sono allineate le immagini, le descrizioni bibliografiche, secondo tradizione, e le note al testo.

L'ultima cospicua parte del volume è occupata da splendide riproduzioni a colori tratte dai sei libri della raccolta di Braun e Hogenberg *(Civites orbis Terrarum)*, dalla contraffazione olandese dell'atlante di carte nautiche del *Neptune françois* e dall'altra, pure olandese ma molto arricchita, dell'*Atlas nouveau* inciso da Guillame Sanson per l'editore Hubert Jaillot.

Nel raccomandare la consultazione della ricca bibliografia *a latere* soprattutto del primo, suggestivo capitolo

(quello che realizza nel modo migliore l'intento divagativo e rivolto all'immaginario) non si può non sottolineare, in questi mesi di frenetici preparativi per le celebrazioni colombiane, l'originalità che contraddistingue questo impegnativo volume coerente dall'assunto iniziale alle scelte realizzative e sicuramente un utile stimolo per una corretta rivisitazione critica del passato.

Simonetta Buttò



Cm. 24x17; p. XXV, 1068; Lit. 60.000

INDICE DEL VOLUME

- Prefazione *di Giorgio Lombardi*
- Introduzione *di Angelo Guerrini*
- Il diritto dell'ambiente *di Giovanni Cordini*
- Presentazione
- BIBLIOGRAFIA

Indice delle grandi voci
Indice sistematico
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DEI VOLUMI
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DEGLI ARTICOLI
Indice dei "codici" e repertori
Indice delle fonti
Indice della giurisprudenza commentata
Elenco delle riviste
Sigle e abbreviazioni
Indice degli autori

Si tratta della prima opera che classifica ordinatamente l'ampia dottrina giuridica italiana sull'ambiente, formatasi negli ultimi sedici anni. Sono elencati e presentati organicamente oltre 600 volumi e più di 1900 articoli di riviste, corredati ciascuno di un *abstract* o sommario. La classificazione originale degli argomenti, oggetto di un approfondito studio, permette una consultazione sistematica della materia "ambiente" e consente al lettore di seguire l'evolversi del pensiero giuridico su ogni argomento rilevante.

I settori giuridico-ambientali documentati nel volume sono:

ambiente (in genere), acqua, alimenti e bevande, aria, beni culturali e ambientali, disastri, energia, natura e risorse naturali, rifiuti, rumore e vibrazioni, salute, sostanze pericolose tossiche e nocive, territorio.

La rassegna può riuscire utile strumento di ricerca agli studiosi che si occupano di temi ambientali e anche a quanti, nell'esercizio professionale, vogliano acquisire i risultati della ricerca giuridico-ambientale mettendo a confronto le tesi elaborate dalla dottrina giuridica italiana. La bibliografia sarà costantemente aggiornata nell'archivio informatico dell'Istituto per la Documentazione Giuridica del CNR, al quale possono accedere tutti coloro che fanno parte della rete scientifica nazionale e i numerosi utenti delle più importanti reti internazionali.

Per l'acquisto rivolgersi a:
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
Ufficio Pubblicazioni e Informazioni Scientifiche
Piazzale Aldo Moro, 7 - 00185 Roma
Tel. 06-49933255 Fax 06-4461954 C.C.P. n°25319005

Per informazioni:
ISTITUTO PER LA DOCUMENTAZIONE GIURIDICA
del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Via Panciatichi, 56/16 - 50127 Firenze
Tel. 055-431722/432073 Fax 055-4221637

a cura di CARLO REVELLI
con la collaborazione di IRENE BIN, FRANCO DIONESE, MARIA LETIZIA SEBASTIANI, GIULIANA VISINTIN
n.91/218-91/352

BIBLIOTECONOMIA. Aspetti generali

91/218 INNOCENTI, Piero. Pretesti della memoria per Emanuele Casamassima. In: *La Specola*, 199/1, p.149-263

91/219 *Lineamenti di biblioteconomia* / a cura di Paola Geretto. Roma: NIS, 1991. 371 p. (Beni culturali; 12)
Contr. di C. Di Benedetto, M. Crasta, P. Geretto, R. Dini, A. Petrucciani, A. M. Caproni, L. Baldacchini, R. Pensato, F. Neri

91/220 NÄTHER, Günter. *Bibliothekswesen in Italien: eine Einführung* / unter Mitarbeit von Leonore Näther. München: Saur, 1990. IX, 93 p.
Rec. di Brigitte Priorini D'Agata in *Buch und Bibliothek*, 43 (1991), n.5, p.486-489

91/221 SANDRELLI, Fabrizio. L'ordinamento della biblioteca secondo Giulio Cesare Becelli: teorie e modelli proposti dall'erudito veronese nel *De bibliotheca instituenda ac ordinanda liber*. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.4, p.471-483

91/222 *La Specola, ossia Curioso osservatorio ed officina della Società salernitana di bibliologia e bibliofilia.* 199/1- . Salerno: Laveglia, 1991-
Dir. Piero Innocenti

POLITICA BIBLIOTECARIA

91/223 DALLE NOGARE, Lilli - BOLOGNESI, Ornella - MUSU, Miro. Voglia di standard: definizione dei requisiti e strumenti di valutazione dei servizi bibliotecari nell'esperienza della Regione Lombardia. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.4, p.445-456

91/224 GATTERMANN, Günter. I 'repositories' come elemento della pianificazione delle risorse nazionali: aspetti del controllo bibliografico e del prestito. In: *Bollettino d'informazioni / Associazione italiana biblioteche*, 31 (1991), n.l, p.21-28
Traduzione di Anna Magliano.

91/225 LAZZARI, Giovanni. Il fascismo e le biblioteche: la politica bibliotecaria in Italia negli anni del consenso. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.3, p.341-358

COOPERAZIONE E NORMALIZZAZIONE

91/226 COLOMBO, Giuseppe. Ipotesi di fattibilità per un sistema bibliotecario: le proposte metodologiche scaturite da una ricerca sulle biblioteche comunali dell'area monzese. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.2, p.167-183

91/227 VOLPATO, Giancarlo. SBN nel Veneto: attualità e prospetti-

ve di sviluppo dei poli bibliotecari nella regione. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.4, p.457-469

BIBLIOGRAFIA E CATALOGHI COLLETTIVI

91/228 BALSAMO, Luigi. *Bibliography: history of a tradition.* Berkeley, Calif.: Rosenthal, 1990. IV, 209 p. ISBN 0-9600094-2-6

Rec. di Donald William Krummel in *The library quarterly,* 61 (1991), n.2, p.227-228

91/229 *Catalogo dei periodici del sistema bibliotecario circoscrizionale di Agrigento* / a cura di Maria Carmela Barbagallo. Palermo: Regione siciliana. Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 1991. 202 p.

91/230 *Catalogo dei periodici delle biblioteche comunali fiorentine* / Centro coordinamento servizi bibliotecari. Firenze: Comune di Firenze, 1991

BIBLIOTECHE. Aspetti generali

91/231 *Le biblioteche d'Italia.* Roma: La meridiana, 1990

91/232 MARRARO, Francesco. *Repertorio delle biblioteche italiane.* Roma: Editoriale Cassia, 1989. 608 p.

Rec. di Klaus Schreiber in *Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie,* 38 (1991), n.1, p.59

BIBLIOTECHE. Tipologia e problematiche particolari

91/233 La biblioteca animata: un panorama di iniziative all'insegna della creatività. In: *Sfoglialibro,* 3 (1990), n.5, p.26-36

Comprende contributi di A. Bemporad, L. Farina, F. De Sio, C. Polce, M. P. Mazzarani, A. Noviello

91/234 *La biblioteca, la scuola, il libro: problemi aperti e prospettive di confronto: atti del convegno, 28-29 aprile 1989* / a cura di Rita Taglé e Raffaele De Magistris. Cava de' Tirreni: Comune di Cava de' Tirreni. Biblioteca comunale A. Avallone, 1991. 210 p.

Cont. interventi di R. Taglé, R. De Magistris, A. Lamberti, M. Guida, P. Treccagnoli, M. Esposito, P. Traniello, C. Masiello, F.Langella, A. Di Vuolo, G. Solimine, M. Belotti, P. Sabbatino

91/235 *I carteggi delle biblioteche lombarde: Censimento descrittivo. Vol. 2.: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese* / a cura di Anna Salvadori. Milano: Ed.Bibliografica, 1990. XX, 411 p. (Fonti e strumenti; 16) ISBN 88-7075-194-5

Il vol. 1., relativo a Milano e provincia, è stato pubblicato nel 1987

91/236 CASSINI, Marino. Cani... bibliotecari: stratagemmi e fantasia per 'spiegare la biblioteca' ai più piccini. In: *Sfoglialibro,* 4 (1991), n.2, p.38-39

91/237 CAVIEZEL, Giovanni. *Audiovisivi insieme ai ragazzi: informazioni, consigli, proposte per la scuola e la biblioteca.* Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 120 p. (Quaderni di Sfoglialibro) ISBN 88-7075-270-4

91/238 Gestire il servizio di consultazione per gruppi. In: *Sfoglialibro,* 4 (1991), n.3/4, p.78-79

Nelle biblioteche scolastiche

91/239 GÖTTLING, Dagmar. La biblioteca di Babele (dei ragazzi): qualche notizia sulla Jugendbibliothek di Monaco. In: *Sfoglialibro,* 4 (1991), n.1, p.34-37

91/240 GÖTTLING, Dagmar. Viaggio intorno a Monaco... in 80 ore. In: *Sfoglialibro*, 4 (1991), n.3/4, p.64-65

Sulla visita di studio di un gruppo di bibliotecari italiani ad alcune biblioteche specializzate nel settore dei ragazzi. Sullo stesso argomento, della stessa autrice, vedi anche: Cominciamo da Monaco, in: *Sfoglialibro*, 4 (1991), n.1, p.38

91/241 LOMBARDIA. Servizio biblioteche e beni librari e documentari. *Le biblioteche comunali della Lombardia: dati statistici e indicatori: censimento al 1989.* Milano: Regione Lombardia. Settore cultura e informazione. Servizio biblioteche e beni librari e documentari, 1991. XIX, 302 p.

91/242 MELINO, Mario. Per il rinnovamento culturale della rinata democrazia italiana: la Federazione italiana delle biblioteche popolari. In: *Bollettino d'informazioni / Associazione italiana biblioteche*, 31 (1991), n.1, p.75-82

91/243 MINONZIO, Franco. Un contributo al riconoscimento del ruolo delle biblioteche scolastiche: brevi osservazioni in merito a una nuova legge della Provincia autonoma di Bolzano. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.2, p.217-223

91/244 MINONZIO, Franco. Il libro di testo, la biblioteca, la ricerca: anche il manuale può svolgere una funzione propulsiva se inserito in una prospettiva di ricerca e di approfondimento documentario. In: *Sfoglialibro*, n.3/4, p.40-46

91/245 Un'occhiata all'orario. In: *Sfoglialibro,* 4 (1991), n.2, p.49-50

Nelle biblioteche scolastiche

91/246 PELLICIOLI, Ivana. Se io fossi... In: *Sfoglialibro*, 4 (1991), n.3/4, p.53

Sul convegno 'La poesia nelle biblioteche per ragazzi', Monfalcone, 7-8 dicembre 1990

91/247 PERONI, Angelo. I problemi delle biblioteche dei licei. In: *Licei: rivista dell'istruzione liceale,* 1 (1990), n.11/12, p.52-57

91/248 PICCHIARELLI, Ivo. Dalla storia del libro alla didattica della storia: il contributo delle biblioteche pubbliche alla sperimentazione scolastica. In: *Sfoglialibro*, 4 (1991), n.2, p.22-24

91/249 Piccolissimi lettori alla scoperta della biblioteca: le biblioteche della provincia di Reggio Emilia impegnate in una serie di interessanti iniziative per la prima infanzia. In: *Sfoglialibro,* 3 (1990), n.4, p.66-69

91/250 REINITZER, Sigrid. I dati delle biblioteche universitarie e la loro diffusione: la collaborazione presente e futura tra le biblioteche e le proprie Università all'interno delle organizzazioni internazionali. In: *Indicizzazione,* 5 (1990), n.2, p.23-31

91/251 SANTORIO, Arturo. Università, biblioteche, computer: organizzazione del lavoro e automazione nelle biblioteche di dipartimento. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.2, p.185-196

91/252 *Segnalibro nuovo. Rivista semestrale di documentazione sulla letteratura giovanile per bibliotecari e docenti* / Biblioteca di documentazione pedagogica. 1 (1990), n.1- . Firenze: Le Monnier

Continuazione dell'annuario Segnalibro

91/253 *Verso una biblioteca del pubblico* / a cura di Giovanni Parlavecchia e Giuliana Tarchiani. Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 207 p. (Atti e documenti; 17)

In testa al front.: Comune di Castelfiorentino. ISBN 88-7075-268-2

Cont. interventi di F.M. De Sanctis, P. Federighi, A. Petrucci, V. Baroncelli, C. Cinquemani, G. Parlavecchia, M. S. Rasetti, J. Baldeschi, A.M. Bucciarelli, F. Ferri, Associazione 'Il progetto' di Carmignano, A. Guazzelli, L. Beconcini, A. M. Corvino, M. Giusti, Biblioteca comunale 'F. Basaglia' di Vaiano, C. Pollicelli, M. Tassoni, L. Del Cornò, L. Mariani, P. Pulina, S. Melis

SINGOLE BIBLIOTECHE

91/254 BIBLIOTECA LABRONICA 'F.D.GUERRAZZI', Livorno. *Catalogo dei periodici correnti* / a cura di Cinzia Cinini; [revisione bibliografica e cura editoriale di Duccio Filippi]. Livorno: Biblioteca Labronica, 1988. 205 p. (Quaderni della Labronica; 47)

91/255 BIBLIOTECA MARUCELLIANA. *Catalogo incunaboli* / a cura di Piero Scapecchi. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1989. 123 p.

91/256 *Biblioteca nazionale centrale, Firenze* / [Presentazione: Carla Guiducci Bonanni]. Fiesole: Nardini, 1989. 280 p. ISBN 88-404-1004-X

91/257 BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 'VITTORIO EMANUELE II', Roma. *Catalogo del fondo musicale*. Roma: Consorzio IRIS per la valorizzazione dei beni librari, 1989 senza pagina

91/258 BIBLIOTECA PROVINCIALE, Benevento. *Il Fondo Premio Strega: mostra bibliografica, Benevento, 1991*. Benevento: Biblioteca provinciale, 1991. XXXII, 382 p.: ill., tav. (I fondi della Biblioteca provinciale di Benevento; 3)

91/259 *Biblioteca Reale, Torino* / [a cura di Giovanna Giacobello Bernard]. Fiesole: Nardini, 1990 senza pagina

91/260 BIBLIOTECA STATALE, Lucca. *Possessori e immagini negli incunaboli della Biblioteca Statale di Lucca: mostra bibliografica* / Catalogo a cura di Marco Paoli. Lucca: M.Pacini Fazzi, 1989 senza pagina

91/261 BIBLIOTECA UNIVERSITARIA, Genova. *I manoscritti 'G.Gaslini' della Biblioteca Universitaria di Genova* / Catalogo a cura di Oriana Cartaregia. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato: Ministero per i beni culturali e ambientali, 1991. XIV, 172 p.: tav.

91/262 Buon compleanno, vecchia biblioteca!: notizie sulla Biblioteca popolare di Mori a novant'anni dalla sua nascita / a cura di Giuseppe Galvagni. In: *El campanò de San Giuseppe*, 4 (1989), p.35-43

91/263 *Dalla biblioteca popolare alla biblioteca comunale: brevi note*

sulla storia bibliotecaria della borgata di Mori / a cura di Claudio Antonelli. Mori: Comitato 'Festa di primavera', 1991. 21 p.

91/264 ESPOSITO, Michele. Per il recupero del patrimonio librario di Sala Consilina: la libreria della famiglia Paladino. In: *La Specola*, 199/1, p.101-112

91/265 'The Italian Scots' at the National Library. In: *Library association record*, 93 (1991), n.3, p.113

Nell'occasione della visita di Francesco Cossiga alla National Library of Scotland è stata programmata una mostra sugli Italiani in Scozia, da tenersi in quella biblioteca dal 1. luglio al 31 ottobre 1991

91/266 MUSEO NAZIONALE DI ANTROPOLOGIA E ETNOLOGIA, Firenze. *Le carte e la biblioteca di Paolo Mantegazza: inventario e catalogo* / a cura di Maria Emanuela Frati. Firenze: Giunta regionale toscana; Milano: Ed. Bibliografica, 1991. VIII, 357 p. (Inventari e cataloghi toscani; 36) ISBN 88-7075-273-9

91/267 OSPEDALE MAGGIORE, Milano. Biblioteca. *Catalogo del Fondo Giovanni Battista Palletta* / a cura di Gigliola Marsala e Laura Panzeri. Milano: Ed. Bibliografica, 1991. XX, 155 p.: ill. (Fonti e strumenti; 17) ISBN 88-7075-254-2

91/268 PASSARELLI, Gaetano. La biblioteca dell'Istituto [di studi su Cassiodoro e sul Medioevo in Calabria]. In: *Vivarium Scyllacense*, 1 (1990), n.2, p.129-131

91/269 SEMINARIO VESCOVILE, Mantova. Biblioteca. *Edizioni del Cinquecento* / Catalogo a cura di Alessandra Cadioli, Pasquale Di Viesti, Alberto Formigoni ... [et al.]. Mantova: Biblioteca del Seminario vescovile, 1991. 210 p.

91/270 SPINELLI, Enrico. Una biblioteca tra ancien régime e Risorgimento. In: *La Specola*, 199/1, p.77-99

Sulla biblioteca privata delle famiglie Vario e Pappafico, di Sala Consilina

91/271 TAGLÉ, Rita. La biblioteca comunale di Cava de' Tirreni: dalla sua istituzione al 1890. In: *La Specola*, 199/1, p.113-125

91/272 VALCANOVER, Anna Francesca. *Leonardo Perosa e i manoscritti della Biblioteca Querini Stampalia.* Venezia: Tip. L. Salvagno, 1990. V, 30 p.

EDILIZIA E ATTREZZATURE

91/273 BANDINI, Dante. La biblioteca 'Gianni Rodari' In: *LiBeR*, n.8 (lug.-set. 1990), p.32-41: ill.

La biblioteca per ragazzi di Campi Bisenzio (FI)

91/274 PELLICIOLI, Ivana. La segnaletica nelle biblioteche per ragazzi: dal progetto di Casa Piani un modello di comunicazione per orientare l'utente. In: *Sfoglialibro*, 3 (1990), n.6, p.28-32

PROCEDURE E SERVIZI

91/275 CORSO DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI RESTAURATORI DELLA REGIONE SICILIANA, Palermo, 1988-1989. *Per una didattica del restauro: diario del Corso di formazione per assistenti restauratori*

della Regione siciliana / a cura di Carlo Federici e Maria Claudia Romano; con un'appendice di Giuditta Cimino. Palermo: Biblioteca centrale della Regione siciliana, 1990. VIII, 348 p.: ill., tav. (Sicilia/biblioteche; 16)

91/276 GEROSA, Irina - MALGAROLI, Giovanna. Quando i bibliotecari scelgono le enciclopedie per ragazzi: dal sistema del Vimercatese una griglia di valutazione elaborata 'sul campo'. In: *Sfoglialibro*, 4 (1991), n.3/4, p.48-52

91/277 LORUSSO, Salvatore. Obiettivi della merceologia nello studio dei beni culturali: un campo di indagine che può determinare interessanti ricadute per la valorizzazione e conservazione dei beni librari. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.3, p.359-363

RECUPERO DELL'INFORMAZIONE

91/278 BASSI, Giuliana. Les liaisons dangereuses: a proposito delle 'pubblicazioni prive di titolo proprio'. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.3, p.363-365

91/279 BEAUDIQUEZ, Marcelle. Nuove tecniche, nuova normalizzazione. In: *Bollettino d'informazioni / Associazione italiana biblioteche*, 31 (1991), n.1, p.29-37

91/280 BORGHI, Renato - GUERRINI, Mauro. La descrizione della musica a stampa fra ISBD (PM), AACR2 e AACR2 R. In: *Bollettino d'informazioni / Associazione italiana biblioteche*, 31 (1991), n.1, p.1-19

91/281 Dai bibliotecari americani una proposta per la catalogazione: le linee guida per la catalogazione standardizzata del materiale per ragazzi elaborate dall'American library association. In: *Sfoglialibro*, 4 (1991), n.1, p.28-33

Trad. di Luciano Bertolucci e Antonella Agnoli delle *Guidelines for standardized cataloging of children's materials*

91/282 DINI, Rossella. *ISBD(S): introduzione ed esercizi.* Milano: Ed. Bibliografica, 1989

Cfr. 90/281. Rec. di Elisabeth Lotte von Oppen in *Zentralblatt für Bibliothekswesen,* 104 (1990), n.11, p.529-531

91/283 *Guida all'uso dell'ISBD (M) nella catalogazione del Sistema bibliotecario provinciale* / a cura di Giorgio Passerini. Genova: Centro Sistema bibliotecario della Provincia di Genova, 1990. 69 p. (Quaderni del Centro Sistema; 2)

91/284 LOMBARDIA. Servizio biblioteche e beni librari e documentari. *Raccomandazioni per la catalogazione nelle biblioteche di pubblica lettura.* Milano: Regione Lombardia, 1991. 18 c.

91/285 MURAN, Donatella. Un esempio sull'uso del Soggettario BNCF. In: *Indicizzazione*, 5 (1990), n.2, p.58-60

91/286 PEDRETTI, Graziella - PALADIN, Luigi. I percorsi della catalogazione. Parte 2.: Descrizione e catalogazione semiotica dei libri per bambini e ragazzi. In: *Sfoglialibro*, 3 (1990), n.5, p.18-24

Per la prima parte, vedi 91/40

91/287 PROSSOMARITI, Marina. Bibliografia sull'indicizzazione. In: *Bollettino d'informazioni / Associazione italiana biblioteche*, 31 (1991), n.1, p.39-57

Aggiornamento di 90/37

91/288 SCOLARI, Antonio. La catalogazione degli archivi per elaboratore: criteri e tecniche di descrizione di computer-files. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.4, p.417-432

91/289 SICCO, Maria. The present and the future of retrospective conversion in Italy. In: *IFLA journal*, 16 (1990), n.1, p.118-123

91/290 SIMONETTI, Carlo Maria. *La Classificazione Dewey: manuale e guida pratica per la catalogazione.* Nuova edizione aggiornata. Roma: La nuova Italia scientifica, 1990. 264 p. (Beni culturali; 11)

91/291 STELLA, Angelo. Maredè, maredè, indovina che titolo è. In: *Millelibri*, n.43 (giu.1991), p.84

Con curiose (e imprecise) osservazioni sulla ISBD

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

91/292 *Archivi & computer.* 1 (1991), n.1- . San Miniato: Comune di San Miniato

Rivista dedicata all'automazione degli archivi

91/293 ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE. Commissione nazionale 'Informazione e documentazione'. *Informazione e documentazione: atti del seminario della Commissione nazionale 'Informazione e documentazione', Roma, 4 giugno 1990* / a cura di Vilma Alberani. Roma: AIB, 1991. 116 p. ISBN 88-7812-021-9

Cont. interventi di V. Alberani, D. Bogliolo, E. Morroni, A. Cheti, R. Caffo, V. De Tassis, C. Rosa Pucci, E. Renzi, A. Zecca Laterza, M. Zuccoli, A. Bertoni, M. C. Cuturi, F. Diozzi, P. De Castro Pietrangeli, A. Sardelli, A. Aquilina D'Amore, C. Magliano, A. Pagamonci, D. Luzi, R. Di Cesare

91/294 *Biblioteche bresciane e automazione: atti del Convegno, Brescia, 30-31 marzo 1991.* Brescia: Provincia di Brescia. Assessorato alla cultura. Ufficio biblioteche, 1991. 213 c.

Cont. interventi di P. F. Comensoli, G. Solimine, L. Borghetti Marzulli, I. Poggiali, L. Pedrini, L. Dalle Nogare, L. Covatta, F. Cargnoni, G. Meneghel, G. Vavassori, M. Banzola, don A. Fappani, P. Brunori, G. D'Argenio, L. Agnolini, D. Amighetti, F. Jannaci

91/295 CSI-PIEMONTE. Settore biblioteche. On-line pubblic [sic] catalog (OPAC). In: *CSI notizie*, n.23 (ott.1990), p.53-55

91/296 DE PERSIO, Elsa. Celex: la banca dati del diritto comunitario (II): le sette versioni linguistiche di Celex. In: *Indicizzazione*, 5 (1990), n.2, p.46-57

Per la prima parte, vedi 91/42

91/297 *Documentazione.* Roma: Fondazione Ugo Bordoni, 1991. (Raccolta delle pubblicazioni FUB 1990). 79 p.

Contiene contributi di M.G. Sponzilli e C. Rosa Pucci

91/298 LONGO, Brunella. Il repackaging dell'informazione online: strategia di ricerca e uso delle fonti nei

centri di documentazione. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.3, p.313-328

91/299 MARZANO, Gilberto - DANIN, Antonio. Pratica documentale e nuovi scenari professionali: la figura del documentalista tra esperienza e innovazione. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.2, p.159-166

91/300 PACI, Augusta Maria - CASTELLUCCI, Paola - FERRARIA, Lucina. Fonti di informazione elettronica per le discipline umanistiche: basi di dati bibliografiche e atteggiamenti dell'utenza in biblioteca. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.4, p.433-444

91/301 *SBN notizie.* Roma: ICCU 1991, n. 1

Cont.: F. Valenziano, A. M. Cozzi, Servizio bibliotecario nazionale 1987-1989: relazione sul triennio di sperimentazione della base locale SBN-CILEA; Legge 84/90: i progetti approvati; Seminario 'Sistema bibliotecario nazionale, ricerca in linea per l'Università', Padova, 5 febbraio 1991; Convegni, congressi, seminari; Vita di SBN

91/302 *SBN notizie.* Roma: ICCU 1991, n.2

Cont.: De Pinedo, Molfese, Solimine, Sotgiu, Proposte del gruppo costituito dalla CTE-SBN per definire i dati e le funzioni protette, le modalità degli interventi evolutivi sul s/w e il quadro di riferimento normativo ed organizzativo generale di SBN; Sintesi della collegabilità al sistema indice dei poli del Servizio bibliotecario nazionale; Piano d'azione CEE per le biblioteche; A. Mangiarotti, F. Grazzini, Sviluppo della funzionalità OPAC nella realizzazione SBN-ADABAS; A. M. Adorisio, I manoscritti in SBN: aggiornamenti; L. Negrini, Incontro internazionale 'Metodologie informatiche per il censimento e la documentazione dei manoscritti', Roma, 18-20 marzo 1991; T. Iaia, Strumenti informatici per il censimento e la descrizione uniforme dei manoscritti; F. Bianchi, A. Magi Spinetti, Bibliografia dei manoscritti: procedura Bibman; A. Gallippi, Come far rivivere antichi manoscritti; Vita di SBN

91/303 SICILIA, Francesco. Il Servizio bibliotecario nazionale. In: *Il veltro*, 34 (1990), n.5/6, p.431-437

MATERIALI SPECIALI

91/304 BRIZIO, Giorgio Sebastiano. Cataloghi di galleria come editoria da collezionismo. In: *Graphicus*, n.875/876 (giu.-lug.1991), p.55

91/305 LANDUCCI, Gianna. Biblioteche e audiovisivi: verso la mediateca?: modelli culturali, problemi gestionali, catalogazione. In: *Sfoglialibro*, 4 (1991), n.3/4, p.91-94

91/306 *Manuale per la conservazione e il restauro di disegni e stampe antichi* / a cura di Carlos James, Caroline Corrigan, Marie Cristine Enshaian, Marie Rose Greca. Firenze: Olschki, 1991. XII, 244 p.: ill. ISBN 88-222-3860-5

91/307 MARZANO, Gilberto - DANIN, Antonio. Archivi storici degli enti locali: progettazione di strumenti per il riordino della documentazione. In: *Indicizzazione*, 5 (1990), n.2, p.32-45

UTENZA

91/308 ALFABETO STUDIO. *Come giocare con immagini e parole:*

otto laboratori sulla comunicazione. Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 120 p. (Quaderni di Sfoglialibro) ISBN 88-7075-272-0

91/309 BOFFITO, Maura. *Il rilievo del tempo: percorso di un lavoro rigoroso tra archivi e biblioteche.* Genova: Sagep, 1990. 79 p. (Resoconti e saggi) ISBN 88-7058-368-6

91/310 COMBA, Valentina. Da adulto a adulto: è possibile applicare l'analisi transazionale al servizio di reference? In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.4, p.485-489

91/311 FABRI, Stefania. *Percorsi di lettura: reti di relazioni fra libri, media e immaginario.* Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 120 p. (Quaderni di Sfoglialibro) ISBN 88-7075-271-2

91/312 FACCHINI, Carla - TRANIELLO, Paolo. *Gli spazi della lettura: indagine sull'utenza delle biblioteche comunali in Lombardia.* Milano: Angeli, 1990. 220 p. ISBN 88-204-3838-0

91/313 MELOT, Michel. Siamo tutti analfabeti, ovvero il futuro della lettura: come cambiano lo statuto e la pratica del leggere. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.4, p.411-416
Trad. di Paolo Traniello

91/314 Pianificazione dei servizi e riduzione delle code d'attesa. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.2, p.229-233

91/315 TRANIELLO, Paolo. Il libro soggetto: il rapporto con il libro nel quadro della relazione io-tu. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.2, p.151-158

91/316 L'utente improprio. In: *Sfoglialibro,* 4 (1991), n.2, p.47-48

PROFESSIONE

91/317 BRISCOLINI, Pasquale. Innovazione tecnologica e formazione: per una ridefinizione delle strategie di 'apprendimento'. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.3, p.301-310

91/318 Disco verde per l'associazione europea dell'informazione. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.4, p.489-490

91/319 IMPERATORI, Adriano. Innovazione e formazione: il divenire organizzativo con i bisogni di professionalità. In: *Unificazione e certificazione,* 36 (1990), n.11/12, p.20-24

91/320 SOCIETÀ SALERNITANA DI BIBLIOLOGIA E BIBLIOFILIA. Statuto. In: *La Specola,* 199/1, p.265-272

91/321 Spunti per la formazione del bibliotecario scolastico. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.3, p.369-371

91/322 La tecnologia come investimento in risorse umane. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.4, p.493-498

91/323 TRANIELLO, Paolo. Formazione universitaria e competenze professionali del bibliotecario: un confronto fra gli ordinamenti didattici italiano e britannico. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.3, p.289-299

LEGISLAZIONE

91/324 Appunti di viaggio sulla 142. In: *BIT: biblioteche in Toscana,* n.29 (gen.-mar. 1991), p.22-25

Contributi di M. Giugni, T. Sardanelli, S. Giaccai, N. L [abanca]

91/325 *Biblioteche e autonomie locali: problemi e prospettive dopo la legge 142* / a cura di Massimo Cecconi. Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 140 p. (Atti e documenti; 20)

Atti del convegno 'Biblioteche pubbliche e legge 142', Milano, 15-16 marzo 1991. ISBN 88-7075-287-9

Cont. interventi di M. Massaro, F. La Rocca, M. Accarisi, G. Lazzari, P. Traniello, I. Poggiali, T. Di Carlo, R. Piperno, G. Solimine, C. Revelli, G. Sgaramella, M. Agnoli, G. Cattaneo

91/326 Schema di proposta di legge. In: *Bollettino d'informazioni / Associazione italiana biblioteche*, 31 (1991), n.1, p.59-75

Proposta n. 5450 della 10. legislatura, presentata alla Camera dei Deputati, sull'ordinamento delle professioni di archeologo, di storico dell'arte, di archivista storico-scientifico, di bibliotecario

EDITORIA E STAMPA

91/327 ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI. *Catalogo dei libri in commercio.* Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 3 v.

Autori e titoli, ISBN 88-7075-250-X; Soggetti, ISBN 88-7075-251-8

91/328 CAROTTI, Carlo. Il bibliotecario e il mercato dell'editoria libraria: la conoscenza del mercato editoriale come requisito professionale. In: *Biblioteche oggi*, 9 (1991), n.3, p.329-339

91/329 *Catalogo editori 91, Salone del libro, Torino, 16-21 maggio 1991.* Torino: Salone del libro, 1991. 321 p.

91/330 BETTEN, Lioba. Kinderbuchmesse in Bologna. In: *Buch und Bibliothek*, 43 (1991), n.6/7, p.511-514

91/331 *Giovanni Mardersteig stampatore, editore, umanista.* Verona: Valdonega, 1989. 216 p.: ill. ISBN 88-85033-14-8

91/332 HOFFERT, Barbara. Beauty and the book. In: *Library journal*, 115 (1990), n.15, p.48-56

Sulla prima Fiera internazionale del libro d'arte (Firenze, 1990)

91/333 LOVERA, Luciano. Storia, arte, qualità del libro: convegno a Verona per il Premio Felice Feliciano. In: *Graphicus*, n.877/878 (ago.set. 1991), p.38-39

91/334 ORMEZZANO, Achille. *Codicè dell'editore.* Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 336 p. (I mestieri del libro; 3) ISBN 88-7075-275-5

91/335 *La qualità nella produzione del libro: atti del simposio 1989.* Verona: Valdonega, 1990. 144 p.: ill.

In testa al front.: Premio internazionale Felice Feliciano. ISBN 88-85033-18-0

Cont. interventi di H. Zapf, E. Musumeci, A. Vigevani, C. Morrow

91/336 *Situazione economico-finanziaria delle case editrici, 1988-1990.* Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 300 p. (I rapporti della Bibliografica; 2)

A fogli mobili

91/337 *Struttura, mercato e strategie competitive delle case editrici, 1990.* Milano: Ed. Bibliografica, 1991. 300 p. (I rapporti della Bibliografica; 1)

A fogli mobili

91/338 ZAPF, Hermann. *Dalla calligrafia alla fotocomposizione.* Verona: Valdonega, 1991. 280 p.: ill. ISBN 88-85033-20-2

STORIA DEL LIBRO

91/339 ASCARELLI, Fernanda - MENATO, Marco. *La tipografia del '500 in Italia.* Firenze: Olschki, 1989. 497 p. ISBN 88-222-3691-2

Cfr. 90/98. Rec. di Conor Fahy in *The library quarterly,* 61 (1991), n.2, p.225-227

91/340 BALSAMO, Luigi. Venezia e l'attività editoriale di Antonio Possevino (1553-1606). In: *La bibliofilia,* 93 (1991), n.1, p.53-93: ill.

91/341 BENVENUTO, Grazia. Due manoscritti della Berio sull'arte genovese degli speziali. In: *La Berio,* 30 (1990), n.1, p.22-38: ill.

91/342 BODONI, Giambattista. *Cimelio tipografico-pittorico di Gian Battista Bodoni.* Verona: Valdonega, 1990. 2 v.

Vol. 1: Facsimile; vol. 2: Commento di autori vari. ISBN 88-85033-17-2

91/343 COLAPIETRA, Raffaele. Libri e studenti all'Aquila da metà Cinquecento a fine Settecento. In: *La Specola,* 199/1, p.49-75

91/344 *Le edizioni italiane del XVI secolo: censimento nazionale. Vol. 1: A.* Roma: ICCU, 1990

91/345 FEDERICI, Carlo. *Legature bizantine vaticane.* Roma: Palombi, 1988

91/346 GARIN, Eugenio. *Editori italiani tra '800 e '900.* Roma; Bari: Laterza, 1991. X, 163 p. (Biblioteca di cultura moderna; 1000)

91/347 MORISON, Stanley. *Early Italian writing-books Renaissance to baroque* / edited by Nicolas Barker. Verona: Valdonega, 1990. 220 p.: ill. ISBN 88-85033-16-4

91/348 PERANI, Mauro. Frammenti di manoscritti ebraici medievali negli Archivi di Stato di Imola e Ravenna. In: *La bibliofilia,* 93 (1991), n.1, p.1-20: ill.

91/349 PETRUCCI NARDELLI, Franca. *La legatura italiana: storia, descrizione, tecniche (XV-XIX secolo).* Roma: La nuova Italia scientifica, 1989

91/350 ROZZO, Ugo. Gli 'Hecatommithi' all'Indice. In: *La bibliofilia,* 93 (1991), n.1, p.21-51

91/351 SIMONETTI, Carlo Maria. L'editoria nel Cinquecento: un approccio metodologico: alcune premesse di carattere storiografico e bibliologico. In: *Biblioteche oggi,* 9 (1991), n.2, p.197-214

91/352 URSO, Tomaso. *Toponomastica bibliografica: guida ai nomi dei luoghi di stampa fino al 1799.* Firenze: Olschki, 1990. 156 p. (Bibliografia e biblioteconomia; 23) ISBN 88-222-3732-3

MAP ITALMAP

SISTEMI MICROFILM SPECIFICI
PER BIBLIOTECHE

Corso Susa 299/B - 10098 Rivoli (To) - Tel. (011) 9550380 - Fax (011) 9587890

ZEUTSCHEL

ZEUTSCHEL IL PARTNER MICROFILM DA 25 ANNI AL SERVIZIO DELLE BIBLIOTECHE

Il nostro programma comprende:

— Lettori universali per bobine 16/35 mm, per caricatori tipo 3M ed ansi, per microfiches in versione manuale motorizzata ed a ricerca automatica

— Lettori speciali con schermo formato A2 verticale per la lettura di giornali

— Lettori stampatori per qualunque tipo di microforma dal formato A4 al formato A2

— Lettori stampatori specifici per giornali (formato A2 verticale) con ricerca automatica

— Planetari per biblioteche per la ripresa su pellicola 16/35 mm e microfiche dotati di piani di lavoro intercambiali, basculanti per libri, speciali per libri antichi che non possono essere aperti oltre 90°, con alimentatore automatico di fogli singoli, controilluminati, aspiranti, ecc.

— Planetari e macchine da ripresa portatili

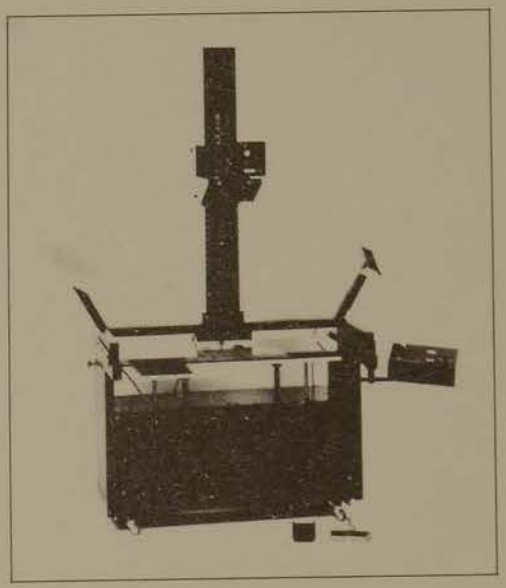
— Duplicatori 16/35 mm e microfiche silver diazo e vescicolari

— Sviluppatrici

— Convertitore OC 300 per la blippatura in duplicazione di pellicole 16/35 mm prive di blip; consente la conversione da una qualunque microforma ad una qualunque altra, ad esempio da 35 mm a 16 mm o a microfiche e vice versa.

— Lettori a ricerca automatica per microfiches

0L 2: lettore universale per qualunque tipo di microforma in versione manuale motorizzata e a ricerca automatica. Disponibile anche con schermo formato A2 verticale per la lettura dei giornali.



OK 102: planetario per la ripresa su microfiche e pellicola 16/35 mm in bianco/nero ed a colori. Dotato di piani di lavoro intercambiabili basculanti per libri, per libri antichi che non possono essere aperti oltre 90°; aspiranti, controilluminati, con alimentatore automatico di documenti, ecc.

Sped. in abb. postale Gruppo IV (70%)

Sped. in abb. postale Gruppo IV (70%)